ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 250
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-540 al 40-549

LUNEDI' MARTEDI'
26-27 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-539, 40-900, 53-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. 500 adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 850 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

«No» di Tito per il ritiro delle truppe

BELGRADO, lunedì sera.

Il vice-presidente jugoslavo Eduard Kardelj scrive oggi sul «Borbas» che la Jugoslavia respinge la proposta del governo di Roma di condurre negoziati sulla questione di Trieste, a condizione che le truppe jugoslave siano ritirate dalla «Zona B». Secondo Kardelj la soluzione migliore è quella di assegnare la città di Trieste all'Italia ed il resto del Territorio Libero alla Jugoslavia.

L'articolo di Kardelj ribadisce la risposta negativa di Belgrado all'iniziativa, partita da Roma, di ridurre attraverso il ritiro delle truppe, la tensione nell'Alto Adriatico, facendo così «raffreddare» la crisi triestina. Già ieri sera la «Tanjug» aveva diffuso un comunicato ufficiale per respingere la proposta di ritiro delle truppe.

Secondo la nota di Belgrado, Palazzo Chigi avrebbe formulato tale proposta solo allo scopo di impressionare favorevolmente la parte male informata dell'opinione pubblica internazionale e di ingannarla sulle ragioni che hanno indotto il governo jugoslavo a prendere le misure precauzionali in corso.

L'Agenzia ufficiale belgradese sostiene che la proposta di Roma di ritirare le truppe, dal momento che non è scomparsa la minaccia da parte italiana, è «palesemente ipocrita», non costruttiva e inaccettabile.

Rapporto di Pella al presidente Einaudi

Due ore di colloquio a Villa Rosebery - Il Primo Ministro conferisce a Palazzo Chigi coi suoi collaboratori

Roma, lunedì sera.

Il presidente del Consiglio on. Pella è giunto a Roma, di ritorno dalla visita in Calabria, alle ore 12,15. In mattinata si era fermato a Napoli, dove alle ore 8 era stato ricevuto dal presidente della Repubblica, a Villa Rosebery.

Due ore è durato il colloquio privato fra il min. Einaudi e l'on. Pella. Questi gli ha fatto un completo rapporto sulla provvidenze adottate per la Calabria colpita dal nubifragio e su tutti i maggiori problemi interni e internazionali — primo fra tutti quello di Trieste — alla luce degli ultimi avvenimenti.

La «prova di buona volontà», come l'hanno definita nelle capitali occidentali, data dall'Italia, resterà quasi certamente soltanto una buona intenzione. E' noto, infatti, che il Governo italiano aveva offerto a Belgrado, attraverso le capitali occidentali, di «normalizzare» la situazione alla frontiera orientale. Era sembrato per un momento subito che Tito volesse addirittura far sua la proposta: s'era infatti parlato di una sua lettera a Churchill, nella quale il maresciallo jugoslavo avrebbe proposto di ritirare di otto chilometri le truppe italiane e jugoslave di là dal confine giuliano.

Il Governo di Roma capì che si trattava di una manovra tentata da Belgrado, allo scopo di fare trasformare Tito da guerriero in novello «salvatore della pace», ma non diede importanza alle intenzioni del Maresciallo. Se il risultato era quello di portare a un chiarimento della situazione, fosse pur dato a Tito un merito che evidentemente non aveva. Tuttavia non si poteva accettare la «normalizzazione» limitata a una profondità di otto chilometri.

Che cosa rappresenta quel breve spazio con i rapidi mezzi a disposizione degli eserciti moderni? Evidentemente non era questo che Pella chiedeva, quando telegrafare a Tarchiani, Brosio e Quaroni perchè presentassero agli «alleati» la nostra prova di buona volontà.

L'Italia avrebbe ritirato le truppe che sono schierate nel pressi di Gorizia a guardia della nostra frontiera orientale, qualora la Jugoslavia avesse fatto altrettanto. Il passo doveva essere mantenuto segreto fino alla favorevole conclusione. Ma il ministro jugoslavo a Washington ne ebbe sentore prima di esserne informato ufficialmente; egli trasmise la proposta a Tito e questi cercò di trasformare a suo vantaggio l'iniziativa italiana. Ma si è trattato di una breve illusione.

Domani mattina, nel consiglio dei Ministri, Pella riferirà ampiamente ai colleghi di gabinetto, e con ogni probabilità ribadirà il noto atteggiamento italiano. Nella seduta consiliare di domani, i ministri esamineranno anche i provvedimenti che si stanno approntando per l'alluvione in Calabria.

Quanto alla crisi triestina, Pella mantiene il suo noto atteggiamento di condizionare la nostra partecipazione alla conferenza a cinque all'attuazione della dichiarazione anglo-americana dell'8 ottobre, magari rimettendo a un secondo tempo l'ingresso delle truppe italiane in Zona A. Egli ne ha discusso oggi con gli esperti di Palazzo Chigi.

LA PIOGGIA HA RIPRESO A CADERE

Cresce la minaccia dei torrenti in Calabria

L'on. Pella ha assicurato ieri le popolazioni che saranno decisi dal Consiglio dei Ministri, domani, i provvedimenti urgenti e necessari: "Ciò che è indispensabile deve essere possibile e ciò che è possibile il Governo s'impegna a farlo„

Reggio Calabria, lunedì sera.

Dopo un'ampia visita alla zona colpita dall'alluvione, l'onorevole Pella è ripartito questa notte per Roma. E' stato un viaggio utile dal punto di vista umanitario e pratico e politico.

Egli è piaciuto ai calabresi, a quelli di Reggio che l'hanno salutato ieri mattina al suo arrivo e a quelli di Catanzaro che lo hanno applaudito nel tardo pomeriggio, ma soprattutto è piaciuto ai calabresi sventurati dall'inferno, quelle poche centinaia di persone rimaste sui luoghi del disastro e che hanno visto avanzare di lontano, fra il pietrame delle fiumare di nuova ascitate, sulle passerelle oscillanti, l'alta figura del Presidente del Consiglio che con passo «piemontese», cioè sostenuto, procedeva verso le località più colpite.

«Voglio vedere tutto» disse a chi lo consigliava d'arrestarsi perchè andare più avanti significava lasciare la macchina, traballare su una jeep e poi lasciare la camionetta per continuare a piedi.

Così, con decisione e semplicità, il Capo del Governo ha potuto avere il quadro completo della sciagura, ha ascoltato i lamenti della gente dolorante, ha impresso nei suoi occhi una squallida visione di queste contrade, dove sembra che la terra, con le sue montagne e i suoi fiumi, si sia organizzata per decomporsi, dove la pietra bianca sui greto dei torrenti si confonde con il grigio della montagna, mentre dal mare di malsana premania acuto il profumo dei bergamotti stacciati dall'albero e inghiottiti dal terreno limaccioso. Un panorama che gettava nel cuore di tutti un senso di colpa e di rimpianto e davanti al quale l'on. Pella non ha potuto nascondere la sua profonda pietà.

«In una riunione nel salone della Prefettura di Reggio egli è giunto verso le 9, dopo avere raccolto la Messa in una chiesa cittadina. Avendo a fianco i ministri, il prefetto e le autorità, tra cui il vicepresidente del Senato Moè e numerosi parlamentari, l'on. Pella parlò brevemente per dire che quella non era una riunione tecnica, essendo il suo viaggio un semplice, umano gesto di solidarietà nazionale del governo, che non poteva mancare di far sentire la sua presenza in un momento così triste. «I tecnici — ha poi affermato il Presidente — ultimata l'opera per i soccorsi immediati, dovranno studiare con tranquillità e con rapidità le misure da attuare per impedire il ripetersi di simili eventi. Vi posso assicurare che il prossimo Consiglio dei ministri di martedì dedicherà la seduta a decidere i provvedimenti più urgenti. Ciò che è indispensabile deve essere possibile. E tutto ciò che è possibile il governo s'impegna a farlo!».

Terminato che fu la breve riunione, l'on. Pella si alzò dicendo con tono calmo e sicuro: «Il governo cammenerà con la velocità necessaria».

Poi il corteo con più di una decina macchine uscì da Reggio per portarsi sui luoghi dell'alluvione.

Visitato il vicino villaggio di San Gregorio, dove gli abitanti, aiutati dai soldati, ancora sono intenti a liberare le loro case dai metri cubi di fango depositati dalla piena dei torrenti, il gruppo tornò indietro, piegò a destra e prese la strada verso Bocale fermandosi prima dei Valanidi; qui l'on. Pella salì sulla jeep della polizia e dopo un breve tratto si fermò: gli abitanti, i pochi abitanti di Saracinello più si fecero intorno rivolgendogli frasi in dialetto calabrese, il cui senso egli poteva solo vagamente afferrare.

Da Saracinello l'on. Pella proseguì verso Oliveto, passò un braccio dei Valanidi, saltando da una pietra all'altra, più avanti risalì sulla camionetta, ridiscese, e a piedi, per oltre un chilometro, giunse a Rosario, la frazione che stava per essere sgombrata dagli ultimi abitanti.

Camminando sul pietrame a un tratto si fermò. Accanto a Campilli che gli stava faticosamente dietro: «Ma qui abbiamo perduto la strada!». Un giovane gli disse: «No, Eccellenza, la strada è quella!». Era il letto asciutto della fiumara e Campilli aggiunse che la strada di Rosario appunto era quella.

Il sopralluogo dell'on. Pella è continuato nella zona di Reggio sino alle 14. Prima di partire per Catanzaro, in una seconda breve dichiarazione ha detto: «Il nostro impegno e la nostra volontà di risolvere i problemi della Calabria sono naturalmente aumentati dopo quanto abbiamo visto. Il governo considererà come suo dovere numero uno risolvere la situazione di questa regione che allo Stato ha sempre chiesto poco e che si merita molto di più di quello che ha avuto. Membro del governo sono, la sarà lieta di tornare in questa città che è davvero una magnifica città».

Il presidente del Consiglio è giunto a Catanzaro nel primo pomeriggio. Fatto segno a dimostrazioni di simpatia da parte della folla che si era assiepata lungo tutto il corso Mazzini, il Capo del Governo si è subito portato in Prefettura, dove il prefetto dott. Ferrara gli ha fatto una relazione sui danni finora provocati dal nubifragio.

La situazione più preoccupante continua ad essere quella di Cardinale, Torre Mollese, Sant'Andrea, Nardo di Pace, Botricello, Badolato, Strongoli.

Purtroppo la situazione non è migliorata, ma minaccia anzi di peggiorare. La pioggia ha ricominciato a scrosciare su Reggio Calabria e dintorni. Dalle frazioni giungono notizie piuttosto allarmanti sui rinnovato ingrossarsi dei torrenti. I vigili del fuoco partiti per soccorrere le zone maggiormente colpite, sono ostacolati nella loro opera dalla inclemenza del tempo.

Un elicottero dell'aeronautica che doveva raggiungere in volo paesi ancora virtualmente isolati per portarvi medicinali e viveri non ha potuto compiere la missione a causa della situazione meteorologica, rapidamente aggravatasi.

L'ON. PELLA IN CALABRIA

Il Presidente del Consiglio fotografato durante la visita alle località calabresi maggiormente colpite dal nubifragio e dall'alluvione. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le Borse oggi

A MILANO

Il brillante andamento dell'operazione Invest, i cui diritti sono saliti a 154 lire, ha conferito alla riunione odierna una intonazione assai sostenuta, che gradualmente si è diffusa a tutti i comparti e alla maggior parte dei titoli. Il denaro è andato a mano a mano aumentando verso la chiusura, il che ha consentito di compiere un listino sui livelli massimi della giornata. Equilibrato il comparto tessile; poco trattato l'elettrico. Sempre in buona vista alcuni titoli chimici. In ripresa le Pirelli.

Dollaro USA 624,90; dollaro canadese 635,75.

Generali 13,400; Fibre 2190; Viscosa 1404; Finsider 450; Montecatini 958; Ansaldo 101; Centrale 11.545; Fiat 528; Nobile 9,10; Edison 1948; Sip 1317; Terni 197,50; Unes 675; Siat 3070; Romana Zuccheri 1382; Anic 1429; Saffa 1370; Italgas 1218; Rumianca 1161; Burgo 8850; Italcementi 12.050; Pirelli 1752; Pirelli e C. 1725.

Sterlina oro 6425-6475; marengo 5475-5550; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 625-630; franco svizzero 146,50

A TORINO

	25	26		25	26
Mon.02	60 30	60 20	Medit.	6175	6190
Mon.3½	64 75	64 15	Meri.	1340	1340
» f. c.	64 25	64 25	Tor.-M.	160	156
Mon.5½	80 10	80 (0)	Italgas	1185	1197
» f. c.	80 30	80 20	Sip	1213	1218
Mon.5½	93 90	93 90	Terni	196 50	197
» f. c.	94 —	94 —	P.C.E.	522	528
Mon.5½	90 40	90 45	Unes	676	676
» I. c.	90 50	90 50	Gen	3540	3560
Mon.5½	71 60	71 45	Sme	2965	2965
» I. c.	71 70	71 55	Viscosa	1570	1570
Mon.5½	91 50	91 50	Marelli	443	445
» I. c.	91 60	91 60	Fiat	626 50	627
Buon.'50	97 75	97 80	Savigl.	—	—
» '50	97 70	97 70	Nebiolo	9 50	9 625
» '51	97 50	97 45	Cotoni	147 50	147 50
» '52	97 40	97 45	Manif.	967	967
Fer.3%	85 —	86 —	Pirelli	446	448 50
Eliol.5½	87 75	87 90	Ilva	279	280 50
Imob.5½	91 30	91 30	Ansaldo	100	100
Imob.5½	95 —	96 —	Viscosa	1407	1400
Imob.5½	94 25	95 —	Chatillon	2180	2200
Ist.Ed.4½	208 50	206 50	Cir	2780	2780
Ist.Ed.5½	93 60	93 50	Cartiere	790	780
Ist.Ed.5½	97 45	97 45	Linific.	1435	1432
Tor.5½	91 60	91 50	Rumianca	1161	1161
» 5% '33	85 50	85 50	M. cent	1630	1615
» 5% '37	85 —	85 —	Manifat.	956 —	960 —
S. Paolo	91 —	91 —	Zucch.	1350	1390
» 4%	95 —	95 —	Unione	92 —	92 —
» 3,5%	85 —	85 —	Gen. it.	4130	4080
S. Nap.	91 50	91 50	Burgo	9900	9950
Ist. 4%	92 70	92 90	Fonc. R.	16.400	16.400
»Ri-Ric	93 —	93 —	Fonc. P.	1000	1000
»RV-6%	93 —	92 75	P. Elett	1110	1110
»FF.S.	91 40	91 40	B. I.	16.500	16.500
Fiat 5%	100 —	100 —	Risiera	70 50	70 50
» 6%	96 —	95 75	Valdar.	4250	4250
Pir. 6%	97 75	97 75	Mar. C.	987 —	990 —
Oliv.7%	102 10	102 10	Vade	943 —	943 —
Mag. 6%	98 —	98 —	Farmac.	206 —	206 —
»63-A.B	97 80	96 50	Stam	346 —	346 —
»63-O	97 50	97 —	West.	253 —	253 —
Cem.7%	103 37	102 37	Farmit.	673 —	677 —
Ris.7%	99 90	99 90	Gilard.	300 —	300 —
Cost.7%	99 50	99 —	Pirelli	1720	1740
West.7	93 50	94 —	Saffa	1360	1370
Fond.6%	89 —	89 —	Liq. gas	1202	1206
Cost.7%	101 25	101 25	Telvio	18.400	18.400
Beghe5%	95 40	95 40	Beregn.	13.450	13.525
Visc.6%	88 20	87 40	Cotoni	355 —	355 —
Cat.6%	87 50	87 50	Fisac	177 —	178 —
Stipel 6	95 75	95 75	Laura	4260	4260
Tirso 6	95 —	95 25	Amiat.	3490	3490
Tirso 6	94 50	94 50	Acq. P.	2190	2190
Por.7%	98 75	98 75	Ferla	19 —	19 —
Esco6%	91 75	90 80	Barol.	8400	8460
Sip 6%	94 20	94 —	Elba	4100	4100
Terni 6	89 —	89 —	Riazz.	5930	5870
S. Cen.	13.275	13.400	Ind. Mi.	8305	8305
An. Ala	8800	8850	Eserciti	3365	3355

La settimana si apre con un mercato povero di affari tendenzialmente ben tenuto. Verso metà Borsa la quota accusa l'intervento di un più nutrito quanto denaro milanese e si orienta ad una lieve ripresa di fondo. L'attività, nel frattempo accresciuta, è rivolta a titoli isolati in battuta: dapprima le Liquigas, poi le Pirelli, mentre si registra una eco favorevole del movimento di rialzo del gruppo in Centrale.

Listino nel complesso migliore. Nel dopoborsa ancora sulle Liquigas e soprattutto sulle Italgas interviene un indirizzo denaro: l'insieme della quota risulta lievemente distesa dai prezzi di chiusura.

Valute invariate.

Tre caffè ad Alessandria fatti chiudere dall'autorità

Alessandria, lunedì sera.

La questura di Alessandria ha disposto la chiusura per cinque giorni del Bar-Caffè Vittoria di p. Roma, del Bar-Caffè Teatro di piazza della Libertà e del Bar birreria di via Parma, perchè i rispettivi titolari avevano ceduto in affitto ad altre persone la gestione delle sale da gioco annesse agli esercizi stessi.

TEATRO ALFIERI

DA MERCOLEDI' 28 - ORE 21,15

La «SPETTACOLI ERREPI» presenta la Compagnia

WANDA ERMINIO
OSIRIS - MACARIO

nella rivista di
GARINEI e GIOVANNINI
MADE IN ITALY

Prenotazioni e vendita biglietti presso i saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

IN 3ª PAGINA
Le udienze di stamane dei processi Candiani e Trizzino

IN 7ª PAGINA
Le elezioni a Vercelli e in 7 comuni del Cuneese

Ha vinto 104 milioni

Il signor Luigi Piacenza lascia in auto Savona. Accanto a lui, la signora Giovanna Ferro, presso la quale egli abita da parecchio tempo. (Foto Moisio)

Ha brindato col bicarbonato il vincitore dei 104 milioni

Il "tredicista„ di Savona è un pensionato di 66 anni, mutilato dell'altra guerra - La schedina fu compilata dalla sua figlioccia di 13 anni - Partito in auto per ignota destinazione esclamando: "Farò un gran bene!„

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì sera.

Brindando con un bicchierone di acqua e bicarbonato, il signor Luigi Piacenza, da ieri sera possessore di 104 milioni 582 mila lire, che gli competono per aver azzeccato un «13» al Totocalcio proprio nel giorno in cui centinaia di migliaia di altre persone non ci sono riuscite, ha iniziato la seconda fase della sua esistenza: quella che lo vedrà... pensionato cariso d'oro, godersi beatamente la vita, in ozi, viaggi ed opere di bene. Il bicarbonato serve solo per questo momento, a rimettergli in sesto la digestione disturbata dal colpo inatteso e dall'assalto dei giornalisti e dei fotografi a cui è stato sottoposto: non che egli sia sofferente di stomaco, che anzi vive in perfetta salute e promette di campare, aiutato dal centinaio e passa di milioni, fino a tarda età.

Non se l'aspettava affatto: è questo che bisogna dire. Nella vita, finora, non era stato molto fortunato e più parevo incredibile che il destino dovesse mutar rotta, proprio quando la sua esistenza sembrava avviata su binari molto semplici, senza complicazioni nè incidenti. Vediamo come è fatta la carriera di un arcimilionario (non si sa mai, si potrebbe imparare il segreto). Luigi Piacenza fu Bartolomeo è nato a Savona nel 1887. Nulla di particolare da segnalare fino al momento in cui andò soldato, partecipando alla prima guerra mondiale. Ere ufficiale, per l'esattezza sergente maggiore, nel 2° Reggimento Granatieri. A Montefalcone, durante uno spaventoso bombardamento austriaco, mentre guidava un manipolo all'assalto delle trincee nemiche, una granata gli scoppiò a pochi passi di distanza. Una scheggia lo travolse, ridusendogli a brandelli la mano sinistra. In ospedale non si rivide più a galvaniglia; gli venne amputata tre dita, e tutta la mano fu da quel momento inservibile. Tornò a casa con la medaglia al Valore militare. Trovò un impiego presso la CELI (Compagnia di elettricità ligure industriale) quale esattore delle bollette e delle fatture.

La vita di un esattore non è molto romantica nè ricca di imprevisti: passiamo saltare a piè pari i suoi più che trentanni di attività, sempre solerte e scrupolosa, per ritrovarlo in pensione, nel 1951. Divenuto in pensione, nel 1951. Divenuto vedovo, con una figlia sposata e un figlio in collegio, Piacenza, da buon ligure, è molto parsimonioso, ma non avaro. Ama la buona tavola, ma non è un ghiottone. Ama il vino, ma non è un ubriacone. Ama il gioco, ma non è un accanito giocatore. Insomma, un uomo come tanti altri, che vive la sua vita senza troppe preoccupazioni, ma anche senza troppe gioie.

Il mutilato «tredicista» esce di casa insieme alla figlioccia Paola Ferro che ha compilato la schedina. (Foto Moisio)

Giovanna; hanno una bimba, Maria Paola, che ha tredici anni, fa la scuola media ed è la figlioccia del Piacenza. La bimba ha avuto una parte preponderante nel far guadagnare al padrino i cento e più milioni: è stata lei infatti a compilare la schedina. Abbiamo detto che ha tredici anni: chi crede alla magia dei numeri, ne tragga le debite conseguenze. La famiglia Ferro, ed il Piacenza, abitavano prima in via Brada, a Savona; nel febbraio di quest'anno si sono spostati in via Sarzelo 16, sempre in questa città.

Ed ora veniamo ai fatto. Il neo plurimilionario non è esattamente quello che si dice un competente di calcio. In tutta la vita ha visto sì e no una mezza dozzina di partite, tutte di serie inferiori. L'ultima fu nel 1938. Giocava il Vado contro lo Zinola. Luigi Piacenza si prese una fenomenale pallonata in piena faccia, che gli fece gonfiare il naso come un pomodoro di ritornanti dimensioni: da quel momento giurò un odio accanito al foot-ball (bisogna vedere anche in questo particolare un segno delle bizzarrie del destino!).

Non andò più ad una partita. Quando si cominciò a parlare di Totocalcio, però, assunse di quando in quando qualche biglietto da cento: non superò neppure il più misero dei «13». Il microbo dell'azzardo contagiò anche la famiglia Ferro, nella persona della piccola Maria Paola: la bimba prese l'abitudine di compilare le schedine del padrino, pur ignorando anch'essa i primi rudimenti del calcio. Venerdì scorso, Luigi Piacenza, le consegnò una scheda e cento lire, per la solita giocata. Maria Paola, con la stessa diligenza con cui fa i compiti di analisi logica, incrociò gli «1», gli «X», i «2», e portò la scheda alla ricevitoria del bar Levratto, a due passi da casa, in via XX Settembre angolo via Corsi. Il signor Andrea Bertolotto, comproprietario del locale, applicò il tagliando che porta la sigla 581 GA 67284. Luigi Piacenza consegnò poi il foglietto verde al suo amico Ferro e non ci pensò più.

Ieri era andato con amici a fare una gita a Montezemolo, ma a casa qualcuno vigilava. Alle 19, Antonio Ferro controllò i risultati ad una tabella esposta ad un bar e si precipitò a casa con il cuore in tumulto: sulla prima colonna c'era un «1», ma nella seconda c'era un «12» netto, tondo, pulito... Poi gli avvenimenti incalzano. Piacenza torna a casa, lo avvertono di quanto accade: non si impressiona eccessivamente. In seguito ha confessato che in quel momento pensava di non prendere più di tre o quattrocentomila lire. Alle 22,30, colpo di scena. La direzione del Totocalcio lo chiama al telefono e lo invita a recarsi subito a Genova con la schedina: ha vinto 74 milioni, bisogna controllare. Piacenza non si scompone, ma i Ferro sconvolgono ogni agitarsi. In fretta vien trovata una macchina, partono tutti, Maria Paola compresa. A Genova, secondo colpo di scena: i «13» in tutta Italia non sono tre, ma solo due. Strada facendo la quota del Piacenza è salita da 74 a 104 milioni.

Il Piacenza ed i Ferro tornano a casa, in tempo per trovarla invasa da giornalisti, fotografi, curiosi. L'assalto viene respinto, ma si ripete continuamente. I vicini di casa protestano picchiando sui muri, i giornalisti protestano picchiando sulla porta sbarrata, Luigi Piacenza si sente venire il mal di stomaco e tranguggia bicarbonato. Alla fine prende la decisione migliore: aperire.

La macchina «1400» della ditta Mura e Paolo è ancora sotto che attende. Bracconi dei giornalisti, in un'atmosfera che ricorda quella di certi racconti di Jerome, in una confusione di spazzolini, pigiama, pantofole, mentre la signora Giovanna continua ad esclamare: «Che disastro, che disastro!», come se fosse stata colpita da una sventura sciagura, mentre Maria Paola racimola qua e là qualche libro di latino, tutti assieme — finalmente! — riescono ad aprirsi la strada, attraverso una porta secondaria ed a raggiungere la macchina. Facciano appena in tempo a scavalcare al Piacenza la domanda di rito: «Che cosa farà di tanti soldi?» e ad averne come risposta «Farò un gran bene, un gran bene!». Poi in «1400» sparisce verso la riviera di Levante, mentre il cielo, sopra Albisola, comincia a tingersi di rosa. Prima di andarsene, il Ferro ha applicato un cartello al suo alloggio del secondo piano: «Siamo fuori Savona. Non disturbate il vicinato. Grazie».

Dove è andato Luigi Piacenza? Nessuno lo sa. Pensiamo che viaggi, a quest'ora alla volta di Roma.

Carlo Moriondo

Un cartello affisso sulla porta del Ferro dice: «Siamo fuori Savona. Non disturbate il vicinato. Grazie».

Identificato l'altro «tredicista»

E' un operaio di Prato, celibe.

Firenze, lunedì sera.

Le ricerche per l'identificazione del «tredicista» pratese sono continuate per tutta la notte e sulla mattinata e alla fine hanno avuto buon esito. Il vincitore è l'operaio tessile Renzo Pifferi di 25 anni, che abita a Cafaggio di Tizzana, nei pressi di Prato. Il Pifferi, secondo quanto si è potuto sapere, non è un abituale giocatore al Totocalcio.

Sabato sera, uscendo dallo stabilimento tessile presso cui lavora, insieme con alcuni amici si recò nel bar Cassero per prendere un caffè e nell'attesa gli venne l'idea di compilare una schedina. Tracciò i risultati senza stare a pensarci tanto su e fece poi vedere la schedina compilata a un amico il quale gli disse: «Se fai "tredici" ti dànno anche la giacca dell'arbitro oltre tutto il monte-premi!». E il Pifferi ridendo sorridendo: «A me le vincite piacciono così, o belle o nulla». Quindi se ne andò e fece ritorno a casa.

Ieri si recò presso la fidanzata e tornato alla sera alla propria abitazione non pensò affatto alla schedina che aveva giocato. Stamane, rientrato al lavoro nello stabilimento, ha udito alcuni compagni parlare dell'anonimo vincitore che si ritenevà pratese: preso da una vaga speranza, ha diligentemente la schedina ed ha constatato con una gioia che è facile immaginare, come il vincitore fosse proprio lui. E' uscito allora dallo stabilimento e, insieme con alcuni amici, ha detto che si sarebbe recato subito a Firenze presso la sede del Totocalcio per riscuotere il cospicuo acconto di un milione. Ma sino a questo momento non si è ancora presentato alla direzione della locale sede del Totocalcio.

CRONACA CITTADINA

IL FALLITO ASSALTO AL "TOTOCALCIO„ DI CUNEO

Tre banditi sfuggono all'agguato della polizia

La Questura identifica i complici del rapinatore fermato a Poirino - Stanotte gli agenti hanno bloccato le abitazioni ma i ricercati erano latitanti

Aventino Nicola, il giovane arrestato venerdì notte a Poirino in seguito al ribaltamento di una «Aprilia» rubata, è stato anche ieri lungamente interrogato dai sottufficiali della Squadra investigativa dei carabinieri. Neppure per un solo istante egli ha però receduto dall'ostinato mutismo dietro il quale si trincera.

Quanto all'impresa criminosa che il quartetto intendeva compiere con l'auto rubata, sembra che si dovesse trattare di un furto e non di una rapina. Obiettivo avrebbero dovuto essere due ricevitorie del «Totocalcio» situate in provincia di Cuneo. La banda si ripromettava di penetrarvi praticando un buco con l'assito del «cric» che era sull'auto. Le bombe e le munizioni scoperte sulla macchina invece avrebbero dovuto essere impiegate soltanto nel caso in cui la via della fuga fosse stata ostacolata.

Sempre allo scopo di giungere all'identificazione dei tre complici del Nicola, i carabinieri hanno proceduto al fermo di alcuni individui. Non sembra, però, che gli interrogatori di costoro abbiano fornito elementi di particolare utilità. In serata quasi tutti i fermati sono stati rimessi in libertà. Contemporaneamente, sono proseguite le indagini per accertare la provenienza della targa TO 131,672 che fu applicata all'«Aprilia» rubata (previa sovrapposizione di una cifra su cartone, un 8, sul 6), come pure per stabilire se esistono rapporti fra il Nicola ed i ladri d'auto che un paio di settimane fa trafugarono una «belvedere» che fu poi recuperata nei pressi di Grugliasco. Le lattine di vernice usate per truccare le targhe trovate sull'«Aprilia» sono infatti della stessa marca di quelle rinvenute a suo tempo sulla «belvedere».

Anche la squadra mobile del capo sta compiendo una serrata inchiesta sul caso. Il dirigente dott. Maugeri ha dichiarato che l'Aventino e altri sei complici vennero sorpresi e fermati una decina di giorni addietro dalla polizia mentre banchettavano in una trattoria di via Conte Verde. Tutti furono trasferiti in Questura perché in possesso di ingenti somme, delle quali non seppero dare esauriente spiegazione. Due di essi furono riconosciuti colpevoli di truffa e vennero denunciati in stato di arresto all'autorità giudiziaria. Entrambi presero la via delle Carceri Nuove. Poco dopo un terzo compare seguì il loro esempio per altri reati del genere. Quattro invece rimasero in libertà: fra essi anche l'Aventino.

Nella scorsa notte agenti della Squadra Mobile — crediamo in collaborazione con i carabinieri della Squadra investigativa — si sarebbero recati nelle abitazioni dei tre giovani arrestati a Poirino. Secondo una comunicazione della stessa squadra mobile i ricercati sarebbero riusciti a sfuggire alle ricerche.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 16,1; Minima 12,6; Media 14,4. Umidità 85 %. Pressione 738,1. **PREVISIONI:** Cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse. Venti deboli vari.

Il maltempo

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia, valide per 24 ore: a seguito di una perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale ed attualmente fra le regioni settentrionali e le coste tirreniche, affluisce aria umida ed instabile che provoca sulle suddette regioni settentrionali, su Toscana, Lazio e Campania estesi annuvolamenti intensi con piogge sparse, accompagnate anche da locali rovesci temporaleschi. Intervalli, di parziali schiarite potranno verificarsi nel pomeriggio. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con tendenza della nuvolosità a temporanea intensificazione. Piogge locali lungo le coste calabre e il litorale jonico. Sulle altre regioni annuvolamenti mediterranei intensi, con qualche pioggia, specie lungo le dorsali appenniniche, ove la attività temporalesca avrà un aumento. Temperatura tendente a diminuire.

A Torino è piovuto per tutta la notte; brevi schiarite in mattinata. Il livello del Po è di nuovo in aumento, le acque non hanno però ancora raggiunto il punto massimo di giovedì.

Soccorsi per la Calabria

Dalla sede di via del Carmine è partito stamane un autocarro della Croce Rossa che trasporterà in Calabria centinaia di coperte, indumenti e scarpe offerti dai torinesi per le popolazioni colpite dall'alluvione. Altri aiuti saranno inviati nei prossimi giorni, a mezzo di camion e anche di vagoni ferroviari. (Foto Moiso)

Due fratelli feriti

Investe e fugge

Mentre percorrevano a piedi via Borgaro i fratelli Alfredo e Rufamia Tiletti, di 22 e 20 anni, sono stati investiti ieri sera da una macchina che si è data alla fuga. L'Alfredo Tiletti, all'ospedale Maria Vittoria, dove è stato ricoverato, è stato giudicato con prognosi riservata per stato di choc traumatico; la sorella ha riportato varie ferite guaribili in 12 giorni. Dell'auto investitrice, un pezzante è riuscito a rilevare il numero di targa.

* Due donne sono state investite e ferite da un'auto, la notte scorsa, in corso Orbassano all'altezza di via Capriva. Poco dopo le due, una «600 C» pilotata da Bruno Giacomo Varetto, domiciliato in corso Tazzoli 154, ha investito, a causa della pioggia che impediva in quel momento la visibilità, Giuseppina Ferrero, di 30 anni, abitante in via Cherso 5 e la 19enne Ida Rollo, domiciliata nella stessa via al numero 3. Trasportate al Mauriziano le due poverette sono state entrambe ricoverate: la Ferrero guarirà in un mese per ferite al cuoio capelluto e per la frattura della tibia destra; la Rollo se la caverà in 15 giorni per contusioni al viso e all'avambraccio sinistro.

* Un ragazzo ha avuto un braccio fratturato in seguito ad uno stradone ricevuto da un compagno. Alla mezzanotte, il 16enne Isidoro Marengo, domiciliato in corso Grosseto 137, stava scendendo dai tram al capolinea di via Stampello. Ad un tratto, il coetaneo Mario Costa dava uno strattone al braccio destro del Marengo che lasciava un urlo. Trasportato ai Martini, il Marengo è stato giudicato guaribile in un mese per la frattura dell'ulna.

* Il 30enne Giacomo Piatti, domiciliato a Nichelino, è stato investito, ieri sera, davanti alla sua abitazione, da un'auto guidata da tale Giovanni Mola, fruttivendolo di Vinovo; il Piatti è stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata per frattura della base cranica.

* Il pensionato Bartolomeo Giordano, domiciliato in via Capelli 25, attraversando a piedi, ieri sera, corso Francia, è stato investito dal vespista Alfredo Lampis, abitante in via Borgo Dora 28. Nello scontro il Giordano ha riportato la frattura della gamba sinistra: 40 giorni di guarigione al Maria Vittoria.

Le buste paga di cinque metalmeccanici, contenenti complessivamente lire 71 mila lire, sono state smarrite alla Crocetta dall'assistente edile Giuseppe Manara, abitante in via Martiri della Libertà 32.

Ariston
OGGI
ecco un film brillante, umoristico, pieno di spassose situazioni:
NAPOLETANI A MILANO
(Tout le monde est pays)
con
ANNA MARIA FERRERO
FRANK LATIMORE
EDUARDO DE FILIPPO

CINEMA TORINO
* *
SUCCESSO CLAMOROSO
DI
IL RITORNO DI DON CAMILLO
* *
2ª SETTIMANA
144.000
SPETTATORI

BIANCHERIA PER TUTTI
1. Catalogna matrimoniale grande
1. Copriletto matrimoniale grande
2. Lenzuola matrimoniali grandi orlate a giorno
2. Federe grandi orlate a giorno
1. Servizio tavola 6 persone (lista assortita)
2. Macramé spugna grandi
2. Macramé bianchi grandi
2. Macramé copritutto
Metri 5 canapa per cucina
Il pacco completo a L. 2000 mensili
PAGAMENTO IN 12 RATE
T.A.R. - VIA S. OTTAVIO, 44

È in preparazione il grande spettacolo Columbia 1953
SALOMÉ
MARCELLO MASTROIANNI
gli interpreti:
LA PRINCIPESSA SALOMÉ
RITA HAYWORTH
CLAUDIO
STEWART GRANGER
RE ERODE
CHARLES LAUGHTON
LA REGINA ERODIADE
JUDITH ANDERSON
TIBERIO CESARE
SIR CEDRIC HARDWICKE
GIOVANNI BATTISTA
ALAN BADEL
PONZIO PILATO
BASIL SYDNEY
Regia di WILLIAM DIETERLE
Le danze di Vita trasportate create da VALERIE BETTIS
musiche delle danze di DANIELE AMFITHEATROF
Ogni scena è stata ripresa nei luoghi dove i fatti avvennero. 2000 uomini e donne della valle del Giordano hanno preso parte all'azione insieme con centinaia di uomini a cavallo scelti tra Circassi e Arabi.
COLORE DELLA TECHNICOLOR
Questo è il film che per 2000 anni il mondo intero ha atteso.
COLUMBIA CEIAD

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Dep. Mazzoni, 14 - TORINO
Telefono 81-024

LA NOTIZIA NON E' STATA CONFERMATA DAL TOTOCALCIO

Forse un "tredici„ anche a Torino

Cinque milioni a "quattro poveri„ (forse 2 coppie di fidanzati) - Festa in casa d'una guida a Courmayeur

Il possessore del presunto «13» all'uscita dal ristorante

Settimana eccezionale al «Totocalcio». I due unici «13» si dividono la somma di 306 milioni: quota record, che batte di gran lunga tutte le altre vincite, anche quella, ben nota, di Oreste Frigato che aveva dovuto accontentarsi di 78 milioni. Ma la somma di 306 milioni, che spetta ad ognuno dei fortunati indovini potrebbe subire una sensibile decurtazione se dovesse risultare vera la notizia, diffusasi ieri a tarda sera, che un altro «13» — il terzo in Italia — è stato azzeccato nella nostra città.

Questo prediletto dalla sorte sarebbe il signor Salvatore Pinto, di 37 anni, abitante alla Barriera di Francia, di professione amministratore presso la Società Adriatica. Il Pinto, ieri sera, verso le 20, si è recato al ristorante del Genio, in via Duchessa Jolanda n. 7, dove consuma quasi sempre la cena. In base alla tabella dei risultati delle partite esposta nel locale, egli controllò la schedina a due colonne, che aveva giocato il giorno prima. I presenti lo udirono esclamare, in tono di meraviglia e di incredulità insieme, semplicemente: «Toh! Ho fatto «13»!».

Attorno a lui si radunò un crocchio di clienti. Anch'essi esaminarono la schedina: non c'era alcun dubbio, sul tagliando in mano al Pinto, la seconda colonna comprendeva i tredici risultati esatti. Uno dei presenti gli fece notare che molto probabilmente, stante la eccezionalità dei risultati, l'importo della vincita sarebbe stato molto ingente, forse addirittura 50 milioni.

Quando arrivarono i giornalisti, però, gli entusiasmi si erano già smorzati, quelli del Pinto, perlomeno. Cercò di sfuggire le domande che gli venivano rivolte e salutati frettolosamente gli amici uscì dal locale. Lo si dovette intervistare per strada: il Pinto, schermendosi, allungava il passo preoccupandosi soprattutto di sfuggire ai fotografi.

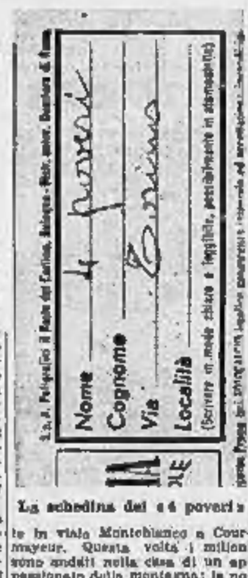
Strano comportamento per un vincitore che pochi minuti prima aveva controllato meticolosamente i segni dalla propria schedina sui risultati definitivi delle partite. Si trattava forse di una manovra per far sorgere dubbi sul suo «tredici» allo scopo di non aver pubblicità sui giornali? La risposta potrebbe darla domani la direzione del Totocalcio dopo un controllo della matrice della schedina. A tarda sera, comunque, dallo spoglio effettuato dalla sezione regionale piemontese, non risultava segnalato alcun «tredici».

Anche le schedine che hanno totalizzato dodici e hanno vinto oltre 3 milioni, non sono molte. In Piemonte solo due: la prima è stata giocata in città, nel Bar Giroti di Monestiero, Luciano Jona, Giovanni Manconia, Cesare Minola, Franco Provenzali, Luciano Salza, Paolo Serini, Domenico Zaccurito, Irma Zampini. Fanno parte del direttivo i parlamentari torinesi, i consiglieri comunali e gli rappresentanti della gioventù liberale.

Ferito in un cinema

Per un posto al cinema un giovane ha colpito ripetutamente al capo il rivale con un racchiello. Il diverbio è scoppiato in una sala del centro verso le 18 di ieri: per il diritto di occupare una sedia necessita una violenta discussione fra due spettatori. Il 26enne Mario Pellegrino, abitante in via Carlo Alberto 27 e il diciannovenne Giorgio Corrado, residente in via Napione 4. Quest'ultimo estraeva un racchiello e feriva il Pellegrino con due colpi alla nuca ed alla tempia sinistra.

La schedina dei «4 poveri»



Nome — Cognome — Via — Località

(Scrivere in modo chiaro e leggibile, possibilmente in stampatello)

La schedina dei «4 poveri» è in viale Montebianco a Courmayeur. Questa volta i milioni sono andati nella casa di un appassionato della montagna: la nota guida alpina Guaidi di Cervinia, la cui moglie e figlia risiedono a Courmayeur, dove possiedono qualche immobile.

Egli, ieri sera, non aveva ancora ricevuto alcuna notizia della forte vincita. La schedina è stata giocata dalla figlia, una ragazza quattordicenne, bruna e vivace.

Arbitro in pericolo

Le Calere è dovuta intervenire, ieri verso mezzogiorno, in via Montevecchio 156, dove ha sede il campo sportivo dell'A.T.M., per salvare un arbitro dalle ire del pubblico. Era appena terminato un incontro di calcio quando gli sportivi irritati dell'arbitraggio, tentavano di invadere il campo per protestare contro il direttore di gara. Uno degli accompagnatori dell'arbitro, tale Gianni Cosetti di 30 anni, veniva raggiunto in pieno viso da un pugno sferratogli da uno sconosciuto.

METRO COLETTA
3 ULTIMI GIORNI
COLOSSALE
QUO VADIS
DA GIOVEDI'
LANA TURNER
FERNANDO LAMAS
LA VEDOVA ALLEGRA

PROSSIMAMENTE
3-DIMENSIONI
NATURAL VISION
LA MASCHERA DI CERA
Warnercolor

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UNA INCANTEVOLE STORIA D'AMORE
IL SOGNO DEI MIEI VENT'ANNI
con BING CROSBY - JANE WYMAN
Un technicolor PARAMOUNT

STRASCICHI DELLA LOTTERIA DI MERANO

Un processo per 40 milioni

Il soldato sardo intende presentare querela contro il possessore del biglietto vincente

Riceviamo da Roma:

Il soldato Antonio Congiu non vive più in pace da alcuni giorni, da quando cioè, dopo aver appreso di aver vinto il primo premio della lotteria di Merano (60 milioni), s'è accorto di non possedere più il biglietto. Si tratta di una questione complessa: come potrà dimostrare che lui è il vincitore della lotteria? Sul biglietto non c'è scritto il nome e colui che attualmente ne è in possesso potrebbe sottrarsi di tutto questo chiasso e querelare il Congiu. Ma tale ipotesi non sembra la più probabile in quanto il biglietto vincente è stato depositato in una banca ed «persona anonima» e quindi interessata a non far sapere per nessun motivo la sua generalità nemmeno per presentare un eventuale esposto contro il soldato.

Tutto ciò è risaputo dal Congiu, il quale è venuto apposta a Roma per iniziare un'azione presso l'Ispettorato generale del Lotto e delle lotterie e presso la Procura della Repubblica. Egli tende ad ottenere il sequestro sul biglietto vincente, dando quindi alla polizia tutti quegli elementi di cui è in possesso. Il giovane militare che risiede a Genova (dove il biglietto è stato acquistato) e presta servizio presso il C.A.R. di Torino, è giunto ieri sera a Roma ed ha preso alloggio all'Hôtel Touring in via Principe Amedeo 34.

Resta ora da vedere ciò che potrà fare egli e come si regolerà l'Ispettorato del Lotto e delle lotterie davanti ad un caso che senza dubbio è più unico che raro.

Il nuovo direttivo dei liberali torinesi

I liberali hanno nominato il nuovo comitato direttivo cittadino. Sono risultati eletti: Francesco Arenella, Filippo Arrigo, Bruno Barattini, Aldo Bobba, Federico Borghese, Massimo Caputo, Giacomo Ceratti, Mario Cerbia, Enrico Demarchi, Rene Fornica, Corrado Gay, Marco Ciolina, Luigi Mangiarotti, Luciano Mazzonis, Cesare Minola, Franco Provenzali, Luciano Salza, Paolo Serini, Domenico Zaccurito, Irma Zampini. Fanno parte del direttivo i parlamentari torinesi, i consiglieri comunali e gli rappresentanti della gioventù liberale.

Ferito in un cinema

Per un posto al cinema un giovane ha colpito ripetutamente al capo il rivale con un racchiello. Il diverbio è scoppiato in una sala del centro verso le 18 di ieri: per il diritto di occupare una sedia necessita una violenta discussione fra due spettatori. Il 26enne Mario Pellegrino, abitante in via Carlo Alberto 27 e il diciannovenne Giorgio Corrado, residente in via Napione 4. Quest'ultimo estraeva un racchiello e feriva il Pellegrino con due colpi alla nuca ed alla tempia sinistra.

Stenografa più veloce

La signorina Carla Mangiardi di Asola ha vinto il campionato nazionale di stenodattilografia, svoltosi ieri a «La Stampa» per iniziativa dell'Enal. Vi hanno partecipato 55 concorrenti giunti da tutta Italia.

Nozze

Nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie si sono uniti in matrimonio, con la speciale benedizione papale, la signorina Maria Teresa Lewi ed il dottor Giulio Stramigioni. Testimoni per la sposa il rag. Aristide Pusso e il dott. Giuseppe Fenu; per lo sposo l'ing. Guido Meniglano e il col. Gino Stramigioni.

UN COLPO DI PISTOLA A CHIERI

"Ha sparato contro mia figlia„

Una madre chiede l'intervento dei carabinieri Il proiettile sarebbe partito per un errore

Verso le 11,30 di ieri mattina una donna giungeva correndo nella caserma dei carabinieri di Chieri: «Presto, intervenite, c'è il fidanzato di mia figlia a casa mia, con una pistola in mano. Ha sparato un colpo! Andate a disarmarlo». In base al confuso racconto della donna i militi intervenuti che forse successo qualcosa di grave e si portarono immediatamente nella sua abitazione, in strada Campo Archino 3.

Nella casa, assieme alla sua padrona, Giovanna Bal, era il muratore ventiseienne Antonio Ansaldo, da Palermo, attualmente residente a Torino in via Bari 10: il giovane era in possesso di una pistola «Beretta» calibro 9, con tracce recenti di uno sparo. Le concordi deposizioni dei due giovani permettevano di appurare che non vi era stato alcun tentativo di furto o di omicidio. L'Ansaldo era intento a pulire l'arma, dalla quale aveva trascurato di togliere le cartucce, quando un colpo era improvvisamente partito, provocando un grido di terrore della fidanzata, senza però colpire nessuno.

La madre della Bal, che si trovava in una stanza attigua, spaventata udendo lo sparo e non potendo rendersi conto di quanto effettivamente era avvenuto, si era rivolta ai Carabinieri. L'Ansaldo, subbene sia stato accertato che lo sparo era puramente accidentale, è stato ugualmente tratto in arresto per porto abusivo di arma da guerra.

Arbitro in pericolo

Le Calere è dovuta intervenire, ieri verso mezzogiorno, in via Montevecchio 156, dove ha sede il campo sportivo dell'A.T.M., per salvare un arbitro dalle ire del pubblico. Era appena terminato un incontro di calcio quando gli sportivi irritati dell'arbitraggio, tentavano di invadere il campo per protestare contro il direttore di gara. Uno degli accompagnatori dell'arbitro, tale Gianni Cosetti di 30 anni, veniva raggiunto in pieno viso da un pugno sferratogli da uno sconosciuto.

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
L'organizz. ARCAT presenta
TARANTELLA NAPOLETANA
di ARMANDO CURCIO
Elenco artistico
(per ordine alfabetico)
Ansaldi Nello - Caputo E.
Esposito E. - D'Alessio G.
Elsavana Rona - Holz Helga
Ruez Marlene - Leonardi A.
Lupi Vera - Murelli Edo
Mauri Enzo - Morano Aldo
Obst Ruth - Peitto Lidia
Re Nino - Rossi Wanda
Semmler G. - Sommella O.
Spalla Elvira - Tani Mario
Vallese Norma - Valdi Dino
Viglino Angela
Helga Holz - Aldo Morano
BALLETTO MAGRAPALY
TRIO TALLOTA'S
Emozionanti equilibristi
Maestro direttore d'orchestra
RICCARDO CONFORTI
SULLO SCHERMO:
Non c'è posto per le spose
con TONY CURTIS
PIPER LAURIE
Orario variato: 16,15 - 21,15

CINEMA MAFFEI TEATRO
oggi
Nella PIZZI Teddy RENO Roberto MUROLO
Gino LATILLA Yves MONTAND Georges GUETARY
Rudy CLAVEAU Louis ARMSTRONG AND HIS ALL STARS
Luigi MARIANO - PIPPO BARZIZZA E LA SUA ORCHESTRA
in SALUTI e BACI
con PHILIPPE LEMAIRE CATHERINE ERARD

TEATRO CARIGNANO
Da mercoledì 28 la Compagnia
CALINDRI - ZOPPELLI - VOLPI - VALERI
presenta
AFFARI DI STATO
NOVITA' in 3 atti di L. VERNEUIL
Il più grande spettacolo teatrale di New York

CINE VITTORIA - oggi
COLUMBIA CEIAD
BRODERICK CRAWFORD - HALE
JOHNNY STEWART - LLOYD BRIDGES
NUVOLA NERA
Technicolor
REGIA: ANDRE DeTOTH

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Giardino Cittadella: Le attrazioni del parco divertimenti proseguono la loro attività.

Promotrice Belle Arti Valentino Pittori d'oggi: Francia-Italia. Orario: 10-12,30 e 15,18,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-522: ore 21-1 ser. presti Compl. Di Nunzio, c. M. Cannona, Vigna **Bruna** ex-Salotta: ritrovo signor. **Flash** Café chantant: Medici 113 **Gandhi:** 16,30 danze, 21 ripeso. **Gay Acred. Danze:** riposo. **Miraldi** v. Vutta 6 scuola e danze **Trocadero:** Scuola En.Te.Cl.Te.

Augustus Night Club: Quintetto Rusca. Attrazioni danze ore 22-3. **Chatham** v. V. Rossi 3: ore 20-2. **Ristorante Danze** Orch. Carlotta. **Columbia Danze** via Gioto 5 bis, tel 46-145: Attr. Orch. G. Armand **Dufene:** ore 21-3 Danze, Arte varia, Orchestra Lana.

Estori Club v. Cavour 5 tel. 44.700 Compl. «The Old Time Nights». **La Ferrouet** v. Gioto 15 telef. 52.059: Orchestra Cuban Boys.

Taverantis Bar Sestriere, via Amendola 10, t. 47-333. Arte varia

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il ruvreglio del dinosauro» Matin. 10.30 a L. 178.

Astor Cinquista della California. techn. Cartier Wilde, T. Wright

Carso «La città spettro» B. Hayden, Nelson. Vier. min. 18 anni

Doria «Torna, piccola Sheba» Burt Lancaster. Mat. 10.30 a L. 178.

Massime «Notte di perdizione» Linda Darnell, G. Merrill, Nat.

Nazionale Vendicando milionario con Maurice Chevalier, platea 300

Principe: «Notre Dame» Charles Laughton, M. O'Hara, T. Mitchell

Stadio «Flamme alla costa dei barbari» John Wayne, V. Gray.

Asti: «Immagine meravigliosa» Granger, A. M. Pierangeli Ap. 10

Mignon: «Polio per l'opera». **Milano:** «Scacciati nell'ombra» e «Marujo» tecnico. Apert. 10.

Olimpia: «Tutto il mondo ride». **Po:** Ultimo incontro, A. Nazzari.

P. Nuova «Contro la legge» Ap. 10

Regina: Gioventù alla sbarra. V. Romano «Terra di giganti» Nuova Riv. Ciau del 7: 16,15-21,15.

S. Felice: «Padrone del vapore». Walter Chiari e Delia Scala.

Esperia Croce di Lorena. Aumont **Italiana:** «I due forzati».

Mirafiori: «Viva Zapata».

Vittoria: «Angeli senza cielo», Ann Sheridan, Ronald Reagan.

Eliseo: «Famiglia Barrett» con Norma Shearer, Fredric March.

Fréjus: «Don Lorenzo» Luciano Tajoli, L. Padovani, A. Cicochi.

Nuova Minerva col. R. Cameron

S.Paolo Tormento che uccide. Vitar

Belgio: Banditi città fantasma.

Corallo «Condannato» O. Ford.

Eridano: «La via della morte».

Orope: «Giardino incantato» in techn. Gianni e Pinotto.

Radium «Napoleone» B. Rascel.

V. Venezia: «La nostra pelle».

Astra: «Eroi della domenica».

Borgata: «Spia dal lago, Alan Ladd e Wanda Hendrix.

Cilbario: «Amanti» C. Boyer.

Excelsior: «L'eroe sono io» Rascel

Manzoni: «Fuggiamo insieme».

Odeon: «Misteri del Mais Gremon» ster: «Tiranno del Tibet».

Adua: «Dietro le persiane», Ver.

Aurora: «Terrore del mar nero».

Brezia «Omicidio» R. Douglas.

Fenice: Telefonata a tre mogli.

Maestoso: Promessi sposi, G. Cervi

Nardi: Prigioniero di Fort Ross.

Palermo Canzone Minisanpi, col.

Sociale: Vecchia America, techn.

Colosseo, «Zitto o muoio» N. Gray

Italia: «Luci della ribalta» Charlie Chaplin, Claire Bloom.

Lingotto: «Telefonata a 3 mogli» Shelley Winters, B. Davis, Merrill

Moderno «Umberto D» Carlo Battisti, Maria Pia Casilio. Ap. 15.

Piemonte «Verso la luce» techn. Ruth Roman e Dane Clark.

S. Carlo Nichel: Cielo di fuoco.

Sperla «Ogni donna ha il suo fascino» techn. M. O'Hara. Ap. 18.

Alba: «Nevada Express» technic.

Apollo «Urla della foresta» techn. John Payne, Susan Morrow.

Diana Ultima sia di Carlo, techn.

Dora: «Sangue indiano».

Edera «Gabbia d'oro» J. Simmons

Lucento: «Giustizia è fatta».

Luisella I vendicatori. Fairbanks

Roma: «Autocolonna rossa».

Storia sentimentale

In un gruppo di signore di età matura che intorno a un tavolino da tè, dissertavano con competenza e scetticismo sulla fedeltà degli uomini in genere e dei mariti in particolare, prese la parola, con una certa autorità, quella che pareva la più anziana.

«Come in ogni altra cosa — disse — non bisogna essere così assoluti e definitivi, proclamando gli uomini infedeli in massa e traditori tutti. State a sentire il caso di una mia amica di gioventù, rimasta, come me, vedova assai presto. Dopo alcuni mesi di vedovanza, senza salutare nessuno, si rifugiò in campagna, con grande stupore di tutti che credevano ella avesse ormai superato il periodo acuto del suo strazio. È ancora fosse stata estate, ma si era in autunno, la stagione più triste, la meno opportuna per me in campagna. E ancora si fosse trattato di un luogo ameno, ridente, ma no, la casa che lei aveva ereditata dai nonni era in un paese di pianura, grigio, spesso nebbioso, dove villeggianti non ne capitavano davvero, nemmeno nella stagione buona. Che idea andarsi a relegare così! Come mai questo bisogno di solitudine totale, questo orrore del mondo, questo istinto di fuggire anche le amiche più care? La verità era che la povera donna, ordinando le carte del defunto marito, aveva trovato delle lettere femminili che testimoniavano di una lunga relazione amorosa di lui con una donna che ella non gli aveva mai sentito nominare. Come aveva mentito! Come aveva saputo mantenere il segreto! Se non fosse morto all'improvviso, avrebbe certo saputo far scomparire quelle prove. Ma è morto all'improvviso... Per lei questo era un colpo tremendo. Già stremata nel cuore e nello spirito, ora aveva anche l'orgoglio in pezzi. Era sempre stata una donna fiera, sicura di sè, del suo fascino, perchè aveva una sua personalità, il essere superiore al marito dal quale si credeva adorata come una divinità. Scopriva ora che egli ne aveva adorata un'altra. Così colpita non le restava che fuggire e isolarsi come fanno, dicono, le tigri, che si rifugiano per lecc arsi le ferite. Ella passò l'autunno e l'inverno, nella sola compagnia della sua vecchia cameriera e di una contadina che dall'attigua casa rustica veniva a farle da cucina e nei lunghi giorni e nelle eterne notti covava il suo dolore. Il risentimento, il suo geloso furore, ferocemente soddisfatta che tutto intorno a sopra di lei, cielo compreso, fosse chiuso, sprangato, sbarrato. Però man mano che il tempo passava sentiva nascere e crescere dentro una depressione, quasi uno spavento di reclusa... Il primavera aprì le finestre, si sentì stanca e fredda, pensò: sono guarita, ma in realtà provava ancora troppo disgusto e troppo disprezzo verso l'umanità per decidersi a partire e a tornare tra la gente. Eppure la noia cominciava a tormentarla e vi erano momenti in cui pensava che se non capitava qualcosa, una distrazione anche minima, capace di muovere in lei un'ombra d'attenzione, si sarebbe addirittura ammalata. Ma che cosa poteva capitare in un deserto come quello? Una sera verso il crepuscolo, mentre era uscita a far quattro passi sulla strada davanti al cancello, qualcosa accadde: arrivò da una stradetta laterale un grosso cane magro, uno di quei vecchi cani da guardia che si trovano in campagna, grigiastro e sfinestro, il quale si fermò alla porta di una casetta lì davanti, si mise a raspare per farsi aprire e intanto abbaiava e il suo abbaiare era rauco e basso e faceva pensare a un richiamo guardingo e segreto, fatto sottovoce. Non c'è in campagna nulla di straordinario in un cane che abbaia e lei ricordò, ora che vi penseva mente, che aveva sentito abbaiare così anche le altre sere, a quell'ora, ma badacci e che quell'insistenza a ore fisse era abbastanza singolare. Intanto la porta della casetta si aprì e venne fuori un uomo che richiuse e s'incamminò a capo basso col cane. Un contadino? Dagli abiti si sarebbe detto di sì, giacca di fustagno e cappellaccio in testa, ma il personale alto e magro aveva una linea distinta e il suo passo non era pesante. La sera dopo il cane tornò, l'uomo uscì dalla casetta e questa volta ella riuscì a vedere in parte il suo volto, un profilo deciso, ben intagliato che non era quello di un vecchio. La sera seguente ella si trovò come per caso davanti a quella porta e mentre l'uomo usciva incontrò in pieno il suo sguardo, uno sguardo serio, doloroso, pieno di una fiamma cupa che s'intravvedeva a quel suo viso lungo, scarno, solcato da rughe profonde e che aveva un che di sdegnoso di aristocratico che sembrava isolarlo da tutti. Lei tentò un sorriso e porse un pacchetto.

— Scusi, vorrei dare due biscotti al cane...

— Sì?

— Mi sembra così magro...

— Già

Scoraggiata, lei stava per desistere quando inaspettatamente il cane le si mise davanti con aria amichevole.

— Ha sentito l'odore del pacchetto — disse l'uomo con un mezzo sorriso. — Vero Pablo?

— Si chiama Pablo?

Senza aver l'aria di volerlo seguire lei s'era incamminata accanto all'uomo parlando animatamente dei cani che aveva avuto e che aveva tanto amato, ché, così ella disse, aveva avuto sempre una grande passione per le bestie in genere e per i cani in specie.

— Talvolta sono migliori delle creature umane — disse l'uomo amaramente.

— Specie nella fedeltà — lei concluse.

Passo passo erano arrivati al cimitero. Che strano... Era dunque questa la meta di quelle passeggiate quotidiane? Il cane, precedendo frettoloso, si fermò a una tomba. «Qui giace Maria Clara...». Ella non lesse altro. Il cane e l'uomo si comportavano come se lei non ci fosse. Il cane accucciato lì accanto, mostrava quanto fosse vecchio e stanco, l'uomo si chinava a raddrizzare una pianticella, a strappare il suolo dalle foglie. Ma c'era poco da fare. Quella tomba era magnificamente tenuta. Infine egli stette un pezzo immobile a capo c'ino, le braccia ciondoloni, forse era quello il suo modo di pregare. Il ritorno fu silenzioso. Solo a un crocicchio, l'uomo si chinò ad accarezzare il cane.

— Addio Pablo.

Lo guardò andarsene e scomparire il capo.

— Una di queste sere non verrà più.

— Quella morta laggiù era sua moglie? — gli chiese lei, timidamente.

— No, ma doveva esserlo... E' una vecchia storia.

Gliela raccontò poi quand'ebbero fatto una certa amicizia. Si trovava della sua fidanzata. Si era innamorato di lui quando era stato ferito dalla guerra, di una ferita di cui non era guarito mai. Lui stava con la madre e con la sorella e non sapeva nulla dell'amore di lei. Ma alla fine, rimasto solo, aveva capito. Però i parenti di lei non volevano saperne di quel matrimonio. Erano tre fratelli anziani, due scapoli e uno vedovo e dicevano che lei era anziana anche lei e che doveva rinunciare all'amore. Povera Maria Clara, che guerra in casa! Lui le diceva: scappiamo N' lei non voleva, sperava sempre che i fratelli cedessero. E non si vedevano che a messa, la domenica... Era una cosa da matti. Allora lei aveva addestrato il cane che andava da lui la sera gravitava alla porta e lo conduceva nel bosco, dove non passava nessuno, sotto un certo albero. Là si vedevano, lì erano felici... Felici, ma lei non faceva che piangere, alle volte sembrava pazza. Lui la teneva tra le braccia, le diceva: fuggiamo... E il chiaro di luna sembrava gli fra gli alberi come un fantasma... Poi lei era morta all'improvviso, mentre serviva a tavola i suoi fratelli. Si era rovesciata all'indietro ed era spirata, senza dire una parola. Aveva il cuore malato e nessuno lo sapeva.

— Pablo seguita a venire, anche allora. Fedele, non dimentica la padroncina, povero Pablo... Ma una di queste sere non lo sentirà più abbaiare, nè grattare alla porta e così saprà che lei è morta, all'improvviso, come lei...

— E allora...

Ella sentiva in sè una strana agitazione, un'ansia crudele, una brama smaniosa di conquista. Nessun uomo è fedele, quindi nemmeno costui lo era. Perchè non avrebbe ceduto il suo fascino? Perchè non si sarebbe consolato amando lei? Dopo, lei avrebbe potuto trionfare amaramente: tutti gli uomini sono uguali!

— Allora...

— Dimenticherà anche lei, come tutti.

Lui le alzò gli occhi in faccia, la guardò duramente, severamente come da una lontananza immensa, inesorabile. E disse soltanto:

— Mai.

Era una parola limpida e fredda come il ghiaccio e sembrava una condanna per lei. Ed ella sentiva che era la verità. Non uscì più a incontrare l'uomo. Si contentò di spiarlo dalla finestra. Per più sere sentì ancora il cane abbaiare. Poi non più. Ma ogni sera l'uomo, alla stessa ora, usciva per andare al cimitero.

Poco tempo dopo lei tornò in città, nel suo mondo. Tutti la trovavano più mite, più dolce, spoglia di orgoglio, e dicevano: — E' cambiata. Cambiata in meglio.

E lei, ora, quando pensava al marito, diceva a se stessa umilmente: — Forse ha più colpa mia che sua... E non giudicava più nessuno.

Quando la signora tacque non ci fu nessuna delle sue ascoltatrici che non pensasse che ella aveva raccontato la sua propria storia.

Carola Prosperi

Lamiere contorte, rottami e macerie nel sobborgo di San Giuliano di Rimini dopo lo scoppio dell'autocisterna con rimorchio. A causa dell'oscurità, gli autisti non vedevano che un sottopassaggio non consentiva il transito di autocisterne e l'urto della motrice con l'arco della volta provocava delle scintille che si propagavano al liquido infiammabile facendolo esplodere. Gli abitanti del popoloso quartiere accorrevano sul posto e poco dopo rimanevano investiti da un secondo tremendo scoppio. Novanta di essi sono tuttora ricoverati all'ospedale. Lo spostamento d'aria gettava a terra i più vicini, sventrava una casa e ne danneggiava altre tre insieme alla chiesa di S. Giuliano. (Tel. e «Stampa Sera»)

L'impressionante delitto di Lamon

Strappati dal letto e uccisi a rivoltellate

Prima di soccombere i due coniugi, che si apprestavano a fare ritorno negli S. U., lottarono con disperata energia coi rapinatori

Trento, lunedì sera.

Le indagini dei carabinieri e dell'autorità giudiziaria per fare luce sul selvaggio delitto perpetrato sabato notte in una casa isolata presso Lamon — a poca distanza dalla strada che sale a Primiero e a Passo Rolle — hanno accertato che i coniugi Raimondo e Margherita Muller, il primo di 55 anni e la seconda di 53, furono uccisi a rivoltellate sul balcone della loro abitazione. Gli assassini che dovevano essere molto pratici della casa, dopo di aver sfondato una finestra sono saliti al primo piano penetrando nella stanza da letto dove dormivano i due coniugi. Sorpresi dal rumore questi si alzarono sostenendo con i loro aggressori una violenta colluttazione e trascinandoli verso il balcone. Qui però gli assassini sparavano a bruciapelo contro di loro sei colpi di rivoltella.

Accanto ai cadaveri sono stati trovati i bossoli appartenenti a due armi diverse. La morte dei disgraziati deve essere stata fulminea: il Muller fu raggiunto da tre proiettili al petto, mentre il cadavere della moglie presentava un largo squarcio alla gola.

Il delitto fu scoperto da una giovane donna, tale Anna Faoro, che prestava servizio presso la famiglia Muller. Trovata la porta d'ingresso sprangiata e avvertito il disordine che esisteva nell'interno dell'abitazione, dove i mobili erano stati messi a soqquadro, la Faoro scopriva poco dopo con raccapriccio i corpi crivellati dai proiettili e riversi letteralmente in un lago di sangue.

Le indagini in corso hanno confermato l'ipotesi che l'omicidio sia stato attuato a scopo di rapina. Si è appreso infatti che il Muller era partito giovanissimo dal suo paese di Lamon per gli Stati Uniti di America, dove si era sposato. Qui i coniugi avevano avuto un'intensa attività commerciale trattenendosi a New York fino al 1947, quando avevano deciso di ritornare al loro paese. Rientrati a Lamon avevano iniziato l'esercizio di una miniera per lo sfruttamento della lignite, ma siccome gli affari non prosperavano avevano ceduto la proprietà acquistando invece una villa e una vasta zona boschiva. Proprio qualche settimana fa avevano però venduto anche questa loro proprietà avendo l'intenzione di ritornare a New York per passarvi gli ultimi anni della loro vita presso alcuni parenti, dato che non avevano figli. Incassato un cospicuo acconto sull'importo stipulato per la vendita, i due erano ritornati da Feltre a Lamon. Evidentemente i rapinatori credevano che il denaro si trovasse ancora nascosto nell'abitazione, mentre era stato invece depositato in una banca di Feltre.

Dalla casa sono state così asportate soltanto 50 mila lire mentre neppure gli oggetti di valore, come gioielli ed altri preziosi, sono stati toccati.

Un fatto molto strano è che il cane di guardia solitamente lasciato libero dalla catena nelle ore notturne, è stato trovato invece legato e tranquillo. Ciò fa presumere che i rapinatori fossero conosciuti dalla bestia perchè frequentavano spesso l'abitazione. Nonostante questi indizi, le ricerche dei carabinieri non hanno portato finora a risultati positivi; ma si ritiene che sia imminente il loro arresto.

APERTO IL PROCESSO ALLE ASSISE DI MILANO

Candiani impassibile alla rievocazione del delitto

Per due ore l'imputato non ha mosso ciglio alla lettura fatta dal Presidente - Un primo incidente sedato in partenza - Presenti in aula il padre e la sorella della povera Da Pont

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

«Non credo che sarò presente alla discussione del mio appello» aveva detto con un filo di voce Carlo Candiani ad uno dei suoi difensori il giorno che, condannato a 21 anni di reclusione dalla Corte di Assise di Milano, per confortarlo l'avvocato lo aveva invitato a sperare nel nuovo giudizio. E, dopo una pausa, aveva aggiunto: «Sono vecchio, malato e stanco: per me è finita».

Invece, contrariamente a quelle sue pessimistiche previsioni, Carlo Candiani torna dinanzi ai giudici più vegeto e più battagliero che mai per sostenere, con vigoria forse maggiore di quella dimostrata nel primo processo, la sua completa innocenza nell'allucinante fine di Silvia Da Pont, la sventurata ventenne trovata morta nella villetta di via Galileo Galilei 3, a Busto Arsizio, dove il vecchio commerciante abitava.

Folla nell'aula

Quelle parole, pronunciate subito dopo il verdetto delle Assise, riflettevano l'intima terribile tragedia di un uomo che, proprio sul limitare della sua esistenza, vedeva distrutta la buona reputazione acquistata nel corso di una lunga integerrima vita. Ma ben presto egli si riprendeva: si può dire che già dal 1° maggio scorso, dal giorno successivo, cioè, alla sentenza di condanna pronunciata contro di lui, egli abbia iniziato con una vigoria lo studio sulla difesa che di se stesso avrebbe fatto al processo d'appello. Si fece dare penna e carta e compilò un memoriale che è un modello di logica: e questo memoriale è l'elemento nuovo del processo che ha inizio stamane dinanzi alla Corte d'Assise di Appello di Milano, presieduta dal consigliere Carlo Gray.

Abbiamo detto che Candiani è più vegeto e battagliero che mai: lo constatiamo dal suo aspetto, quando, alle ore 9 precise, egli entra in aula. Sembra che, anzichè deprimerla, i sei mesi passati in carcere abbiano quasi avuto un influsso benefico sulle sue condizioni di salute. Preceduto da due carabinieri, egli si avvia al banco degli imputati, cammina un po' curvo, ma speditamente. Sirde, volge attorno uno sguardo stranito, poi fissa gli occhi sui giudici che nel frattempo sono entrati e attende, calmo, quello che, si sa, sarà il processo. L'attesa dura una decina di minuti, poichè tanto il Procuratore Generale quanto i difensori sono in ritardo.

Quando il magistrato e gli avvocati arrivano, il Presidente dichiara aperta l'udienza e interroga l'imputato. Costui si alza e, richiamata declina le proprie generalità: Carlo Candiani, fu Antonino, nato a Busto Arsizio... La sua voce è un po' debole e le parole gli escono di bocca lentamente strascicate. Subito dopo il P. G. dottor Ceschelli annuncia che sollevarà un primo incidente di carattere procedurale.

Avv. Arrigoni — *Anche noi abbiamo dichiarazioni preliminari da fare.*

Il Presidente tronca sul nascere uno scambio di battute polemiche, a cui il focoso battagliero del difensore sta per dare origine, dicendo: «Gli incidenti li solleverete dopo l'interrogatorio dell'imputato». Poi subito inizia la lettura della relazione sull'allucinante dramma di Silvia Da Pont, Candiani ascolta impassibile la rievocazione dei fatti.

La rivisione del consigliere Grai prosegue fino alle ore 11,15. Durante queste due ore il Candiani non muta atteggiamento: unici movimenti che egli fa sono quelli della mano, che di tanto in tanto passa lievemente sui radi capelli.

L'interesse ancora vivo suscitato nel pubblico dal cupo dramma di Busto Arsizio, è dimostrato dalla gran folla che si pigia in aula e fuori nel corridoio e dall'attenzione con cui i presenti seguono la relazione.

Al banco dei testimoni siedono, visibilmente commossi, il padre e la sorella della vittima. Il Presidente non fa un semplice racconto: ogni fatto, ogni sviluppo della vicenda egli lo documenta con le testimonianze acquisite agli atti. Ricorda che la scomparsa della ventenne Silvia Da Pont si verificò la mattina del 7 settembre 1951. La ragazza era stata vista l'ultima volta dal Candiani e dal lattaio presso cui s'era recata per delle compere. La signora Mimma, presso cui la giovane prestava servizio come cameriera, prima di partire per Roma, aveva impressionato della misteriosa scomparsa della Da Pont, si rivolse alla questura. Funzionari e agenti iniziarono indagini che però si conclusero con un nulla di fatto.

La macabra cantina

Finalmente il 28 di ottobre, cioè 21 giorni dopo la scomparsa, il cadavere della povera giovane venne trovato nella cantina della villa di via Galileo Galilei 3. La macabra scoperta fu fatta dalla signora Mimma che era il marito si era recata in cantina per bruciare alcune cianfrusaglie.

Il corpo della giovane giaceva sul pavimento lievemente piegato sul fianco sinistro: le gonne erano rialzate fino all'addome; il viso coperto da una piastina di pino. L'autopsia stabilì che la morte era dovuta a strada: la ragazza, che da vivo pesava poco meno di 50 chilogrammi, da morta ne pesava meno di 40.

Si trattava di un suicidio? Le autorità inquirenti ritennero più logica l'ipotesi di un delitto. I sospetti si orientarono su Carlo Candiani, uomo che godeva di alta stima.

Fu ripetutamente interrogato, ma nelle sue risposte non furono trovati elementi che convalidassero i sospetti nutriti nei suoi riguardi.

Finalmente il 28 novembre il Candiani, interrogato ancora una volta dal capitano dei carabinieri Mongelli, che frattanto era stato incaricato dell'inchiesta, parlò di «fatalità». Disse che si trattava di un tentativo di soberzo risoltosi tragicamente contro la sua volontà. Egli disse che, salito nel mese di settembre, trovò la Da Pont a l'afferrò alle spalle per farle uno scherzo. La ragazza svenne fra le sue braccia. La portò allora su un divano nella sua cameretta. I tentativi per farla rinvenire furono inutili. Pensò di chiamare un medico; ma poi decise diversamente perchè intimorito dalle ipotesi scandalose che la gente avrebbe potuto formulare sul suo conto. E per non rovinarsi la reputazione lesse la ragazza nascosta.

In un secondo interrogatorio il Candiani modificò questa versione: egli disse cioè che, trovata la ragazza nel solaio, la resse inoffensiva con un tampone imbevuto di etere. La prova della validità di questa confessione è data da alcune testimonianze, fra cui quella del socio del Candiani, Vittorio Tosi, il quale disse di essere aiutato il vecchio a trasportare in cantina una grossa cassa di cui diede misure uguali a quelle fatte dal Candiani. In questa cassa era contenuto il corpo della giovane.

— Come vedete — dice il Presidente rivolto ai P.G. ed agli avvocati — la confessione è assai ricca.

Primo interrogatorio

Il Presidente ha continuato leggendo la motivazione della sentenza con la quale la Corte di primo grado inflisse 21 anni di reclusione al Candiani per omicidio volontario.

Il Presidente afferma che la motivazione della sentenza era fondata su una logica rigorosa. Quindi passa all'interrogatorio dell'imputato, interrogatorio che il magistrato afferma potrà durare tutta la giornata e occupare forse anche parte dell'udienza di domattina perchè molte sono le contestazioni che egli vuole rivolgergli. Il Presidente inizia con l'esame dei fatti minori, di importanza minima.

Presidente — *Candiani, volete venire qui?*

L'imputato si alza, si toglie il soprabito nero e si avvia speditamente verso l'emiciclo.

Presidente — Avete mai accusato disturbi psichici in passato?

Imputato — *No.*

Presidente — *Altre malattie?*

Imputato — *Diabete, miocardite e artrite.*

Candiani parla con voce molto flebile; si ode appena. Egli aggiunge: «Soffro anche di arteriosclerosi, come fu constatato nell'infermeria del carcere».

Nando Pavia

Udienza ricca d'incidenti al processo Trizzino

L'amm. Brivonesi difende la sua opera nella guerra navale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, notte.

La lettura di un telegramma pervenuto dalla Capitaneria del porto di Napoli, lettura ordinata dal presidente Paulesu, ha aperto stamane alle 9,30 l'udienza antimeridiana del processo *Navi e poltrone*. Il dispaccio comunicava che il capitano di vascello Viola non potrà essere presente quale testimone nel dibattimento in corso, lasciando però adito alla speranza che comparirà in un secondo tempo.

L'esordio di udienza è stato subito seguito da un incidente sollevato dal patrono di Parte Civile dell'ammiraglio Brivonesi, avv. Zegretti di Roma; l'avv. Zegretti ha lamentato che il contegno tenuto dalla difesa nelle passate udienze abbia inficiato la serenità dello svolgimento del processo ed ha dichiarato che è da augurarsi che non si ripetano le minacce più volte avanzate dai patroni dell'imputato, maggiore Trizzino. L'avv. Zegretti ha inoltre chiesto la sistemazione in aula di un microfono e di un apparecchio registratore, almeno durante la deposizione dei testimoni.

L'avv. Laner è allora insorto per opporsi, a norma dell'art. 498 del Codice di procedura penale, che vieta l'uso di tali strumenti durante lo svolgimento dei processi, prevedendo (e soltanto in casi del tutto eccezionali) l'ammissione di uno stenografo, sempre che sia stata inoltrata per tempo una regolare domanda dalla Parte interessata. Ciò — ha precisato l'avv. Laner — perchè l'impianto di tali apparecchi in aula, potrebbe suggestionare il teste.

Richiesto del suo parere, il Pubblico Ministero dottor De Matteo ha dichiarato di rimettersi alle decisioni della Corte, che dopo una breve riunione in camera di consiglio ha deliberato di respingere l'istanza dell'avv. Zegretti. E' stato quindi introdotto l'ammiraglio Brivonesi, primo dei querelanti contro il maggiore Trizzino. Uomo di alta statura, l'ammiraglio veste un completo grigio a righe, scarpe marrone chiaro, porta un paio di occhiali a sottile stanghetta e reca sotto il braccio una grossa borsa di pelle nera.

Mentre si apprestava a fare giuramento, il difensore del Trizzino, avvocato Laner, ha chiesto se l'ammiraglio Brivonesi si avvarrà della facoltà di astenersi dal deporre come testimone o come parte lesa, facendo presente alla Corte che a norma dell'articolo 348 del Codice di procedura penale, non può essere sentito come testimone chi ha subito già un processo, anche se è stato assolto in istruttoria o perchè il fatto non costituisce reato. Perciò l'avv. Laner ha subito dichiarato di opporsi all'audizione del Brivonesi come testimone, e di rimettersi alle decisioni della Corte perchè fornisca le modalità necessarie, in maniera che il Brivonesi possa essere ascoltato come parte lesa.

L'avv. Zegretti (Parte Civile) ha fatto opposizione, il Pubblico Ministero si è associato alla richiesta del patrono di Parte Civile, e la Corte ha dovuto nuovamente ritirarsi in camera di consiglio, dove è rimasta fino alle 11 circa, uscendone con la deliberazione di respingere questa volta l'istanza della Difesa come prima aveva respinta quella della Parte Civile.

L'ammiraglio Brivonesi ha quindi potuto fare il giuramento e dopo avere declinate le proprie generalità — Bruno Brivonesi, fu Benedetto, di 68 anni, residente a Roma, attualmente nei ruoli ausiliari con il grado di ammiraglio di divisione — ha confermato la propria decisione di querelarsi contro il maggiore Antonino Trizzino ed ha quindi incominciato la sua deposizione.

L'ammiraglio Brivonesi ha ricordato rievocando la parte da lui avuta nell'azione, in cui andò distrutto il nostro convoglio «Duisburg» diretto in Libia, proveniente da Messina. Servente il vecchio ammiraglio ha fatto ricorso al voluminoso incartamento che si era portato in aula.

Il vecchio ammiraglio ha ricordato che la squadra posta al suo comando era composta dagli incrociatori *Trento* e *Trieste* da 10 mila tonnellate ciascuno e da 10 cacciatorpediniere, mentre il convoglio che raggiunse in mare era di 7 piroscafi. A richiesta del presidente il Brivonesi ha precisato che il convoglio viaggiava a una velocità di 9 nodi orari, mentre la scorta doveva viaggiare a 26 nodi. Per questo aveva dovuto suggerire all'ammiraglio Jachino di ridurre la velocità delle sue unità per mantenere sotto la propria vista d'occhio il convoglio.

Tale velocità si abbassò fino a 12 nodi, iniziando così il «pendolamento» e tenendo la squadra verso Malta per proteggere i fianchi. «Era da poco suonata l'una — ha precisato il Brivonesi — e la divisione si trovava dietro il convoglio spostato a dritta. La luna splendeva limpida nel suo ultimo quarto soltanto quando faceva capolino dal frastagliamento delle nubi: il limite di visibilità era quindi variabile.

Il presidente gli ha quindi chiesto quali segnalazioni gli erano giunte a quel momento sui movimenti del nemico, e l'ammiraglio ha risposto che gli era stata segnalata la partenza da Malta di due incrociatori e alcuni cacciatorpediniere. Queste unità non tardarono infatti a comparire:

«Subito vidi levarsi dalle vampe circa a prua dell'incrociatore sul quale io stesso mi trovavo, cioè il *Trento*, ma i proiettili delle forze avversarie erano evidentemente diretti al convoglio. Ebbi immediatamente la certezza che le bordate dei cannoni inglesi provenivano da unità di superficie e perciò si deveva presumere che il nemico si stesse accostando decisamente, ma non era possibile stabilire la sua direzione nè la sua distanza e tanto meno la rotta che seguiva».

Presidente: — Quali provvedimenti ha preso allora?

Brivonesi: — Ho ordinato di aprire il fuoco, ma per fare ciò dovevo accostare da una parte e dall'altra per dare modo a tutte le armi di bordo di sparare avendo cura di non far sparare da prua, per evitare che la riserva di carburante prendesse fuoco. Seguì un'azione di artiglieria pesante e piuttosto intensa da parte dell'incrociatore *Trieste*, ma nessuno aveva avvistato il nemico quando il cacciatorpediniere *Bersagliere*, che trovandosi in testa alla mia formazione era più vicino al nemico, potè quindi segnalarne la presenza un minuto prima dello scoppio dell'incendio a bordo.

«La traduzione del suo messaggio mi giunse però dopo che avevo avvistato le fiamme, quando cioè avevo già trasmesso l'ordine di aprire il fuoco».

Il presidente chiede quindi alcune informazioni sulla manovra eseguita dalle navi dell'ammiraglio Brivonesi e questi ha risposto che sul brogliaccio allegato agli atti siete tutto molto chiaramente. A questo punto, data l'ora tarda, il dott. Paulesu ha rinviato la udienza al pomeriggio.

L. Cavicchioli

STAMANE A GALLARATE

Gioiellieri rapinati da banditi con mitra

I passanti tenuti a bada con le armi

GALLARATE, lunedì sera.

Sulla strada statale del Sempione è stata attuata questa mattina verso le ore 9 una brigantesca rapina ai danni dei proprietari di una fabbrica di orefeceria, i signori Zoni e Broggini. Costoro stavano caricando il campionario di oreficeria sulla loro «Ardea» per iniziare il settimanale giro di affari. La strada, benchè in periferia, era abbastanza frequentata. Mentre alcuni astanti e borse erano collocati o (era per essere caricati, una «1500» cromiciata in nero si arrestava a pochi passi da loro. Ne scendono tre individui mascherati con fazzoletti neri. I quali si avvicinavano uno puntando un mitra e gli altri le circostanze e intimavano la consegna dei preziosi.

I malcapitati tentavano di opporre resistenza, ma uno dei malfattori sferrava con il calcio della pistola un forte colpo al capo del Broggini, ferendolo non gravemente. Un altro imbracciato il mitra, teneva a bada alcuni passanti che erano accorsi nel frattempo. Raccolto il bottino di valore impreziosito, ma sicuramente ingente, i tre malandrini balzavano sulla macchina che partiva velocemente verso Sesto Calende.

Avvertiti per telefono giungevano pochi minuti dopo sul posto carabinieri e agenti di polizia, che in motocicletta iniziavano l'inseguimento. Per ora però nessuna traccia dei malfattori.

Nel campo di Brindisi

Atterraggio forzato d'un aereo misterioso

Brindisi, lunedì sera.

Poco dopo le mezzanotte di venerdì scorso, un aereo di nazionalità sconosciuta è stato costretto ad atterrare sul locale campo di aviazione militare. A bordo dell'apparecchio si trovavano quattro persone che indossavano abiti sporchi e laceri e che non hanno voluto dichiarare alle autorità militari da quale nazione provenissero.

A causa dello stretto riserbo del personale dell'Aviazione locale, le versioni sono contrastanti; ma ciò che è certo è che i quattro si trovano sotto stretta sorveglianza e che parlano tra loro una lingua incomprensibile.

Prima dell'atterraggio l'aereo, a quanto sembra, era in compagnia di due altri apparecchi che sono riusciti ad allontanarsi nella notte. Sembra inoltre che a bordo dell'aeroplano sia stata trovata una macchina fotografica di grande potenza e che una serie di fotografie di carattere militare erano state già eseguite con la macchina stessa. L'apparecchio sembra anche presentare sulla carlinga tracce di colpi ricevuti, probabilmente da batterie antiaeree.

Gli Astri: Luna in trigono al Sole ed in quadrato a Venere. Successi finanziari e negli amori, ma guai negli amori e per l'artc. Tipi: **Cancro, Capricorno e Ariete.**

Cancro: equivoco, oppure abbia pericoloso. Fate le ricerche in tempo opportuno prima che i pettegolezzi prendano il volo.

Capricorno: amicizia che si sta interbrigando, meglio eliminarla prima che abbia il tempo di danneggiarvi. Domani sarebbe troppo tardi.

Ariete: non forzate troppo gli avvenimenti. Tenete infondato che si volgerà a vostro profitto. Vi porteranno buone notizie che vi rimetteranno in sesto.

Previsioni per i nati del Toro: non dovete credere a tutto ciò che vi dicono. E' un imbroglio in cui cercano di farvi cascare. Segreto necessario. Il silenzio è il migliore antidoto. Gemelli: giornata poco propizia alle iniziative lucrose se vi sono degli amori o il sentimento in mezzo; ma favorevole agli spostamenti in rapporto al commercio. Leone: se avete acume ed orecchie per intendere vi sarà facile capire di dove viene la mala lingua. Agite senza pietà nè sentimentalismi. Vergine: inutile attaccamento che non rivolve nulla. Meglio mostrarsi indifferenti. Il gioco per oggi va lasciato in pace. Bilancia: perpendente audacia di un individuo che vi affascinerà. Conversazione a scopo di sistemazione. Tutto va bene. Scorpione: non posso segnalare che sogni profetici per la notte. Badate a ciò che vedete uscendo di casa al mattino, sarà un autentico presagio. Sagittario: si sollita la gentile cerca di crearvi inciampi. Attenti al passaggio vicino a voi di un uomo in grembiulino nero; può costituire una fortuna. Acquario: pessimismo gelo e sparamunto che servirà come incentivo ai vostri lavori e ispirazioni. Artisti, musicisti, scrittori devono assentarsi dalla città. Pesci: sforzi vani; vi conviene aspettare momenti più opportuni e più facili, altrimenti non potrete arrivare alla mèta prefissa.

T. Telesiodossi

Echi di cronaca

ISTITUTO RICALDONE, maschile con Convitto. Corsi accelerati diurni. Scuola Media inferiore. Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico. Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri. Riconosciuto per Scuole Medie Governativo parificate. Anno 60, via Madama Cristina 58 Torino, 31-234. Programmi.

SCUOLA VIA CONSOLATA 1 BIS autorizzata ricupero anni negli ordinari studio. Chiama-sera. T. 44-976

E' L'OCCASIONE che tutti aspettavate! Per rinnovo mezzo il Mobilificio S. Paolo, via Monsignore 6 liquida un grandioso assortimento di mobili a prezzi incredibili. Rateazioni.

I PELI SUPERFLUI (pericolosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.*, Torino, piazza *San Carlo 197, telef. 555.102.*

ARREDATE la V. casa con eleganza e risparmio. Il più grande assortimento è a V. disposizione. Agevolazioni di pagamento. Sopravvero, c. *Valdocco Cottolengo angolo v. Edilfero 45.*

RUBELLIFICIO ORAF 36 RATE Camere 85.000, tinelli 48.000, vasto assortimento mobili di qualità con garanzia ma *Garibaldi 8 (cortile).*

PALETOTS, tailleurs per signora pura lana 15-18.000. Ricche moda 10-12.000. *Ruggero, Sacchi 42.*

CARABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sconti. mobili usati e *Garibaldi 4, 2, 827-767.*

LA GRANDE VENDITA AUTUNNALE dei tessuti continua con successo. *Corso C. Alberto 41.*

MOBILI ANTICHI e *Vittorio Emanuele 16*, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - Telef. 51.700
Riceverà il
"THE OLD TIME NIGHTS,,
con Nella Airaldi
Attrazioni internazionali
Ore 22-3

ASTOR
La conquista della California
in technicolor
con CORNEL WILDE
TERESA WRIGHT

REPOSI
SU SCHERMO PANORAMICO
LA NAVE
delle donne maledette
in technicolor

DORIA
TORNA, PICCOLA SHEBA
(Come back, little Sheba)
con BURT LANCASTER
SHIRLEY BOOTH
Matinée ore 10,30, L. 175

LUX
SALTO MORTALE
con FREDRIC MARCH
Regia di
ELIA KAZAN
Matinée ore 10,30 - L. 175
Ingresso L. 300

NAZIONALE
OGGI
Un comico capolavoro di
Marc-Gilbert Sauvajon
Il vagabondo miliardario
«Ma pomme»
con MAURICE CHEVALIER

STATUTO
OGGI
FIAMME
alla Costa dei Barbari
con JOHN WAYNE
V. GRAY

MASSIMO
Oggi un dramma misterioso ed emozionante
NOTTE DI PERDIZIONE
con LINDA DARNELL
G. KERRIGAN - H. NEVE

Cinema LA PERLA
Oggi il technicolor R.K.O.
La carica degli apaches
(IL MISTICIDIO)
con ROBERT YOUNG
JANIS CARTER

HOLLYWOOD - PRINCIPE
Un grande film R.K.O.
NOTRE DAME
con CHARLES LAUGHTON
MAUREEN O'HARA
THOMAS MITCHELL

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonelli 5 - Tel. 519-350

MOBILI dal 1900 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

FRIGORIFERI MACCHINE CUCIRE-RADIO LOTTI VIA MAZZINI 41

INGLESE Russo, Francese Spagnolo, Tedesco METODO "LINGUAPHONE"
VOX RADIO - Corso Stati Uniti 2
Telefono 41-277 - TORINO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

MALATTIE DI STOMACO
ULCERA GASTRO-DUODENALE
metodo di cura moderno del Dr. HAGAN
Torino, v. P. Micca n. 4, 10-12, ore 9-12.

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 9,30-12 e 14-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-713

Diatermia, massaggi, ozonoterapia sanitità precoce. Dr. A. BENNET
Specialista veneree, pelle. Telef. 42-927
Corso Re Umberto 47 Ore 9-12, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
via Nizza 17 Ore 13-15; festivi 11-12

Diatermia Prof. V. MAROCCHINI Tel. 47-088

UNA SEGNALAZIONE ERRATA HA DECISO LA CORSA

Finale «sbagliato» al Giro di Lombardia

Dopo una convulsa lotta a 37 chilometri di media

L'"en plein,, di Landi sulla roulette del traguardo

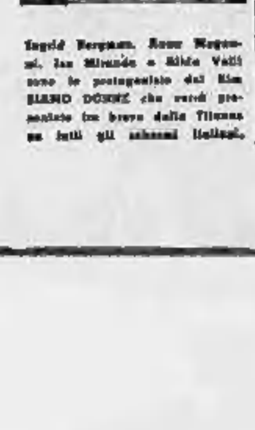
Kubler ustionato dai massaggi - Sul Ghisallo primo Monti - Dieci in fuga - Il vincitore e Ceramì instradati sulla via giusta, mentre Magni, Conterno e compagni allungano il percorso

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Avanti che il quarantaseiesimo giro della Lombardia avesse l'epilogo singolare e burrascoso di cui a parte diamo la particolareggiata descrizione compilata col dilagno del lungo dopo il gruppo di testa a 800 metri dal traguardo al arrivo in due tronconi, raccontiamo attraverso quali vicende, davvero passionanti e vivaci, dei 153 ciclisti partiti da Milano, quei dieci erano risaliti a mantenersi al comando della corsa, e si preparavano a disputarsi la volata la vittoria.

Quando, poco dopo le 9, i primi corridori uscirono dai rispettivi alberghi e si diressero al velodromo Vigorelli dove già si trovavano organizzatori, giurati e commissari di corsa, e giornalisti in gran numero, la pioggia — che durante la notte non era cessata un istante — continuava a cadere, impietosita e ghiaccia. Faceva anche freddo; e tutti pensavano che un



Ingrid Bergman, Anna Magnani, Isa Miranda e Alida Valli sono le protagoniste del film ELENO DONNE che verrà presentato in breve dalla Titanus in tutti gli schermi italiani.

INGRID BERGMAN
ANNA MAGNANI
ISA MIRANDA e
ALIDA VALLI
donne ma attrici
attrici ma donne

certo formento sarebbero stato per i corridori le sei o sette ore di gara sotto quella infernale intemperie. Per Kubler, ceramente, i quali dovevano cominciare con prima del «via» (dato alle 10 precise dal presidente dell'Union Cycliste Internationale); lo vedemmo arrivare con gli occhi strabuzzati mentre, contendo lunghi lamenti, teneva sollevata la maglia bianco turchina della «Fiorelli». No il fuoco nelle stomaci! — gridava.

E, sollevato il maglione, faceva vedere l'addome e il petto, dalle pelle rossa come un'aragosta. Era accaduto che un massaggiatore inesperto, per proteggerlo dal freddo, gli aveva applicato sulla parti della pomata anti-gelo, un l'aveva fatto con tanto abbondanza e poi vi aveva sfregato sopra le mani con tanto vigore, da produrre al povero Kubler delle vere e proprie ustioni, che il medico degli sportivi, dott. Fruttini, dovette medicare alla bell'e meglio.

Dopo quell'episodio tragicomico subito, di colpo, si entrò nel vivo delle lotta — che non ristette neanche un istante dallo svolgersi con un continuo succedersi di colpi di scena, da far di questo Giro di Lombardia una delle corse più movimentate della stagione. Infatti, non erano stati percorsi che pochi chilometri, che già era in atto la fuga — che avrebbe dato il «la» a tutta la gara. Il merito di questo episodio, che all'inizio sembrò banale, ma col progredire dei chilometri si fece sempre più consistente e determinante di tutto il resto della corsa, spettò alla coppia Nencini-Diot, alla quale si aggiunse l'altro toscano Pugi.

Noncuranti della pioggia dirotta e della molta strada da percorrere (i tre corridori filavano a più di 40 all'ora, ma non abbastanza velocemente per impedire che altri 9 corridori, anch'essi animosamente usciti dal gruppo, si unissero ad essi già prima del passaggio a Saronno (km. 17), Coatero erano 11 stranieri: i belgi Van Kerkoven, Ketelaer e Desmet, e i francesi Dupont e Dussault, e i 6 italiani Magni, Fornara, Sallmboni e Barra.

I fuggitivi facevano sul serio. Qualcuno di essi, come Van Verkoven, come Dussault, faceva fatica a mantenere l'andatura, e infatti si staccarono; era davvero un piacere vedere Magni, vedere Diot, vedere Dupont impegnarsi da energici battistrada, una specialmente Nencini — che era alla sua prima corsa tra i professionisti — appariva ammirevole per coraggio e combattività. E fu particolarmente suo merito (e anche di Fornara) se la salita al Brinzio — affrontata dopo 77 chilometri di corsa — abbe questo duplice e significativo risultato: che sul culmine, l'avanguardia era ridotta a cinque uomini soltanto (i due ultimi nominati, con la più Magni, Dupont e Dussault), e che il ritardo del gruppo, comprendente ancora una sessantina di unità, era salito sensibilmente che a 4'45".

Tutti contenti eravamo, di quanti seguivamo la corsa, per la piega che avevano preso le operazioni. Se triste e uggioso era il paesaggio e l'ambiente, la lotta continuava avvincente. Sempre cinque fuggitivi al comando della lunga e variopinta e rumorosa retrovia, mentre dietro a loro, dopo il secondo passaggio a Varese per andare in direzione di Como, ad un tratto si vide spuntare l'alta e dinoccolata figura di Volpi tutto solo lanciato in un inseguimento tanto coraggioso quanto sfortunato. Quest'ultimo toscano, che contende a Bartali il merito di essere il più anziano dei corridori in attività di servizio, non solo aveva raggiunto e poi via superato gli altri cinque dell'avanguardia disinvoltati sul Brinzio, ma dopo il controllo ristoratore di Como, a metà corsa, era riuscito a portarsi a non più di un minuto dai primi. Ma egli aveva evidentemente data fondo a tutte le sue forze con quel tentativo, e non ce la fece a riportarsi sui primi — che, sempre soli, passarono come un fulmine per Erba, conteggiarono le deserte spende del malinconico lago di Segrino, s'immersero nella umidità della collinosa Valassina, scesero sul lago di Lecco avviandosi verso il Ghisallo.

Fu a questo punto — 139 chilometri erano stati percorsi, e ne rimanevano una settantina — che nella retroguardia cominciarono a serpeggiare, ed a palesarsi i primi e consistenti segni di rivincita. Prima che ad Astrua si rimpose una ruota ed egli fosse costretto a perdere lungo prezioso per il cambio proprio nel momento che si delineava la controffensiva — già i suoi compagni dell'Atala e della Leggo e gli altri della Welter, della Legnano, della Bianchi, della Fréjus erano usciti dalla posizione di attesa fino allora mantenuta, ed avevano impresso un ruolo decisivo al ritmo di marcia al gruppo. Tanto che, qualche chilometro avanti del bivio di Ballaglio, dove ha inizio la salita-chiave del giro di Lombardia, il vantaggio dei cinque fuggitivi risultava ridotto a un minuto e mezzo.

Fu davvero un combattimento nervoso, vivace, appassionante, giacchè all'attacco di Fornara — sferrato con forza non disgiunta da eleganza di stile ad onta dello stato orrendo della strada — si univa via via contattavo Desmet, poi Dupont, poi Nencini e infine Magni dopo tre chilometri di disperata difesa, ecco, d'un tratto, sbucare dalla nebbia, che ammantava la vetta del Ghisallo, il gruppo di testa, ridotto a 37 unità. Ci fu un momento di confusione, di smarrimento, di sbandamento: i fuggitivi, che avevano ormai la vittoria in pugno, si videro investiti da una valanga di avversari, che li travolse, li sommerse, li annullò.

Infatti, questa era entrata nella sua terza e definitiva fase, a beneficio esclusivo dei primi che erano passati lassù, e si erano battuti nella discesa. In testa, una volta piombata in pianura e consolidati gli ultimi 40 chilometri di corsa, era rimasto Monti, seguito a 45" da un gruppetto di cinque (Landi, Fornara, Sampini, Ockers e Demuisk) e a 1'15" da altri cinque (Ceramì, Magni, De Rossi, Conterno e Molinaris). A quaranta all'ora, e sempre sotto la pioggia, costoro puntavano verso Milano; appena fuori Erba, i due gruppetti si riunirono, e di lì a poco — era fatale! — furono addirittura al ricongiungimento il sogno di poter rimanere solo fino all'arrivo. Ed è così che il primo gruppo si avviò velocemente verso l'arrivo, senza altri cambiamenti all'infuori che Fornara, proprio alle porte di Milano, perdette contatto, lasciando che gli altri dieci proseguissero verso il traguardo che a causa della pioggia era stato stabilito fuori del Vigorelli — e fu a 300 metri dallo striscione che avvenne l'epilogo, di cui diamo a parte la cronaca, culminato nella vittoria del giovane Landi.

Vittorio Varale

L'ordine d'arrivo

Nella Desgrange-Colombo Petrucci e l'Italia ai primi posti

MILANO, lunedì sera.

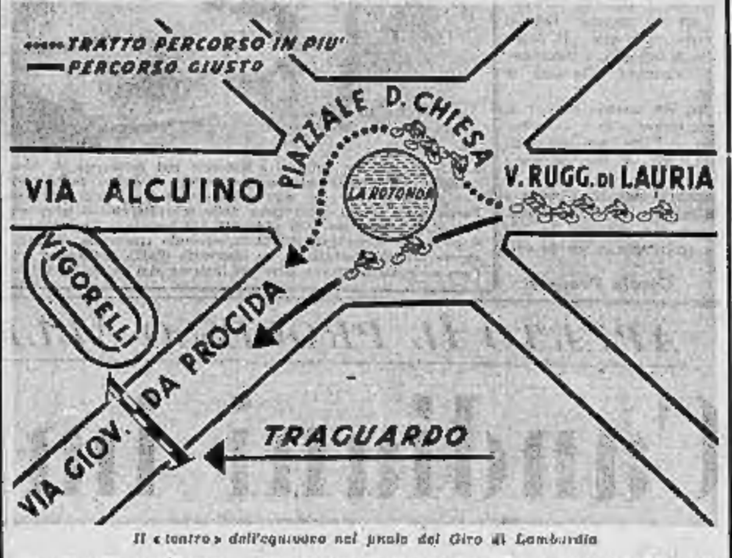
Ecco l'ordine d'arrivo del Giro di Lombardia: 1. Bruno Landi (Fiorelli), che copre i 223 chilometri del percorso in 6 ore 1' e 50" (media km. 36,822); 2. Fino Ceramì, a una lunghezza; 3. Malinaris, a 45 metri; 4. Ockers; 5. Conterno; 6. Dewaik; 7. Magni; 8. Zampini; 9. Monti; 10. De Rossi; 11. Fornara, a 35" dal vincitore.

Dopo l'ultima prova (Giro di Lombardia), del Trofeo Desgrange-Colombo 1953 la classifica individuale è definitivamente la seguente:

1. Lauro Petrucci (Italia), p. 66; 2. Bahat, p. 65; 3. Gaul, p. 53; 4. Fornara, p. 48; 5. Kubler, p. 41; 6. Defilippis, p. 29.

La classifica per nazioni vede l'Italia passare al primo posto con p. 453, davanti al Belgio, con p. 444, e alla Francia, con p. 323.

Così è accaduto l'equivoco



Il «tentro» dell'equivoco nel punto del Giro di Lombardia

MILANO, lunedì sera.

In base alle informazioni da noi raccolte in tre tempi successivi (prima, dalla voce dei corridori appena scesi di macchina dopo l'arrivo; poi, da una rapida inchiesta, interrogando i lastimani del «dilguido» del gruppo di testa avvenuto sul piazzale Ilsaiana Chiesa a 300 metri circa dal traguardo; infine, avvalendoci delle dichiarazioni degli organizzatori e dei tre commissari di corsa cioè, per questi ultimi, risultano dal deliberato della giuria), ecco come si è svolto l'incidente che, senza con questa affermazione voler sminuire la vittoria di Landi, ha comunque gravemente diminuito la regolarità della volata finale fra i componenti del gruppo di testa dando al 47.o giro della Lombardia un epilogo che non meritava.

Secondo le disposizioni ripetutamente pubblicate nei giorni scorsi dalla «Gazzetta dello Sport», i corridori, provenienti da Rigarda e dal cavalcavia della Ghisolfa, dovevano immettersi in via Ruggero di Lauria, attraversare il piazzale Damiano Chiesa e di là seguire la via Giovanni da Procida fino a pochi decine di metri dall'ingresso del velodromo, ove si sarebbe verificato l'arrivo nel caso che la pista fosse asciutta. Ciò non essendo, gli organizzatori avevano fin dalle prime ore del pomeriggio provveduto ad erigere ripari «tentogni» nella detta via Giovanni da Procida, e farvi indirizzare e sanzionare le imponenti forze di ordine avute a disposizione dalle autorità cittadine e di polizia e, naturalmente, a mettere il regolamentare striscione del traguardo. Era pure stato pubblicato che le vetture ufficiali — precedenti oppure seguenti la corsa — una volta giunte sul piazzale Chiesa avrebbero dovuto deviare sulla destra, per imboccare la via Alcuino, e di là portarsi al parcheggio situato a destra del Vigorelli.

Fu per far rispettare questa disposizione alle tre o quattro vetture (più i motociclisti — che precedevano i dieci corridori del gruppo di testa), che i vigili di servizio all'ingresso del piazzale Chiesa presero a gridare: — A destra! A destra! —, contemporaneamente facendo larghi cenni con le braccia? Fatto è che, giunti di fronte alla grossa aiuola che sorge nel centro del piazzale, nell'evidente scopo di rompere il traffico per dirigerlo nelle vie laterali ed altre, secondo la norma di circolazione, i corridori si trovarono di fronte a due spazi liberi e che entrambi portavano ad imboccare la via del traguardo, cioè la via Giovanni da Procida. Solo che, prendendo a destra, essi avrebbero costeggiato la grossa aiuola detta «la Rotonda» per circa tre quarti della sua circonferenza mentre, prendendo a sinistra, sarebbero più prestamente giunti all'imbocco della via Giovanni da Procida, risparmiando, all'ingrosso, una ottantina di metri.

Nell'ottimo in cui i dieci corridori lanciati a 45 all'ora si presentarono davanti alla «Rotonda» si verificò l'incidente — che per uno di quei ricami storici più frequenti che non si pensi, risulta tale e quale quello che avvenne in identiche circostanze all'arrivo della Parigi-Roubaix nel '49, cioè l'anno in cui Kübl, Meuljins e Deames, che procedevano gli altri, fra cui Serse Coppi, d'una cinquantina di metri, furono indirizzati per la via delle automobili anziché per quella che conduceva all'ingresso in pista. Alle indicazioni «A destra!» lanciate dai vigili, forse anche perchè abituati a far osservare le norme della circolazione stradale a Milano, secondo le quali per entrare in via Giovanni da Procida i veicoli debbono appoggiare sulla destra, la testa del gruppo piegò in quella direzione, per compiere il «giro lungo» della Rotonda. In quel momento, esso era candotto da Molinaris, alla cui prezioso ruota si era accertamente piazzato Magni, seguito da Ockers. Ma contemporaneamente, altre grida, altre indicazioni partivano all'indirizzo dei corridori: «No, a sinistra!».

Ceramì e Landi, che occupavano rispettivamente la quarta e quinta posizione, giocarono la tutta, ovvero, e videro la indicazioni di tagliare il piazzale sul lato sinistro e immediatamente vi obbedirono, mentre dietro a loro i rimanenti cinque componenti del gruppo (Conterno, De Rossi e gli altri) rimanevano un istante indecisi. Così avvenne che una parte del gruppo seguì la via più lunga per entrare sul rettilineo di arrivo, e un'altra quella più breve.

Ciò spiega perchè quando Molinaris sbucò sulla via Giovanni da Procida già Ceramì e Landi vi erano entrati con una cinquantina di metri di vantaggio e stessero disputando la volata — terminata con la vittoria del giovane sportivo sull'italiano italiano residente in Belgio, Naturalmente, Molinaris, Magni e Ockers si erano accorti che non erano più primi, e fulmineamente capirono di essere rimasti vittime di un doppiogiuoco malizioso. Magni, anzi, soppure si sforzò per disputare la volata per il terzo posto; fu visto sollevarsi dal manubrio e darsi una manata sulla fronte, in segno di disperazione. Subito dopo l'arrivo e fra gli animati e contrastanti commenti della folla, Molinaris e Ockers presentarono reclamo alla giuria (firmato dagli italiani Caldirola e Ponzetti e dal francese Dupire), la quale, dopo esserci riunita nella sede del giornale organizzatore, lo respingeva, attinado il seguente verbale, diramato in serata alla stampa:

«La giuria, esaminati i reclami presentati dai corridori Molinaris e Ockers in merito all'errata segnalazione avvenuta sulla piazza Damiano Chiesa, ha constatato che:

1a) l'organizzazione della prova ha dato tutte le disposizioni necessarie al servizio d'ordine perchè i corridori lasciare diretti in via Giovanni da Procida e le vetture istradate in via Alcuino;

2a) degli agenti del servizio d'ordine hanno erroneamente segnalato il lato destro della piazza ai primi corridori, istradando i tre primi, cioè Molinaris Magni e Ockers sulla via Alcuino, mentre il quarto e il quinto, Ceramì e Landi, hanno preso la strada giusta come previsto dagli organizzatori. Per conseguenza la giuria decide di respingere i reclami confermando che gli organizzatori avevano fatto pratico perchè la regolarità della gara fosse perfetta anche in caso di arrivo su strada».

V. V.

Tragedie dello sport

Tre morti di emozione in una gara di rugby — Due spettatori uccisi da una automobile

A Minneapolis, negli Stati Uniti, tre spettatori sono morti di attacco cardiaco durante una emozionantissima gara di rugby, nella quale il Minnesota ha battuto il Michigan per 23-6

In Argentina, durante la Carrera automobilistica su pista sudtual e Buenos Aires, una auto è piombata tra gli spettatori. Si sono avuti due morti e 16 feriti. Altri tre concorrenti risultano feriti.

Mezzo record battuto nella Sassi-Superga

La media migliorata (km. 75,527), il tempo no, perchè il percorso era più lungo - Cordero di Montezemolo vincitore assoluto

Vittoria a sorpresa nella quarta edizione della Sassi-Superga automobilistica. La manifestazione organizzata dal l'Automobile Club di Torino a chiusura della stagione 1953, nonostante il suo carattere di gara riservata ai soci degli Automobili Clubs piemontesi, ha avuto un largo successo di partecipazione. Dal lato agonistico, però, non si è potuto assistere alla lotta sul filo del cronometro tra i favoriti Macchiaroldo, Gino Valenzano e Ammendola: il primo, acceso in gara al volante d'una Maserati 1500, è stato eliminato da un incidente meccanico pochi metri dopo il «via»; Valenzano e Ammendola dal canto loro avrebbero dovuto gareggiare rispettivamente su Gordini 2500 e su Ferrari 2715 ma il mancato arrivo delle macchine ha costretto i due torinesi a correre con mezzi meccanici inferiori a quelli abituali.

Venuto a mancare il duello fra i tre favoriti, la vittoria è toccata, contro ogni previsione, a Paolo Cordero di Montezemolo, che guidava una CDMP 4200, cioè una macchina non recente americano da lui stesso costruita.

Il tentativo di abbassare il record assoluto della gara, stabilito nel 1939 da Mario Tadini su Alfa Romeo 2900 B 4/6), è riuscito... a metà. Infatti si tiene conto del tempo impiegato dal vincitore di ieri (3'43" 1/5) il primato del 1939 resiste tuttora, mentre se ci si basa sulla media realizzata da Cordero (km. 74,527 contro i 74,178 di Tadini), il record del 1939 è stato abbassato.

Il mistero è presto svelato: il percorso della manifestazione di ieri è stato allungato di 100 metri (da 4600 a 4800) rispetto a quello della gara-record di Tadini ed è per questo che il vincitore Paolo Cordero di Montezemolo può considerarsi primatista soltanto a metà.

Ecco le classifiche:

CATEGORIA TURISMO INTERNAZIONALE — Classe fino a 750 cc.: 1. Rotserra (Bertaudi) 5'2"4/5 (media km. 54,658); 2. Filatori (Dyna Panhard) 5'5"4; 3. Musso (Fiat 500 C) 5'20"9; 4. Pace Ada (Moretti 750) 5'32"; 5. Bersellì (Fiat 500 C) 5'49"3; 6. De Milano (Fiat 500 C) 5'52"4; 7. Merlo (Moretti 750) 5'58"4; 8. Petronio (Fiat 500 C) 6'11"2; 9. Demaria (Fiat 500 Belv.) 6'13"4; 10. Nigra (Fiat 500 C) 6'22"; 11. Di Boyl Elsa (Fiat 500 C) 6'42"2; 12. Rovayaa (Fiat 500 C) 7'3"2.

Classe fino a 1500 cc.: 1. Caratti Alfonso (Lancia Ardea) 5'35"1.

Classe fino a 1100 cc.: 1. Cavallo (Fiat 1100) 4'27"1 (km. 61,976); 2. Repetto (Fiat 1100) 4'31"2; 3. Taormina Camillo (id.) 4'37"1; 4. Marsaglia (id.) 4'39"1; 5. Raimondo (id.) 4'44"4; seguono altri sei concorrenti.

Classe fino a 1350 cc.: 1. Munaron (Peugeot) 4'47"2 (km. 57,621).

Classe fino a 1600 cc.: 1. Cerrano (Fiat 1400) 5' (km. 58,300); 2. Pasturis (id.) 5'6"4; 3. Canepa Eugenio (id.) 5'7"4.

Classe oltre 1600 cc.: 1. Cuzzi (Lancia Aurelia B 21) 4'18" (km. 64,185); 2 Bureci (A. Romeo 1900) 4'21"4; 3. Marsaglia (L. Aurelia B 21) 4'26"4; 4. Salsarini (Fiat 1900) 4'45"3.

CATEGORIA GRAN TURISMO INTERNAZIONALE — Classe fino a 1500 cc.: 1. Maraffana (Dyna Panhard) 4'26"1 (km. 60,173); 2. Dionisi (Fiat 1500) 5'32"4; 3. Mancini (id.) 6'16"2.

Classe fino a 1500 cc.: 1. Barge (Fiat 1100 S) 4'22"1 (km. 62,1581; 2. Borghesi (id.) 4'23"3; 3. Ferrando (Lancia Aprilia) 4'32"2; 4 Ramella (id.) 4'27"3; 5. Scarampi (id.) 4'28".

Classe fino a 2000 cc.: 1. Taramasso (Alfa Romeo T. I.) 3'47"4 (km. 72,894); 2. Morero (Lancia Aurelia) 3'59"3; 3. Morero (Lancia Aurelia) 4'3"1; 4. Tacconis (A. Romeo T.I.) 4'3"2; 5. Bottarelli (Lancia Aurelia) 4'5"2; 6. Nazi (Fiat 8 V) 4'5"4.

Classe oltre 2000 cc.: 1. Panelli (Lancia Aurelia 2500) 3'51"3 (km. 71,503); 2. Valenzano Piero (id.) 3'58"; 3. Caramelli (id.) 3'56".

CATEGORIA SPORT INTERNAZIONALE — Cl. fino a 750 cc.: 1. Munaron (N. D. 750) 3'51"3 (km. 71,554); 2. Tacconis (id.) 3'52"; 3. Lanza (Moretti 750) 3'57"; 4. Castaro (Patriarca 750) 3'57"4; 5. D'... A (N. D. 750) 4'1"4.

Classe fino a 1100 cc.: 1. Costanzo (Osca 1100) 3'47" (km. 72,851); 2. Puma Ugo (Fiat Ermini) 3'48"4;

Classe oltre 1100 cc.: 1. Cordero di Montezemolo Paolo (Cmp 4200) 3'43"1; 2. Ammendola (Lancia Aurelia B 20) 3'53"3; 3. Valenzano Gino (L. Aurelia B 22) 3'55".

CATEGORIA CORSA SENZA LIMITE DI CILINDRATA: 1. Girard (Ferrari 2000) 3'46"4 (km. 73,015); 2. Righetti (Cisitalia 1100) 3'51".

Lidia e Silvana campionesse italiane di ginnastica

Pitteri: due sorelle fuori classe

Festa in famiglia Pitteri per i Campionati italiani di ginnastica femminile: sabato sera, nella categoria seniores, aveva vinto la ventenne Lidia riconfermando il primato conquistato nel 1952; ieri mattina, fra le trenta e più juniores, s'è imposta brillantemente sua sorella Silvana, di diciassette anni. Due piccole simpatiche ragazze, due ginnaste in gambe che, preparate dal modesto allenatore Battistin, hanno conquistato alla vanessiana Reyer un doppio lusinghiero successo. Faranno almeno entrambe perchè hanno passione e volontà e sono dotate di ottima tecnica.

Dopo la Reyer, un'altra ricchia società s'è magnificamente affermata in questa edizione torinese dei Campionati italiani femminili: vogliamo alludere alla Fanfulla di Lodi che, dopo il secondo posto della brava Scaricabarozzi fra le seniores, ieri ha piazzato ben tre atlete ai posti d'onore, immediatamente alle spalle delle Silvana Pitteri: Vignati, Signorini e Raimondi. Questa affermazione collettiva ha un particolare significato perchè dimostra che la Fanfulla può contare su giovani e possiede buone pedine per l'avvenire. Battuta ora, ha tutte le possibilità per rifarsi ampiamente e meritatamente domani. Non dimentichiamo che siamo alla vigilia dei Campionati del mondo — finali nel 1954 a Roma — e che fra poco più di due anni sono in programma le Olimpiadi.

Sotto questo aspetto però gli attuali Campionati hanno detto compiutamente una parola incoraggiante: che, fra le giovani soprattutto — ed oltre le atlete citate — molti sono gli elementi in possesso di buone qualità tecniche, atletiche ed agonistiche, come la Lagrasta — una bambina ancora —, la Prati, le due Costa, la Cattori, la Macciò. Non per nulla il direttore tecnico della Federazione prof. Gravi ora ieri sera, dopo la premiazione, visibilmente soddisfatto.

Manifestazione dunque pienamente riuscita quella conclusa ieri nella vasta palestra di via Magenta dopo due giorni di gare serrate ed incerte fino all'ultimo; riuscita ancora sotto l'aspetto organizzativo. Merito questo della valorosa Ginnastica Torino e particolarmente dei signori Magone, Toletti, Randaccio e Stella.

Ecco la classifica del Campionato juniores: 1. Pitteri Silvana (Reyer di Venezia) p. 36,85; 2. Vignati Antonia (Fanfulla di Lodi) 36,80; 3. Signorini Carla (id.) 36,55; 4. Raimondi Luciana (id.) 35,95; 5. Prati Giuliana (Sidera Forlì) 35,40; 6. Lagrasta Vilma (U. S. Sestri Pon.) 35,30; 7. Costa Armida (A.A.A. Genova) 35,15; 8. Costa Franca (Fanfulla) e Cattori (Trieatina) 35; 10. Macciò (U. S. Sestri Pon.) 34,80; 11 Lovisato (Triestina); 12. Cravatini (Pro Novara); 13. Emiliani e Alunita; 15. Martini.

G. M.

A Taormina il P. Eridano

San Siro: Orvieto 1° nel Gran Criterium

Pubblico abbastanza numeroso; terreno pesante ieri a Mirafiori.

Ecco i risultati: **Premio Peloso Chiabiese** (L. 200.000, m. 2400): 1. Dulcitia, 2. Scoiano, 3. Ardisco, 4. Siccon; 1 ½-4-5. Tot.: 17, 13, 14, A. 45. — **Premio Valle di Lanzo** (L. 280.000, m. 1000): 1. Bagtese, 2. Dina, 3. Goccia; 1, ¾ Tot.: Ire 15, A. 56, D. 30. — **Premio Assereni** (L. 200.000, m. 2000): 1. Zigolo, 2. Ballico, 3. Zorilla, 4. Diamantino, N.P. Rhodo, Obermila, Tobe. Corta testa, 4-1. Tot.: 134, 63, A. 641, D. 185. — **Premio Bristano** (L. 1.000.000, m. 1400): 1. Taormina, 2. Schio, 3. Mistress, 4. Tirso, N.P. Mediglio, Aletto: 1-3. Corta testa. Tot.: 47, 24, 21, A. 85, D. 317. — **Premio Della Caccia** (Cross-country, G. E. L. 250.000, m. 4000): 1. Clarenoni, 2. Biasnello, 3. Cimolon, 4. L'appresti Scrlor, N.P. Mandiano, Aereo, cadute Testa, 2, ½. Tot.: 15, 16, 25, A. 84, D. 76. — **Premio Chierasci** (L. 300.000, m. 1500): 1. Lorenzo, 2. Lio, 3. Bardano, 4. Rosso di Sera, N.P., Zagarolo, Friuso, Mitsi, Franchi, Incoli. 2, 1. Tot.: 44, 27, 37 25 A 210 D 101. — **Premio Monte Stura** (L. 200.000 m. 1200): 1. Molinara, 2. Aguair, 3. Adianto, 4. Varrone. ½, 1. 1 ½. Tot.: 37, 16, 14. A. 75, D. 152.

A Milano, all'ippodromo di San Siro, il Gran Criterium (L. 6 milioni 500.000, m. 1500) è stato corso sotto una violenta pioggia e su un terreno pesantissimo, davanti ad uno scarso pubblico. Assente Bottarelli, che già aveva battuto Orvieto, quasto parli favorito malgrado una voce di scuderia lo dicesse menomato da una colica, Unico avversario pericoloso: Lorenzo Lippi; Orvieto vince facilmente

LANDI, QUESTO QUASI-SCONOSCIUTO

Ragioniere mancato e allievo di Cavanna

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

(v. v.) - Chi è questo Landi che ha vinto il 47° giro della Lombardia ed iscritto il proprio nome nel libro d'oro della «classicissima di chiusura» dopo quelli di tanti corridori illustri ed illustratissimi?

Se già non empressimo ch'egli è uno dei «pensionanti» del Cavanna di Nool Ligure, che sotto la guida e i consigli del furioso mangiatore e amico di Coppi da quattro anni allenamento ha partecipato prima alle corse per dilettanti e nel '53 a quelle miste degli indipendenti, ciò sarebbe soltanto una parte delle informazioni che si possono dare di lui, o che gli sportivi conoscono.

Allora, ripeterò quanto egli stesso mi ha detto ieri mattina, nel bagno dell'albergo, ai ripetuti inviti di chi gli chiedeva di sapere Molinaris, o attraverso la porta se o no un collega parigino la intervistavamo.

— Dica lei ho 24 anni e che non sono piemontese, come si crede, perchè da tempo abito a Noli in casa del signor Cavanna — mi ha gridato Landi a voce alta per superare lo scroscio dell'acqua che gorgogliava dai rubinetti aperti. In grandi corse dell'anno scorso — Sono nato ad Ameglia, presso Spezia, dove la mia famiglia conduce una piccola campagna. Io ero destinato alla carriera di ragioniere, ed infatti ho frequentato fino al diciotto anni l'istituto tecnico. Ma invece di andare alle lezioni — ho proseguito dal bagno il vincitore — mi allenavo in bicicletta perchè volevo diventare corridore. Nel '52 avrei parlare del «mago di Noli» e, col consenso della mia famiglia, andai ad abitare con lui, che già aveva tanti «pensionanti» che poi sono diventati famosi. Ho vinto in totale una trentina di gare per dilettanti; quest'anno avrei dovuto debuttare come indipendente nel giro d'Italia, ma all'ultimo momento la Fiorelli dovette prendere gli spagnoli per fare la squadra e io rimasi a casa. Mi sono consolato vincendo il campionato tra indipendenti di agosto, e contando una fuga nel finale della Tre Valli Varesine — che non mi è riuscita.

Uno dei Fiorelli, che passava sul corridoio con le braccia cariche di indumenti, di asciugamani e di barattoli, soggiunse: — Prego, scrive che Bruno è un buonissimo ragazzo, serio, educato, rispettoso. Questa vittoria gli darà molto per la grandi corse dell'anno ventura — Sono nato ad Ameglia, presso sotto i nostri colori.

ACCUMULATORI DI ACQUA CALDA
con funzionamento a gas

CON L'ACCUMULATORE DI ACQUA CALDA FUNZIONANTE A GAS

potrete ottenere ogni ora 70 litri di acqua alla temperatura di 70-75°.

L'ACCUMULATORE A GAS

è particolarmente adatto ad alimentare, intermittentemente, qualsiasi tipo di macchina lavabiancheria

L'apparecchio, a funzionamento automatico, è munito di perfetti dispositivi di sicurezza e costa

L. 45.000
GARANZIA ANNI CINQUE

CHIEDETELO AL VOSTRO INSTALLATORE DI FIDUCIA

ELIXIR CHINA BARDI
...post prandium!

ERNIA

L'Istituto di Ortopedia A. R. DI BERNARDO di MILANO - Viale Monza 31 — dà notizia dell'avvenuta soppressione della vecchia Filiale di via Pietro Micca e della inaugurazione in

TORINO - VIA SAN QUINTINO 4 - Tel. 524.560

Consorella della Casa Madre in sede propria.

Se malgrado la presenza di cuscinetti la rottura erna dopo e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE

Non temo il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca d'qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi

IL NUOVO MODELLO 116 - Lire 6000 (elastosella)

La contenzione di tutte le erne è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI. LA PROVA E L'ASSISTENZA SANITARIA NEI CONFRONTI DELLA NOSTRA SPECIALITA' SONO GRATUITE.

Si riceve tutti i giorni ore 9-18 - Festivi e domenica ore 9-12.

Filiale grura — Milano, viale Monza 31 — Torino, via S. Quintino 4

Casa del sofà e salotto

Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze

F.lli BERGALLO - TORINO

Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:

stabilim.: C. Giulio Cesare 179, tel. 23-297
Negozio: C. Giulio Cesare 66, tel. 25-948
Tram 10 e 18 - Facilitazioni di pagamento

COPRIAUTO - COPRISCOOTERS
MANTELLE SPECIALI PER SCOOTERISTI E CICLISTI
TELONCINI COPRIGAMBALI - FODERE ANTI
FILTRI OLIO E NAFTA D'OGNI TIPO
C.A.P. - Corso Regina Margherita, 13 - Tel. 86-213

PIANOFORTI CHIAPPO
STEINWAY BECHSTEIN
VENDITA-NOLEGGIO RIPARAZIONI
TORINO - PIAZZA VITT. VENETO, 18 - Telef. 81-502

IL NAPOLI AD UN SOLO PUNTO DALLA CAPOLISTA

Juventus, Inter, Milan: tre pareggi

Genoa-Novara: Il rossoblu Deangeli in azione

PAROLA (PER URTO CON... BERTUCCELLI) MONTICO E BERCARICH INFORTUNATI

In Legnano-Juventus reti su punizione: 1-1

L'arbitro concede ai bianconeri anche il goal della vittoria, poi lo annulla

DAL NOSTRO INVIATO

Legnano, lunedì sera.

Verso la metà del secondo tempo, il Legnano ha raggiunto la Juventus, pareggiando, su calcio di punizione, una rete che i bianconeri avevano ottenuto, nel primo, allo stesso modo. Partita giocata nel fango; in certi punti chiazze d'acqua facevano galleggiare il pallone; in qualche zona del campo il terreno permetteva un gioco in cui prevalesse la volontà degli atleti.

La Juventus ebbe quasi subito il suo primo infortunio. Parola, scontratosi con Bertuccelli, si produceva una contusione al fianco destro; doveva uscire per fasciarsi e quando pochi minuti dopo rientrava, passava all'estrema destra facendo indistreggiare Montico. Successivamente egli si trasferiva all'estrema sinistra scambiandosi di posto con Praest, perchè proprio dalla parte del Genoa vi erano le condizioni peggiori del terreno ed era giusto mandarvi un invalido. Questo è stato l'assestamento dell'attacco juventino per tutto il primo tempo, ma prima che questo secondo spostamento si verificasse, la Juventus era già andata in vantaggio.

Il goal ebbe il suo preludio in una rete annullata in circostanze che possono definirsi normali sui nostri campi. La Juventus, sfruttando la sua superiorità offensiva iniziale, reiterava gli attacchi ed al 9° minuto in un'azione più prolungata, Praest centrava a tre metri circa dal fondo; la palla, respinta dal difensori tornava a Praest che ricolava il centro, di destra questa volta, dopo aver scansato un avversario: sulla traiettoria appariva la testa di J. Hansen, la palla era deviata verso la rete, batteva contro il montante e schizzava dentro la porta. Diciamo «dentro» perchè questa è stata la nostra impressione, forse erronea, e perchè l'arbitro che si trovava vicino all'azione, fischiò indicando il centro del campo.

Il portiere Longoni volò addirittura non sull'arbitro ma verso il segnalinee che nella decisione non c'era entrato per nulla e che probabilmente non aveva seguito con sufficiente sicurezza la parabola della palla. A Longoni fecero seguito gli altri, il segnalinee si trovò premuto da una massa di illa e di bianconeri. Invitato a partecipare anche lui al comizio, l'arbitro non si fece pregare due volte e si diresse verso il povero segnalinee al quale sarebbe occorso un coraggio da leone non solo per ammettere il goal ma per limitarsi appena a dichiarare che non aveva visto. La sua risposta era quindi prevedibile. Ma, e l'arbitro? Se non aveva visto bene perchè aveva commesso la leggerezza di concedere il goal? E se aveva visto bene perchè ha avuto la debolezza di fischiarlo?

Decisione perfettamente superflua, lo sappiamo; il tarlo, come è noto, è sempre dalla parte contro. A calmare il ribollimento juventino veniva tre minuti dopo, al 12', il goal valido. L'arbitro concedeva una punizione ad un metro dal limite dell'area per un fallo su Montico. Boniperti toccava corto a J. Hansen e questi, prima che lo sbarramento si muovesse, tirava di sinistro rasoterra sorprendendo Longoni. Gli sbarramenti sono efficaci quando intercettano, ma se la palla filtra il portiere è nove volte su dieci fuori tempo.

La superiorità juventina continuò sino alla fine del tempo, interrotta a tratti dalle vigorose sgroppate dei legnanesi che scendevano come puledri scalpitanti, sospinti da una volontà che solo la loro sommaria tattica poteva frenare. Ma le difese avevano buon gioco su quel terreno in cui il controllo della palla riusciva approssimativo. Agonisticamente la Juventus era, del resto, all'altezza dell'avversario scatenato. Montico si trovava egualmente bene sia come laterale che come mezz'ala. Parola seguitava a comprimersi il fianco dolente ed a muoversi in raggio ristretto, e mentre Manente appariva in colonna più salda della difesa, all'attacco Muccinelli e Praest, entrati in vena, costituivano la coppia più efficiente del gioco. Raramente però i portieri vennero impegnati seriamente, e, per quanto riguarda Angelini, una sola volta, a sei minuti dal riposo.

Nella ripresa, altro tono. Il Legnano rientrava ardente e bellicoso. Su quel terreno non c'era che da spingere la palla avanti e arrancare e tutta forza, ciò che rientrava perfettamente nello stile dei lilla. Di fronte a quel gioco vigoroso e scombinato, la Juventus dette l'impressione di lentemnare. Essa si era ripresentata coi ranghi normali poichè anche Parola appariva più sciolto nei movimenti, ma se agonisticamente reggeva bene l'urto, la squadra sembrava non ritrovare più il filo del suo gioco.

A complicare le cose capitò nel primo quarto d'ora l'incidente di Montico che riportava una contusione in seguito a scontro con un avversario. Venne trasferito all'ala destra, praticamente nullo. Per fortuna all'estrema opposta c'era Praest, fecondo d'iniziative, attivissimo, accanto a quella pila sempre carica che è Muccinelli. Alcune azioni personali del danese vennero gustate dal pubblico come numeri fuori programma. Ebbi Praest poteva dominare pallone e terreno. Egli effettuò alcune serpentine piene di destrezza e di fantasia, impegnò Longoni in alcune parate volanti veramente magistrali, divenne con Muccinelli il punto d'attrazione del gioco. Se il resto dell'attacco fosse stato di pari forza le cose sarebbero andate diversamente.

Troppo poco un uomo per perforare la difesa legnanese. Forse la Juventus già pensava a far baluardo attorno al goal del primo tempo tirando lentamente i remi in barca. A tratti affioravano battibecchi fra gli attaccanti. Al 18' i lilla ottenevano una punizione a 20 metri dalla porta. Tirava Manzardo, la barriera in cui s'era infiltrato Bercarich deviava il tiro, alle spalle di tutti Palmer riprendeva segnando, ma l'arbitro annullava. Protesta da non dire. Deviato da un juventino o da Bercarich il primo tiro? Nel primo caso azione valida, nel secondo nulla. L'arbitro risolse ritenendo Palmer già in fuori gioco al momento della punizione. Il goal valido veniva ad ogni modo al 25' su una nuova punizione da 20 metri. Tirava ancora Manzardo, la palla era leggermente deviata da un juventino, Angelini non poteva far più nulla.

Zona particolare: rilevo il resto. Vogliamo ancora accennare ad un atterramento in area di Bercarich da parte di Ferrario. I lilla reclamavano il rigore, ma l'arbitro era di parere contrario ed a noi sembrò che avesse ragione. Nel finale, serrata della coppia Muccinelli-Praest, ultimo crepitio di un fuoco d'artificio che aveva fatto dimenticare al pubblico perfino il fastidio della pioggia.

Ettore Berra

LEGNANO: Longoni; Asti, Pian; Ejderlani, Lupi, Sassi II; Manzardo, Palmer, Bercarich, Revere, Motta.

JUVENTUS: Angelini; Bertuccelli, Manente; Parola, Ferrario, Pinardi; Muccinelli, Montico, Boniperti, Hansen, Praest.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

RETI: Hansen (J.) al 12.o del primo tempo; Manzardo (La) al 26.o della ripresa.

Spettatori: ottomila.

Tra le riserve della Juventus

Un goal di Ricagni

MONZA, lunedì sera.

Ricagni, la mezz'ala della Juventus, ha esordito ieri a Monza nella squadra riserve. Egli non è apparso ancora completamente a suo agio e non sempre si è inserito nella manovra dei bianconeri. C'è da dire che le condizioni del terreno, tutte allagato dalla continua pioggia, non erano ideali per un simile collaudo. Non si deve infatti dimenticare che in Argentina quando piove il campionato è sospeso.

L'italo-argentino, ad ogni modo, ha realizzato l'unica rete della Juventus su palla sfuggita al portiere in seguito a tiro di Macor. Il risultato della gara, valevole per il campionato riserve, è stato di 3 a 1 a favore del Monza. Per i lombardi hanno segnato Cusumi, Collegaro e Aggradi (autorete).

Tra Genoa e Novara decide Seratoni: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

I padroni di casa si sono procacciato il sostanziale vantaggio di due reti nel primo tempo, e poi ci hanno vissuto su per il rimanente dell'incontro. Nei primi quarantacinque minuti hanno lavorato di buona lena, correndo, faticando, facendo sfoggio di energia e di volontà e dando vita anche a qualche azione d'insieme ed a qualche episodio individuale pregevole. Alla ripresa, un po' per il dispendio di fiato fatto precedentemente, un po' forse per la tema di perdere quello che già aveva in fasce, l'undici rossoblu non ha più messo in mostra nulla di meritevole: non ha fatto che difendersi, facendo ritenere che anche i suoi sporadici contrattacchi avessero come scopo principale quello di guadagnare tempo. La squadra vive evidentemente colla preoccupazione dei due punti di classifica, che considerano come un bene raro da poter incamerare.

Non si tratta di un undici formidabile, certamente. La compagine genovese così come si trova in questo momento non può aspirare a posizioni di rilievo in campionato. Ma ieri era incompleta, come del resto l'avversario che gli stava di fronte. E v'è da dire, che anche nella formazione in cui si è presentata in campo non tutto è poi da buttar via. Certe individualità sono senz'altro buone, certe altre sono soltanto dei frutti acerbi per una tavola come quella del campionato dove quei ghiottoni che sono gli spettatori ed i critici vogliono ai buongustai roba già pugliese e succulenta. Bonifiké, per esempio, che è un buon tecnico, appartiene alla categoria prima menzionata. I Settaroni, il centrovanti, e Corrente il mediano destro fanno parte della seconda: hanno bisogno di esperienza, perchè un substrato tecnico in essi pare che esista.

La vittoria ieri riportata va considerata come una meritata spartizione di energie. All'attacco emergeva il danese Bennike, il più calmo ed il più preciso dei cinque elementi. Era su apertura sua, che Praiano, l'ex-granata, riusciva ad un certo momento a sfondare ed a portarsi in ottima posizione in piena area, solo per terminare con un tiro fuori bersaglio. Anche Seratoni spariva a lato poco dopo. Ma al centro avanti si presentava l'occasione per vendicarsi con immediatezza. Si era giunti all'undicesimo minuto di gioco ed una serie di passaggi in linea nell'area di rigore novarese aveva portato l'azione dalla sinistra verso la destra. Qui era accorso, nella gran voglia di ben fare, Seratoni. Dal suo piede destro partiva un forte tiro basso, il portiere Corghi si faceva cogliere in imperfetta posizione e si gettava anche in tuffo leggermente fuori tempo; e la palla andava a finir di precisione nell'angolo della rete sulla sua destra.

Il Novara non se ne stava inerte. Reagiva, conduceva attacchi, aveva la sua parte di gioco. Ma non dava prova di alcun serio penetrativo. Due o tre tiri di un tipo di ordinaria amministrazione chiamavano all'opera Franzosi, ed il portiere genovese parava senza grandi difficoltà. Finchè, a dieci minuti dal riposo di metà tempo, il Genoa segnava per la seconda volta. Un grande affannarsi di giuocatori di ambe le parti nell'area di rigore novarese contraddistinguevano l'azione. Neri, respinta, carambola, allunghi, sulla sinistra, finchè la palla andava a finire sulla destra, e qui Seratoni, approfittando della sua statura, si allungava in alto più di tutti, e, di testa, spediva in rete.

Era praticamente il segnale della fine dell'incontro, quasi seconda rete. Da quel momento la partita non doveva dire più nulla di notevole. Doveva vedere una forte e sentita reazione del Novara: sulle di penetranti però, fatte azioni stentate. La sola buona occasione di diminuire la distanza si presentava a Pasarin, ma la giovane ala sinistra, come preso dall'emozione, si affrettava a sparare a lato. All'estremo opposto del campo, i rossoblu avevano ogni tanto la possibilità di cogliere gli avversari di contropiede, ma un po' non spingevano a fondo, ed un altro po' trovavano Corghi pronto a bloccare la tela sulla sua porta. Da segnalare appunto due tempestivi interventi a terra del portiere novarese. Ma era il Genoa che essenzialmente badava a non lasciarsi sfuggire quanto aveva nelle mani. Ed al termine di un secondo tempo privo di ogni contenuto tecnico, il suo vantaggio era ancora intatto.

Vittorio Pozzo

Formazioni a Marassi

GENOA: Franzosi; De Angelis, Cardoni; Corrente, Catiani, Martini; Dal Monte, Lorsch, Seratoni, Bonnike, Praviano.

NOVARA: Corghi; Della Franca, Pombia; Fecia, De Togni, Saita; Marzani, Janda, Bonica, Massino, Pasarin.

ARBITRO: Valecchi di Milano.

Vivolo centravanti della Lazio e Giuliano centromediano del Torino sono due cavallereschi avversari. Re Gargano osserva che se i due punti vanno alla Lazio vincitrice dell'incontro, un a Punti a Max a lo meritano tutti e due.

Il centravanti della Juventus Boniperti (il primo a sinistra semi-nascosto) ha passato a John Hansen (al centro) e la palla è finita nella rete del Legnano. (Foto Molaio)

Ottantacinquemila spettatori per Roma-Internazionale: 1-1

Roma, lunedì sera.

Il primo tempo, disputato a grande andatura, è stato di netta marca giallo-rossa. Mai, quest'anno, la squadra di Varglien era apparsa così ben carburata in tutti i reparti, così fluida e penetrante all'attacco. Già al 3' Nesti, sulla linea della porta, doveva rinviare alla disperata un tiro di Perissinotto, inaugurando la serie dei salvataggi in extremis dei difensori nerazzurri, che riuscivano comunque ad arginare la massiccia offensiva romanista culminante ora in tiri di Galli ora di Bronée, ora di Ghiggia. Un fallo di mano in area, commesso da Nesti, al 17' non era rilevato dall'arbitro. Al 24' Nesti, intervenendo precipitosamente, per poco non spediva la palla nella propria rete.

Al 37' a goal della Roma: una carica di Giacomazzi su Ghiggia propiziava alla Roma una punizione che veniva battuta da A. Venturi, il quale faceva spiovere la palla nel bel mezzo dell'area, dove era appostato Galli che battendo sul tempo Giovannini, la scolpiva di testa facendola scivolare in rete sotto l'incrocio dei pali.

Altre favorevolissime occasioni venivano prodigalmente sciupate da Galli a Perissinotto prima del riposo. Nel secondo tempo l'interruzione rivoluzionava i ranghi portando Armano a terzino, Neri a mediano, Fattori a mezz'ala e Nesta all'ala mentre Lorenzi e Bozzin si scambiavano continuamente di posto. La Roma, ibcss provata dallo sforzo, rallentava il ritmo del proprio gioco, al 15' l'Inter riusciva a ristabilire l'equilibrio. Da metà campo avanzava Nesta il quale, giunto in prossimità dell'area di rigore sparava decisamente in porta. La palla, carica d'effetto, si schiacciava all'incrocio dei pali e rimbalzava tra i piedi di Lorenzi il quale, scartato Trerè, non aveva difficoltà a indirizzarla in porta. Pubblico strabocchevole: valutato in 85 mila persone ed incasso record per lo Stadio Olimpico: 30 milioni.

ROMA: Moro, R. Venturi, Cardarelli, Celio, Trerè, A. Venturi, Ghiggia, Pandolfini, Galli, Bronée e Perissinotto.

INTER: Ghezzi, Neri, Giacomazzi, Fattori, Giovannini, Nesti, Armano, Nesta, Lorenzi, Bozzin, Zampieri.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

La Samp a Palermo sconfitta di misura: 1-2

PALERMO, lunedì sera.

Al 10' una bella intesa di Masa-La Rosa dà modo a quest'ultimo di segnare da pochi metri. Per tutto il resto del primo tempo alterne azioni.

Al sesto minuto della ripresa la Sampdoria pareggia per merito di Baldini il quale, incaricato di battere una punizione dal limite, sorprende Sandbergo spiazzato. Altra mezz'ora di gioco equilibrato con azioni spesso applaudite dalla numerosa folla (25 mila persone) e paurosi sbilanciamenti di Pin, finchè al 30' giunge un goal di Giaroli su punizione da trenta metri.

PALERMO: Pendibene; Giaroli, Bettoli; Martini, Marchetti, Bizantio; Di Maso, Carapezzi, La Rosa, Martegani, Franceschi.

SAMPDORIA: Pin; Grattoni, Podestà; Muri, Fontani, Agostinelli; Conti, F. Ranieri, Tortul, Gotti, Baldini.

Arb.: Marchetti di Milano.

Il Milan in extremis pareggia con l'Atalanta 3-3

Milano, lunedì sera.

(t. c.) - L'Atalanta ha dato sempre molto filo da torcere al Milan allo stadio di S. Siro. Fortalizi in vantaggio con due goals di Frignani al 6' e al 30', i rossoneri davano l'impressione di volare verso il pareggio-vato successo: invece i bergamaschi, freschi d'intraprendenza e di vitalità sul terreno fradicio e pesante, risalivano lo svantaggio segnando al 35' con Angeleri, in una mischia, e al 39' con Rammazzotti con un fortissimo tiro da 20 metri. Nella ripresa, salvataggi difficili e frenetici da una parte e dall'altra, finchè al 33' il giovanissimo Vittone, esordiente in serie A, ha portato in vantaggio l'Atalanta, segnando da sospetta posizione di fuorigioco.

A 4' dalla fine, L. Soerensen su passaggio di Moro pareggiava con un tiro al volo da pochi metri. I rossoneri hanno deluso il pubblico, soprattutto per la cattiva giornata di Tognon e Nordahl. Arbitro Scaramella di Roma.

Lotta serrata tra Bologna-Fiorentina: 1-1

Bologna, lunedì sera.

Dopo un'infinità di belle occasioni malamente sciupate dai bolognesi e particolarmente da Cervellati (non ancora del tutto in ordine) e da Pivatelli (troppo indeciso e lento prima di tirare), si dava arrivare al 17° della ripresa per assistere alla prima rete: da un fallo laterale a metà campo Mariani riceve la palla, la passa a Gren che tosto glielo rispedisce: Mariani tira da circa quindici metri e batte Giorcelli bulgaro forse un po' in ritardo. Il Bologna, come annichilito, sembra ritirarsi in difesa ed effettua subito punizione minacciando in contropiede. Ma al 31°, giunge il pareggio su calcio d'angolo: batte Garcia, e ne nasce una confusa mischia in area. Cappello tira, ma un difensore respinge. Riprende Rubacci e con una mezza rovesciata ingenua. Poi la fine. Spettatori 40 mila.

Disavventura di Puccioni in Udinese - Spal: 1-1

Udine, lunedì sera.

L'Udinese ha segnato al 19' su calcio d'angolo battuto da Menegotti e ripreso di testa da Sadice che faceva schiantare la sfera sotto la traversa. Al 20' su punizione di Plocger, Beltrandi di testa colpiva la base del montante. Nella ripresa al 20' Ekner sparava a rete ma la palla rimbalzava quasi all'incrocio dei pali: ritornando in campo colpiva la testa di Puccioni, lanciato in tutto, per finire in rete.

Jeppson dà al Napoli la vittoria sulla Triestina: 1-0

Napoli, lunedì sera.

Il Napoli ha premuto per quasi tutta la partita, ma una sola volta è riuscito a passare con un'azione veramente travolgente, al 10' della ripresa. L'azione è stata impostata da Gramaglia a metà campo, il quale, soffiata la palla a Curti, passava a Formentin, che a sua volta girava ad Amadei. Quest'ultimo deviava a Jeppson in un corridoio libero. Il portiere triestino tentava un'uscita disperata, ma Jeppson, con un preciso tocco, anticipava il suo intervento e metteva in rete. Spettatori: 28 mila.

Lutto di un collega

E' mancata questa notte a Torino la signora Elisa Clotilde Ferraro ved. Accatino, mamma del nostro collega Giulio Accatino. Al caro amico così duramente provato le più vive condoglianze.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Inter	12	7	4	4	0	18	7
Napoli	11	7	5	1	1	17	9
Juventus	10	7	4	2	0	13	7
Fiorentina	10	7	5	0	2	10	8
Milan	9	7	4	1	2	15	8
Roma	8	7	3	2	2	11	9
Bologna	8	7	3	2	2	10	11
Sampdoria	7	7	3	1	3	10	9
Novara	7	7	3	1	3	7	7
Spal	7	7	3	1	3	11	13
Udinese	6	7	2	2	3	8	13
Palermo	5	7	2	1	4	11	15
Triestina	5	7	2	1	4	8	14
Udinese	5	7	1	3	3	8	14
Lazio	5	7	1	3	3	8	12
Lagnan	4	7	0	4	3	8	14
Torino	4	7	1	2	4	6	12
Atalanta	3	7	0	3	4	6	16

7ª GIORNATA

1-1	Bologna-Fiorent.	x
2-0	Genoa-Novara	1
1-1	Legnano-Juventus	x
3-3	Milan-Atalanta	x
1-0	Napoli-Triestina	1
2-1	Palermo-Samp.	1
1-1	Roma-Inter	x
0-1	Torino-Lazio	2
1-1	Udinese-Spal	x
—	Brescia Pro Patria (rinviata)	
1-1	Marzotto-Monza	x
—	Treviso-L.R. Vic. (rinviata)	
0-0	Siracusa-Lecco	x
1-2	Piombino-Catania	2
0-1	Sanremese-Venezia	2

RADIO TIRONE
TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI
Piazza Vittorio Veneto, 8
VENDITA RATEALE da L. 1000 mensili in più
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

TERZO PASSO FALSO DEI TORINESI SUL LORO CAMPO

Vittoria della Lazio a Torino: 1-0

SENTIMENTI IV HA NEUTRALIZZATO UN RIGORE DI FARINA

Fatale ai granata un penalty parato

Il portiere della Lazio, Sentimenti IV, para il rigore calciato da Farina (a sinistra)

I giocatori della Lazio hanno festeggiato a Torino la prima vittoria ed i primi punti ottenuti in trasferta. I granata invece, a tredici minuti dalla fine hanno sbagliato il penalty del pareggio. Quando, al 32' della ripresa, Farina ha calciato il rigore forte, ma in bocca al portiere, non è mancato in tribuna il super-critico pronto ad esclamare: «Proprio da un torinese bisognava far tirare questa punizione decisiva! Non sarebbe stato meglio affidare l'incarico a... a... a...».

Il nome del «più adatto» non è saltato fuori, poichè non esiste. Nell'episodio sta racchiuso il dramma sportivo del Torino (accusato il paroloncino, ma è quello che con maggior frequenza veniva pronunciato dagli appassionati sostenitori granata). Farina era stato designato negli spogliatoi, già prima del via, a battere i rigori eventualmente concessi. Nessun altro, ieri, aveva maggiori possibilità di lui. Giuliano sente ancora nella orecchia i fischi per un errore di tiro commesso lo scorso anno (e un'occasione del genere; Moltrasio, dal calcio fortissimo, è appena guarito da un'indisposizione; Sentimenti III non se la sentiva di tirarsi in un momento difficile — aveva detto — l'incarico di combinare qualche fuori campo un punto; e in favore contro Cechi può avercela a male»). Gli altri granata apparivano a troppo giovani, ad inesperti per affrontare Francheschina, troppo emozionabili.

Così la sorte segnò Farina e decise l'incontro, quando questo non era ancora intervenuto. Non è stato, del resto, il solo episodio del riposo a causare la capitolazione dei granata. L'undici giallorosso ha mostrato di Cucchi, che però ha ceduto il ruolo ad un Molino molto a posto ed utile, di Rimbaldo (perone rotto), Nay (dolore inguinale), Biagioli (altrimenti ai tendini del ginocchio) e Buhlz (contusione ad una gamba). La formazione era stata scelta dalla situazione, più che dai tecnici. Un trio centrale di «pesi leggeri» quale Tognin, Francheschina e Giovetti costituiva una carta azzardata, anche se Tognin è una bellissima mezz'ala; Pex e quarta serie» Francheschina nella partita di esordio nel massimo campionato ha messo in evidenza buone doti e Giovetti ha lottato con molta tenacia.

Il terreno pesante per la pioggia ha fatto il resto. Nelle situazioni difficili il Torino è sempre d'impaccio. Niente, meglio del fango ricco invece a fermare... anche la migliore volontà. Ce infine da aggiungere che la Lazio, pur nel ritiro di Asti aveva sentito l'eco di una situazione interna piena di nubi. La squadra a gettare nella lotta tutte le energie non venuta da una ondata di critiche che aveva attraversato mezza Penisola, da Roma al Piemonte. I laziali hanno giocato con tale slancio da stremare i più accesi: Vivolo, Puccinelli e qualcun altro sono usciti dal campo ciondolanti e negli ultimi minuti hanno barcollato come un pugile colpito duramente. Stanchezza e niente altro. L'unico che abbia lamentato un incidente è stato il centromediano Spurio, colpito da un calcio alla caviglia durante una mischia e costretto a fare atto di presenza, zoppicando, all'ala sinistra. Eppure è stato proprio dopo la disavventura del suo mediocentro che la Lazio ha ottenuto l'unico e decisivo goal. Quando il destino ha deciso...

Nel primo tempo la tecnica era stata come il sole in questo autunno super-piovoso. In compenso si era assistito ad un alternarsi di azioni combattute. Vivolo, di solito isolato come un'oasi nel deserto nell'impostare le azioni di offesa, aveva trovato una buona collaborazione in Bredesen, che rende molto all'ala, ed in Puccinelli immesso alla cabrema sinistra al posto dello squalificato Fontanesi o se si preferisce dell'indisposto Burini. Dall'altra parte del campo le due ali Boscolo e Bertoloni erano apparse molto attive ed il trio centrale, ridotto ad un duetto dalla posizione opportunamente arretrata assunta da Tognin, aveva lavorato attivamente.

Su azione Francheschina-Tognin-Bertoloni il pallone, contrato da sinistra, non aveva trovato al centro Giovetti pronto ad deviarlo (primo attimo) e Loffgren, poco dopo, mancò «girato» di testa a lato, da facile posizione, un preciso passaggio di Farina. La cronaca della prima metà gara registra inoltre un palo di Spurio entrato a gonfia rete di Antonazzi e Sentimenti V rispettivamente su Bertoloni e Boscolo. Nel secondo tempo la squadra granata si rafforza, a ragione, ma troppo tardivamente, e mentre Vivolo rubacchia la sfera a Tognin e coglie in contropiede tutti i difensori granata, Romano in tuffo si impadronisce dalla... refurtiva. Vivolo avrebbe potuto passare a Puccinelli completamente libero, ma non l'ha fatto, forse per tema di complicazioni sul fuori gioco. L'uno a zero, del resto, era ormai sufficiente alla vittoria laziale. Quaranta secondi dopo Bellè fischiava la fine.

Paolo Bertoldi

TORINO: Romano; Molino, Farina; Sentimenti III, Giuliano, Moltrasio; Boscolo, Tognin, Franceschina, Giovetti, Bertoloni.

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Sentimenti V; Montanari, Spurio, Bergamo; Bredesen, Fuin, Vivolo, Lofgren, Puccinelli.

Arb.: Bellè di Borgolaro.

Spettatori: 15 mila.

Rete: Bergamo (L.) al 32' della ripresa.

Giovetti ostacolato dalla difesa laziale. (Foto Moisio)

Manca alla prova l'attacco dei grigi

Il "catenaccio„ dell'Alessandria cede a Pavia: 0-2

DAL NOSTRO INVIATO

Pavia, lunedì sera.

L'Alessandria ha adottato per la circostanza il «catenaccio». Al fischio dell'arbitro Bernardi, Bogliani si portava, libero da impegni, in zona di protezione, mentre Masperi assumeva il ruolo di mediocentro. Girardo e Generani laterali. Un autentico arroccamento difensivo a protezione della rete, difesa dal giovanissimo Ravera.

Era una impostazione difensiva sicura, al che gli attaccanti granata dimostrarono pochi inviti al portiere Ravera, che in tutta il primo tempo ebbe un solo intervento difficile: al 31' quando dovette bloccare sui piedi di Fiorio, sfuggito una volta tanto al controllo di Girardo.

Al quattro attaccanti «grigi» rimasti, ieri sono evidentemente affidato il compito di azioni di disturbo. Danta e Lorici abbozzavano qualche contropiede, ma si trovavano sempre come «punte isolate» in un deserto di difensori non certamente disposti a fare complimenti, specie il terzino sinistro Spattini, abilissimo nella più vasta gamma di interventi falliosi.

Quando il tempo finì, rimase l'impressione favorevole sul blocco difensivo alessandrino. Ma nella ripresa calarono di rendimento i laterali, Bussetti cominciò a abbandonare e Carzena lo seguì, così che a reggere di fronte ai sempre più insistenti attacchi dei locali non rimasero che Bogliani, Al 18' il primo goal del Pavia. Mazzoni (che brutta partita la sua!) piantò sul lo scatto Bussetti e passò lesto a Parodi; la palla schizzò sul terreno viscido ingannando Bogliani e finì sui piedi di Rosa. Carzena fallì l'intervento proprio mentre Ravera si buttava a terra per agguantare la palla e a Rosa, rimasto solo (a facile accompagnare la sfera nella rete incustodita.

La partita era praticamente finita. L'avanzamento attacco alessandrino non poteva scalfire la rete del paraggio. Capitò a Bocchio una facile occasione, ma la fallì in modo madornale. Al 39' il secondo goal del Pavia. Punizione da circa 25 metri; errata barriera ed errata posizione del portiere. Morin calciò deciso ed il 2 a 0 era cosa fatta. Attaccarono ancora i grandi e Bussetti «però in tuffo» a piene mani una palla centrata da Fiorio. Mazzoni calciò il rigore che però Ravera, una felice intuito, bloccò in presa.

g. s.

PAVIA: Baggini; Gatti, Sperati; Morin, Colla, Mariani; Parodi, Rosa, Borri, Fiorio, Mazzoni.

ALESSANDRIA: Ravera; Bussetti, Carzena; Generani, Bogliani, Masperi; Bocchio, Girardo, Lorici, Mirabelli, Danta.

ARBITRO: Bernardi di Bologna.

RETI: Rosa (P.) al 18' e Morin (P.) al 32' della ripresa.

Il Como sempre in testa nel campionato di Serie B

Risultati: Brescia-Pro Patria rinviata; Cagliari-Verona 1-0; Como-Salernitana 3-1; Marzotto-Monza 1-1; Messina-Modena 0-0; Padova-Fanfulla 3-2; Pavia Alessandria 2-0; Catania-Piombino 3-1; Treviso-Lane Rossi Vicenza rinv.

Classifica: Como p. 11; Cagliari, Salernitana, Monza 10; Vicenza, Marzotto, Catania 9; Pavia 8; Brescia, Pro Patria, Verona 7; Messina 6; Alessandria, Modena 5; Piombino 4; Treviso, Padova 2; Fanfulla 1. Vicenza, Brescia, Pro Patria, Treviso con una partita in meno.

Campionato di Serie C

Settima vittoria del Parma unico inseguitore il Venezia

Risultati: Arsenal Taranto-Catanzaro 2-1; Empoli-Maglia 3-1; Lecco-Carrarese 0-0; Carbonaresa-Lucchese 2-1; Livorno-Mantova 3-1; Parma-Sambenedettese 2-1; Pisa-Piacenza 1-1; Venezia-Sanremese 1-0; Siracusa-Lecco 0-0.

Classifica: Parma p. 14; Venezia 12; Arsenal Taranto, Carbonarda, Carrarese, Empoli, Lecco, Livorno, Mantova, Piacenza, Pisa 9; Lucchese, Maglia 4.

* Campionato di promozione: Circolo A. Ivrea-*Pro Vercelli 3-0; Gironese 5; *Acqui-Cirié 5-1; *Pellanza-Pinerolo 3-3; *Carmagnola-Albese 2-0; *Lanzo-Gria Vigevano 4-2; *Vallorco-A.T.M. 3-0; *Casale-Asti 0-3.

Perde per un'autorete la Biellese ad Aosta: 1-2

Aosta, lunedì sera.

Erano trascorsi 30" dacchè l'arbitro (Butti di Como, un direttore di gara che se il fatto suo) aveva fischiato l'inizio della ripresa e lo squadre erano in parità 1-1. Su una rimessa del portiere Giarda il pallone pervenne a Viarengo che lo smistò a Groppo spostato quasi sulla bandierina del corner. Impossibile segnare da quella posizione, perchè quel tanto della luce della porta che si offriva al tiro era occupato dal portiere biellese. Sicchè Groppo non tentò neppure e calciò la palla verso il centro. Qui era Chiola, che involontariamente, anzichè rinviarla la deviò con un ginocchio in rete.

Sino a questo momento c'era stato un grande equilibrio fra le due formazioni. Aveva segnato per prima l'Aosta, al 14' con Viarengo. La Biellese aveva reagito senza scomporsi al goal e al 37' con Nallino era riuscita a pareggiare. I rossoneri erano apparsi più veloci all'attacco; la Biellese più studiata, più organica.

L'autorete di Chiola ruppe l'equilibrio. I bianconeri si rassegnarono alla sconfitta, a non trovarono sufficienti energie per reagire ancora una volta. Ferracini, che già nel primo tempo s'era dimostrato piuttosto sfasato lo divenne del tutto. Chiola era troppo umiliato per tentare di riscattare l'errore commesso.

All'ultimo minuto la Biellese ebbe l'occasione del pareggio. Piebani dalla destra fece spiovere in porta il pallone dando l'illusione d'averlo calciato alto per il grande «effetto» di cui l'aveva caricato. Giarda capì il trucco: compì un volo che gli valse un lungo applauso e attanagliò la sfera.

Con questo successo l'Aosta ha posto ufficialmente la propria candidatura alla Serie C, ma bisogna dire che ha avuto la fortuna dalla sua. Un pareggio sarebbe stato un risultato più giusto.

c. c.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: *Aosta-Biellese 2-1; Cuneo-*Fossanese 1-0; *Arsenal Spezia-Rapallo 3-0; Massese-*Sestrese 2-1; *Casale-Borgosesia 1-1; *Valenzana-Rivarolese 2-0; Saluzzo-*Sestri Levante 2-0; Albenga-Pro Vercelli rinviata al 4 novembre.

Classifica: Aosta p. 10; Cuneo 8; Borgosesia 7; Biellese, Pro Vercelli, Arsenal Spezia 6; Massese 5; Fossanese, Sestri Levante, Rivarolese, Casale, Saluzzo e Valenzana 4; Rapallo 3; Albenga 2; Sestrese 1.

Albenga e Pro Vercelli hanno disputato una partita in meno.

GIRONE B — Risultati: Verbania-*Gravellona 2-1; Gallaratese-*Mariano 5-1; *Pro Lissone-Abbiategrasso 3-2; Moda-*Rhodense 4-2; *Bra Varese-Magenta 3-1; Pro Sesto-*Varese 3-2; *Vigevano-Minoia 1-0; Saronno-*Villasanta 1-0.

Classifica: Vigevano p. 9; Verbania 8; Gallaratese e Moda 7; Pro Sesto, Manara, Rhodense, Mariano 6; Saronno, Bra Varese 5; Magenta, Abbiategrasso 4; Gravellona e Pro Lissone 3; Varese 1; Villasanta 0.

Tre gravi incidenti in Fossanese-Cuneo: 0-1

Cuneo-*Fossanese 1-0 — Ha segnato Guaraldo al 16' della ripresa. Al 14' del primo tempo in seguito ad uno scontro in mezz'ala destra della Fossanese, l'ex-juventino Rosso, doveva essere trasportato fuori campo a, successivamente, all'ospedale ove è stato riscontrato con sospetta frattura della clavicola destra. La Fossanese era così ridotta a dieci uomini rimanendo equilibrata, grazie alla saldezza della difesa, a tener testa per tutto il primo tempo.

Nella ripresa la Fossanese proponeva insistentemente nel tentativo di passare in vantaggio, ma la sfortuna annullava ancora due volte il suo slancio. Prima il terzino destro Cattaneo al 15' e poi il mediano sinistro Ortolano al 20' in seguito ad incidenti erano costretti a lasciare il campo per rientrare in seguito sofferenti.

Fu proprio durante l'azione che vide l'incidente di Cattaneo che il Cuneo riuscì a segnare l'unica rete della giornata. L'interno destro Guaraldo lasciato libero dalla difesa fossanese, con azione personale giungeva solo davanti al portiere Agnisetta e riusciva a batterlo.

*Saluzzo-Sestri Levante 2-0 — Hanno segnato Moretti al 12' e Centanaro al 37' della ripresa.

Nel complesso tutto il quintetto di punta della squadra ospite ha girato a dovere sincronizzando in velocità la difesa avversaria. I Sestri Levantin è apparso dopo il primo tempo privo di fiato.

*Casale-Borgosesia 1-1 — (e.d.s.) Reti: Silva (C.) al 35' del primo tempo; Rosasco (B.) al 41' della ripresa. Il pronostico della vigilia che dava perdente il Casale per la assenza di quattro suoi titolari trasferiti in altra sede con i reparti e per la migliore posizione in classifica degli avversari è stato smentito. Il risultato pari risponde equamente allo svolgimento della partita.

Verbania-*Gravellona 3-1 — Reti: D'Adda (V.) al 7' del primo t.; Tregi (G.) al 18', D'Adda (V.) al 26' della ripresa.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 26 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 427,5) — Ore 13: Giornale - 13,15: Orchestra diretta da Ernesto Vicoli - 14: Giornale radio da Milano - 14,15: Trotto Ambrosiano, Ippica B. - 17,05: Appuntamento con Mina - 17,30: Cronache sulle Arti figurative e musicali - 18,30: Le opinioni degli altri - 18,45: Lezione di lingua francese - 19: Cento lire e Pedro vendiamo 3.000.000 Trotto Ambrosiano, Ippica B. - 19,05: Appuntamento con Mina - 19,30: Cronache sulle Arti figurative e musicali - 20: Le opinioni degli altri - 20,15: Concerto di musica leggera - 21: Cagliostro e Raperà - a cura di Luigi Cimarosa - 21,30: Le voce di Londra: Il centro bianco - 21: Pianista Gil Ferrata - 22,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: notiziario Mondiale: La civiltà dell'Arabia felice - 22,45: Orchestra della cameca diretta da Angelini - 23,10: Indicazioni, suggerimenti, prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 23,20: L'Approdo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5; Torino m.c.) — Ore 20,30: Concerto - 21,15: Il giornale del Terzo - 20,15: Concerto di Schumann: Konzertstück per quattro corni e orchestra; M. Bruch: Fantasia scozzese op. 46.

Ore 21: **Poemi dell'Europa moderna: L'Italia**, a cura di Vittorio Gandolfi e Giorgio Bassani - 22: Weber: Invito alla vita in settimane per pianoforte op. 42 (pianista Lya De Barbarini); Quintetto in si bemolle maggiore per clarinetto, due violini, viola, violoncello (esecuzione del Quartetto Strumentale da camera di Torino della Radio Italiana) - 22,50: Frammenti e inizi di romanzi: Alberto Moravia presenta: Antonio Pesenti: Antonio Gramsci.

ROMA II (m. 545) — Dalle ore 20,35 alle ore 21 e Bollettino dell'Italia».

TELEVISIONE — Nessuna trasmissione.

MARTEDI 27 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 12,15: Orchestra Xirilli - 13: Stelladoro 1953 - 13: Orchestra Fragna - 14,45: Pomeriggio musicale - 21: «Lanzi» **SECONDO PROGRAMMA** — (Ore 9: il giornale e il tempo - 10: La donna e la casa - 10: Terza pagina - 18: Programma per ragazzi - 19: Orchestra Cergoli - 20,30: Invito alla cantante

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21,15: Musiche di B. Rampelli - 22,30: Lieder di Schubert e di Schumann.

TELEVISIONE — Ore 21,00: Programma di gala - 22,15: Orchestra diretta dal M° Carlo Savina - 22,30: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo.

RADIO SIEMENS MILANO

Che maniera di stiracchiarsi e di spalancare la bocca! Le perdoniamo soltanto perchè, nonostante tutto, mette in mostra un'invidiabile dentatura Durban's....

Durafax, Steramine e Clorofilla attiva al 100% sono i tre ritrovati che fanno del nuovo Durban's il Dentifricio perfetto. Essi vi assicurano denti smaglianti, assoluta igiene della bocca ed alito puro.

DE BENEDETTI

CONFEZIONI

TORINO - VIA MILANO, 7 - TEL. 42.548

per la stagione autunnale pone in vendita il più elegante e conveniente

SOPRABITO COOVER-COAT

PURA LANA - TUTTO FODERATO

a sole L. 14.500

ed innumerevoli altri tipi più fini e di gran moda, tutti a prezzi vantaggiosi - DE BENEDETTI dispone altresì di impermeabili

Impermeabili doppio tessuto puro cotone Makò gommati a lire 12.500

Il negozio più assortito di Torino in soprabiti ed impermeabili - Nuovi modelli Confezione accurata - Osservate le vetrine - Regalo utile ai compratori

CONFEZIONI De Benedetti TORINO VIA MILANO 7

NB - In arrivo i nuovissimi LODEN in lana Australia

Dalla fabbrica al consumatore

VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI TUTTI GLI ARTICOLI DI

VALIGERIA - PELLETTERIA

TROVERETE DA

AVOGADRO - Via Po 55 - Torino

IL NEGOZIO CHE VENDE VERAMENTE A

PREZZI DI FABBRICA

GUANTI pelle L. 390; simplex lavabili L. 890

BORSETTE camoscio vitello L. 1100; g. foca L. 1590; foca L. 3900; viaggio cuoio L. 2800; vero coccodrillo L. 7900; pelle, per bambino L. 150

OMBRELLI cotone L. 820; misto L. 960; seta pura L. 1950

VALIGIE tessuto L. 1890; cinghiale 2ª misura L. 4900

CARTELLE vipla L. 590; cuoio L. 890; vitello L. 1200

PORTAFOGLI da L. 250 in più - NECESSAIRE da L. 450 in più e tutti gli articoli di pelletterie di primissima scelta e confezione

PRIMA DI ACQUISTARE VISITATECI

OMAGGIO BUONI FERROVIARI OSSIS

Gabinetto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio ernitario Mandrile, coffico e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa, sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791

Feriali ore 9-12, festivi e domenica ore 9-12

Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
Cuneo: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
Fossano: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
Omegna: giovedì 29 ottobre, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12
Borgomanero: venerdì 30 ottobre, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12
Domodossola: sabato 31 ottobre, Albergo Milano, dalle ore 9 alle 12
Arona: ogni martedì e sabato, via XX Settembre 3 A, dalle ore 9 alle 12

Trattasi per corrispondenza. A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo. Autorizzazione A.C.I.S. N° 914

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse I X Di due mesi, della stessa rubrica non comparirà in un Numero dei lunedì senz'assenza

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p. p.

ABBACO cinte&gioielli stellinepantaloni Rivoli. Agente Luria, Cortina 16. Telefono 36-155. 4671

ALSATRICE, tinti, illustrati, affilatrice, frese, trapani, bilancini, vendo. Artisti 19.

DUE biciclette pella rotative verniciati ri blocco, 150.000. Sarto, c.so Svizzera 79-14 ile. Tulef. 272-954. 20608

INCHIODATRICE cuciteli acrocucitrice, cinture, tomaiolone, per intelleggi non dotati pezzi convenientissimi. Somea, Nizza 30 Torino. 0274

LAMIERE per copertura zincate, usate, quasi a fiorigero, occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8178

LIQUIDAZIONE Ditta ordere spezzata pelata, cerniglio domiciliari L. 1100 qualità. Telef. 770.081, 657-756.

PISTOLA verniciatura sprezzo senza compressore Vinco Spruyer Universale tipo O. Esclusività Minori, Bigliano 17, telef. 223-803. 000078

VENCO vino imperiale 1,20 con espelli nazionali. Cannaviere, La Loggia.

3 ANTIDILANATO L. 30 p. p.

TANFUFARI Radio Televisione Elettrodomestici. Rimanenti garantite. Piazza Carignano. Telefono 44-249. 9965

3 NOC. CAP. SIL. ASSIEN. L. 40 p. p.

ABBIAMO schiumarese centrali, semicentrali, grande, piccole, vari affari. Tratta Angiolin, Nizza 9. 9014

ABBIAMO latteria 270 litri comunicante alloggio, 4.500.000; macearia meglio ria litri centrifugatrice, 2.700.000; rivendita pane Kg 125 assicurati, 3.000.000; commestibili, 1.500.000, 1.600.000; esercitazione vini rinomatissima, forte lavoro, 6.000.000, Francesco d'Assisi 1, Ferrera. **ABBIAMO** negozi avviati redditizi qualsiasi genere, locali vari adatti negozi, Garibaldi 2ella Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO negozio storia centralissimo, avviatissimo. Affarone. Tratta Amiotto, Nizza 9. 3234

ABBIAMO panificio centralissimo e q.li 6.500.000, dilatabile. Vergnano, telefono 82-065. 8368

AFFARONE! Cafè grandissimi locali, 4 camere alloggio, sono occasionalissima, 2.700.000. Telefono 82-065. 8363

ALBERGO Ristorante 8 camere mobiliate, grande terrazzini, garage, solo 2 milioni 800.000, ceco collinare. Carnevale, 4 Marzo 7. 53572

ALIMENTARIO avviatissimo codesi, 1.100.000; eventuale gerenza. Telefonare 21-873, 96-073. 85091

ANCOLARE cafè redditizia posizione, 45.000 giornalieri, alloggio, 6.000.000, Coppa, Amendola 4 bis. 83410

ATTREZZATISSIMA copisteria avviata ottimo reddito codesi, 2.400.000. Coppa, Amendola 4 bis 83412

ATTREZZATISSIMA pasticceria elettrico cupola pasticceria, codesi, 7.900.000. Coppa, Amendola 4 bis. 83408

AUTOLINEE cedo importante proprio in Piemonte, chiamare Torinese, esame Abbadetti 23, Rapallo. 9666

AVVIATISSIMA azienda forte sviluppo cerca collaboratore capitalista. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. 83384

AVVIATISSIMO negozio legna carboni 5 camere alloggio, capo cedere, 800.000. Carnevale, 4 Marzo 7. 53574

AVVIATISSIMO negozio commestibili forti 1 permesso alloggio rimetto. Vietti, Lagrange 31 bis. Telef.: 880-830.

BAR centralissimo cedesi subito 3.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 9245, SPI, Torino. 53672

CARTOLERIA bellissima posizione alloggetto, 850.000; intenderia attrezzatissima 1.100.000. Telefonare 693-005

CEDESI eventualmente affittasi salumeria alimentari, caffè frigorifero, zona commerciale. Trattasi, Saluzzo 5.

CEDESI macelleria vini vasta clientela. Buon luogliino, via Vittorio Veneto 1, Varcelli, telefono 20-84. 9858

CEDESI negozio retro vasto, principio Madama Cristina. Telefono 683-374

CEDESI negozio piccola pasticceria 800.000. Via Catapina 12, pinerolese.

CEDESI Torino azienda artigiana confezione vestiti gommone pastiglioggi. Telefonare 46-225 53576

CEDO avviatissima officina con motori messa saldatura alloggio. Telef. 380-795, Cappa, Amendola 4 bis.

COMMESTIBILI 25.000 giornaliere, alloggio, 1.500.000, occasione. Vergnano, Principe Amedeo 54. 4382

COPPA, Amendola 4 bis: cedo laboratorio, 600.000 lavoro settimanale, vendilo specialissimo, 7.500.000. 12414

DENTISTA cedo moderno studio avviatissimo cittadina vicinanze Torino causa trasferimento. Telefonare 582-698.

GABETTI, Via V 9: offre privato cerca mezzo da arrivare. 8901

GABETTI, Via V 9: cede autoriparazione moto Francia, 80 macchine 30 acquisite. Completo. Attrezzatissimo. 9021

LOCALI vasti adatti negozio disponibili diverse zone, Geom. Della Bella, Cibrario 12. 9917

INDUSTRIA pasticceria cederebbe continuazione persona disponente discreto capitale anche in parte. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. 83384

SEMICENTRALE cedo intigliaria, alloggio codesi prova, 3.500.000. Alberti, 27, Fabbri. 53019

STUDIO medico fittasi ligure, centro importante, lavoro sicuro, attrezzatura moderna, ottimo affare, codesi. Scrivere cassetta 45 F, SPI, Genova. 9247

TINTORIA avviatissima nuova, redditizia, codesi 1.000.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 10038

VALLE Aosta, cedesi magazzino edificio allevamento mandrilli. Anche diretto impresa, oppure geometra. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. 83609

1 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ABITABILI direttore 3-4 camere cucinino servizi ricreabilissimo fondo, 1.200.000 3.350.000. Rita Telef. 692-691.

ACQUISTERei appartamento centrale, valutazione 4-10.000.000. Telef. 692-838.

ADATTO laboratorio abitazione libera vendo camerata centralissimi 4.350.000; camera servizi 10.000 occupati reddito 192.000, anno 1.500.000. Agenzia Gramatica, Saluzzo 5. 53580

ALLOGGETTI 2-4 camere cucin moderni, residenti convenientissimi. Chiamarli in 19. Tielle 12-17. 8381

ALLOGGI 2 camere occupati 275.000 per camera vendo, via Parma 61, ore 16-18 9004

APPARTAMENTO ingressi 4 camere accessori civile B. Paolo vendiamo 3.900.000. Trotta Ambrosini, Nizza 9. 12366

APPARTAMENTO zona San Paolo ingressi tutti comodità, ventilazione. Ambrosini, Nizza 9. 2016

CASA ristrutturazione vendita costruzione 24 camere oltre uffici, cantinata vendo 6.000.000. Telefonare mattino 852-855.

CASA 60 camere, intera costruzione, alloggetti 2-3 camere, ingressi, bagni, eventualmente accessorie, abitabile 1° novembre, zona S. Donato, massimo reddito garantito, vendesi in blocco. Tel. 774-391.

CASE, ville, terreni, alloggi, vendonsi convenientissimi. Cravenzania, Cernaia 40. 7334

CASETTA, villetta Torino dintorni acquisterei, pagamento contanti. Tel. 682-535.

CAVOUR vendesi 4.200.000 libera, semilibera con forte reddito casa 6 camere, 3 magazzini, 1000 ca.) fabbricabile. Albertina 23, Fabbri. 53012

CENTRALISSIMI in palazzo signorile, alloggi gradissimi 4-6-10 camere, doppi servizi, liberi od occupati, vendonsi. Visite 17-18, via S. Quintino 42. 9241

CORSO Emilia 5, ultime camere occupate 250.000, negozio, garages, vendesi cas. Conti, Po 8. 9703

CORSO Francia 101 alloggetti 2-3 camere libere, occupate, vendonsi. Visite 15-17.

FARMACIA sui muri vendo, stima, unica concorrente. Geom. Tamietti, Urbano Rattazzi 14. 6991

LUCCHINO, Finanziere 25, vende cascina sul giornale, unico appezzamento, pianura, prati irrigui, 400.000 giornalie. zona Orbassano. Telefonare 49-371. 8824

PRESSO piazza Statuto in nuovo Principe Oddone vende magazzino con o spettacolo su strada, 500 mq., fitto annuale lire 360.000; 9.000.000. Tel. 45-750.

PRIMOLO 32, alloggetti 1-3 camere cucine libeti ehiocco: vendo prezzi convenientissimi. Visite 17-19. 8381

PROPRIETARII Ufficio Geom. Della Bella, Cibrario 12, vende, affitta vostri immobili. Serietà, competenza. 9917

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

NEL "VILLAGGIO DELLA PACE„ A PANMUNJON

Difficile inizio della conferenza coreana

I cino-nordisti chiedono l'ammissione dei "neutrali„

PANMUNJON, lunedì sera.
Com'era stato stabilito, ha avuto inizio stamane nel «Villaggio della pace» la conferenza preliminare coreana con la partecipazione delle due delegazioni, quella alleata (e, meglio, dalle Nazioni Unite) capeggiata dall'ambasciatore americano Arthur Dean, e quella cino-coreana, capeggiata dal diplomatico coreano Ke Sok Bek.

Dopo il rituale scambio delle credenziali, il delegato nordcoreano Nuang Hua ha dato lettura di una lunga dichiarazione, nella quale i comunisti hanno sostenuto che il primo argomento all'ordine del giorno dei lavori dovrebbe essere la composizione della future delegazioni alla conferenza della pace, sostenendo l'ammissione dei Paesi neutrali, e in particolar modo dell'India, oltre che dei sedici Paesi combattenti. Gli altri argomenti per la discussione, e in ordine di successione, sono la data e luogo della conferenza, la procedura e le relative spese.

Il delegato americano Arthur Dean ha replicato lungamente con un'altra dichiarazione, e ha subito affrontato l'argomento della composizione, sostenendo che non si poteva più ritornare sulla decisione alla quale sono giunte le Nazioni Unite a New York, e cioè la non ammissione dei neutrali. Questa risoluzione dell'ONU è irrevocabile e soltanto pertanto non insistere sull'argomento, per non creare ulteriori ritardi che hanno già fatto rinviare la vera conferenza. Questa avrebbe dovuto aver luogo entro il 28 ottobre, cioè dopo domani.

Negli ambienti della pre-conferenza si dubita che i comunisti vogliano presto arrendersi all'argomento della non partecipazione dei neutrali, ma si crede che alla fine essi si rassegneranno a far buon viso a cattiva sorte. La preconferenza odierna non dovrebbe prolungarsi in ogni caso oltre la metà di novembre prossimo. Dean propone che la vera conferenza politica si apra il 15 novembre a Ginevra, o Honolulu, o San Francisco.

Il delegato americano Dean nella sua dichiarazione ha detto fra l'altro: «Una nuova divisione potrebbe incidere gravemente sulle speranze del mondo di vedere il problema coreano spostarsi dal campo di battaglia ad una tavola di conferenza. Nel pensiamo che voi condividiate tali speranze». Dean ha anche dichiarato che egli non è autorizzato ad accedere a modifiche della composizione previste per la conferenza politica, definita nella risoluzione dell'ONU che non ha ammesso i neutrali.

Il generale S. Thimayya, presidente della Commissione delle nazioni neutrali per il rimpatrio in Corea, ha dichiarato oggi che la Commissione è giunta ad un punto in cui non le è più possibile eseguire il compito per il quale era stata creata.

Il giovane re Baldovino del Belgio si è recato ieri a visitare le vittime dello scoppio della miniera di Jeraing, presso Liegi. Eccolo mentre si intrattiene con alcuni minatori i quali sono riusciti a raggiungere la superficie dal pozzo prima che l'incendio sostituisse la morte. (Telefoto)

Accusa: peculato

Arrestati a Vigevano tre funzionari comunali

Vigevano, lunedì sera.

Su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria sono stati tratti in arresto a Vigevano tre funzionari comunali. Si tratta del geometra contabile addetto alla gestione cimiteriale Luigi Perotti, di 63 anni, dell'ispettore del cimitero Andreano Forti, di 34 anni, e del custode del cimitero Angelo Conti, di 67 anni, tutti residenti a Vigevano. L'imputazione è grave perchè i tre sono accusati di peculato, con l'aggravante della continuità per gli ultimi due.

I fatti che hanno originato il provvedimento risalgono a qualche anno fa, allorchè un cittadino di Vigevano che aveva acquistato un monumento funerario usato e non aveva ricevuta la regolare quietanza, si rivolse al municipio per avere chiarimenti. Fu accertato in seguito che da tempo le lapidi e i cippi funerari, che in base al regolamento comunale vengono, dopo un certo periodo, smontati ed accantonati, erano oggetto di illecito commercio da parte degli impiegati comunali addetti al servizio. Il consiglio comunale di Vigevano, venuto a conoscenza delle irregolarità, provvide a nominare una commissione d'inchiesta che fu presieduta dallo stesso sindaco di allora, Borselli.

La commissione accertò i limiti e lo specifica natura delle irregolarità e provvide ad inoltrare regolare denuncia all'autorità giudiziaria nel giugno del 1952. Dopo una istruttoria che è durata quindi più di un anno, l'autorità giudiziaria ha provveduto, come si è detto, a spiccare mandato di cattura nei confronti dei tre dipendenti del comune di Vigevano.

L'attuale sindaco, sig. Francesco Soliano, da noi interpellato sull'argomento, si è detto poco informato della faccenda, in quanto eletto da qualche mese. Ha escluso comunque che i tre dipendenti fossero autorizzati a disporre nel proprio interesse dei relitti cimiteriali. «E' vero — ci ha detto — che secondo qualche opinione corrente la consuetudine di disporre dei relitti cimiteriali era di spettanza degli addetti del camposanto, ma tale consuetudine aveva ed ha solo un aspetto formale; per quanto riguarda la sostanza, cioè il corrispettivo pagato dagli acquirenti, è inequivocabile che fosse di completa spettanza delle casse comunali; e di ciò dovevano essere a perfetta conoscenza sia il geometra che l'ispettore addetto alla gestione».

In città, dove la notizia del triplice arresto ha provocato viva impressione, corrono diverse voci.

Qualcosa di nuovo al confine giuliano

Non più esibizione di armati titini e di mezzi blindati subito dietro la frontiera di Trieste Attivisti di Belgrado all'opera in «Zona A»

DAL NOSTRO INVIATO

Trieste, lunedì sera.

Come è logico, per chi (pur chiaramente parteggiando) si trova in mezzo a due contendenti armati, la notizia che più ha fatto piacere ai triestini è stata quella di un eventuale allontanamento delle truppe dalla frontiera italo-jugoslava. Questa misura però — è ben ovvio parlare — dovrebbe riguardare anche la linea di demarcazione del T.L.T.; altrimenti, gli unici a trarne vantaggio sarebbero i jugoslavi, restando così in forze attorno all'agognata città e allontanandone invece ulteriormente gli italiani, in questa senso sembra che ci si orienti anche a Londra dove, stando alle agenzie, un portavoce del Foreign Office ha parlato oggi di «ritiro delle truppe attualmente dislocate presso le zone di frontiera del T.L.T.».

Per conto nostro, al termine di una minuziosa visita compiuta ieri a tutti i posti di blocco della Zona A, dobbiamo segnalare che nelle ultime 48 ore qualcosa è cambiato nell'atteggiamento delle truppe di frontiera jugoslave. Non si hanno più notizie di avvicinamenti di soldati, di esibizioni di pattuglie e di carri armati, di manifestazioni di civili; e mentre giorni addietro era facile veder sbucare granicieri a poche decine di metri, oggi solo col cannocchiale si riesce a intravvedere lontano qualche reparto. Anche davanti a Capodistria non ci sono più le corvette e le motosiluranti, che per 17 giorni hanno ininterrottamente manovrato ai limiti delle acque territoriali.

L'impressione generale è migliore sulla linea di frontiera che nell'immediata retrovia della Zona A, dove gli attivisti titini spadroneggiano incontrollati: le bandiere slave sventolano da S. Dorligo a Basovizza, a Monrupino, a Repnizza; le scritte antitaliane giganteggiano sempre più sui muri e sulle rocce, i cartelli nella nostra lingua sono tutti o quasi imbrattati di rosso.

Davanti al comportamento indifferente della polizia, il grosso della popolazione — anti-titina — di questi comuni non osa reagire; quanto alle forze alleate, bisogna andare nei loro accantonamenti per trovare almeno un piantone; dove passino la giornata è un mistero. Nel retroterra la gente si chiede quale sarebbe la linea di condotta anglo-americana nel caso di un colpo di mano titino; come saprete, lo abbiamo chiesto anche noi per iscritto al generale Winterton, ma tre giorni sono ormai passati e di risposte non ne abbiamo avute.

I discorsi di ieri di Kardelj e di Djilas non hanno suscitato a Trieste particolare impressione; i capi jugoslavi continuano a manifestare la loro intenzione di apparire alla vetrina degli italiani in Zona A sin come soldati che sono amministratori (e se non è zuppa è pan bagnato» ha detto Rankovic), ma come forma di reazione da parte loro (indicano sempre meno le cannonate e sempre più la «frattura psicologica» tra il popolo jugoslavo e gli occidentali».

Nonostante, stando a Djilas, già la nota dell'8 ottobre ha provocato quella frattura: tanto sale, quindi, secondo noi che si provvede ad attuare la famosa nota. Poi (e solo allora sarà possibile) si passerà a risuscitare quella e forse altre amicizie.

Giovanni Giovannini

Madre e cinque figli muoiono tra le fiamme

RICHLANDS, lunedì sera.

Una donna e i suoi cinque figli sono miseramente periti tra le fiamme dalla loro casetta in legno situata nei pressi di Richlands, in Virginia, mentre il rispettivo marito e padre stava lottando contro un incendio di boschi a pochi chilometri di distanza.

Il più anziano dei cinque figli aveva 12 anni ed il più giovane appena 11 mesi. La casa più vicina a quella distrutta dalle fiamme, è situata ad oltre mezzo chilometro di distanza; perciò nessuno ha potuto recare soccorso in tempo ai sei infelici.

La vertenza per la Pignone

La revoca dei licenziamenti chiesta dalle tre organizzazioni sindacali - Dopo aver conferito col Prefetto di Firenze, il dott. Marinotti sarà oggi ricevuto da Pella

FIRENZE, lunedì sera.

I segretari delle tre organizzazioni sindacali sono stati ricevuti dal Prefetto di Firenze, al quale hanno esposto ancora una volta la grave situazione dello stabilimento «Pignone» e hanno rinnovato la richiesta di revoca dei licenziamenti. Il Prefetto ha assicurato il pieno appoggio delle autorità governative per una sollecita soluzione della vertenza.

La direzione provinciale dell'Associazione industriali, interpellata in merito alla vertenza stessa, esclude che la risoluzione di essa possa venire dagli organismi locali; una competenza non può che attendersi dal centro.

Il consigliere delegato della Snia Viscosa dott. Marinotti è giunto dal prefetto dottor Bruno per riferire in merito alla crisi della Pignone. La riunione è durata due ore e mezza. Erano presenti anche i direttori generali della Snia Viscosa dott. Melli e dott. Dessy, il quale ultimo già aveva conferito gli scorsi giorni con il sottosegretario all'Industria on.le Battista.

Sul colloquio si è mantenuto un comprensibile riserbo anche perchè il consigliere delegato della Snia Viscosa dovrà incontrare oggi a Roma il Presidente del Consiglio dei Ministri cui sta particolarmente a cuore la gravissima vicenda della Pignone.

Per Roma sono partiti anche il sindaco di Firenze La Pira, e l'on. Cappugi.

L'insediamento ad Asti del commissario della D. C.

Asti, lunedì sera.

L'on. Oscar Scalfaro, commissario reggente la Federazione democristiana di Asti, è giunto ieri in città. Incontratosi col vice-commissario reggente dott. Leone De Benedetti, ha ricevuto le consegne del segretario dimissionario prof. Bosano.

Un caso mortale di difterite a Pavia

Stradella, lunedì sera.

Alcuni casi di difterite si sono manifestati nella zona dell'Oltrepò stradellino. I più gravi sono quelli che hanno colpito il bimbo Giuseppe Bardoni di Bruno di 9 anni, residente a Bosco Madio di Torricella, e la bimba Francesca Vercesi di Luigi, di 10 anni, residente in frazione Fornacetta di Montalto. Lo stato di quest'ultima, immediatamente trasportata al Policlinico di Pavia, è apparso subito particolarmente serio; qualche ora dopo, infatti, è deceduta.

Un possidente ucciso a fucilate in Sardegna

Nuoro, lunedì sera.

In regione Fodalo, tra Orotelli e Ottana, un possidente, tale Gavino Congiu, è stato rinvenuto ieri cadavere, ucciso a fucilate.

DI NOTTE, IN UNA VILLA DI CATANZARO

Un medico ferisce a morte il figlio del conte Marescotti

Lo sparatore è stato rimesso in libertà

Catanzaro, lunedì sera.

Un tragico fatto di sangue si è verificato in città, poco prima della mezzanotte di sabato, in una villa all'imbocco della strada nazionale. Il dottor Luigi Bellintti, medico chirurgo, nota figura di professionista catanzarese, dopo essersi messo a letto, verso le 23,30, avvertiva strani rumori provenienti dalla stanza dove dorme la figlia adottiva Giovanna Curto, di 18 anni, studentessa della seconda classe media.

Armato di una rivoltella, egli attraversava in punta di piedi il corridoio e, aperta la porta della stanza della figliola, scorgeva un uomo che frettolosamente si dirigeva verso l'unica finestra, alla cui due ante erano da una settantina giorni.

Il medico esplodeva due colpi di pistola, di cui uno raggiungeva lo sconosciuto.

Il giovane, identificato poi per lo studente universitario Franco Aorta Marescotti, di 26 anni, nato a Modena e domiciliato a Catanzaro, riusciva, benchè colpito, a saltare dalla finestra e a fuggire. Fatti, però, pochi passi, si accasciava al suolo in una pozza di sangue.

Soccorso da alcune persone sopraggiunte al rumore delle detonazioni egli veniva prontamente trasferito all'ospedale civile. Durante il tragitto il ferito, che è figlio del conte Carlo Marescotti, ingegnere presso il Provveditorato delle opere pubbliche, ha balbettato queste parole: «E' colpa mia, sì, tutta colpa mia».

Il Marescotti è stato immediatamente medicato dal prof. Basso, il quale, dopo le prime cure del caso, ha giudicato in pericolo di vita per ferita d'arma da fuoco alla base regione dell'emitorace destro, con lesioni al fegato e ad altri organi interni.

Fermato in un primo tempo, il dott. Bellintti, il Procuratore della Repubblica, in seguito alle risultanze dell'interrogatorio, disponeva quindi che ora dopo che venisse rimesso in libertà.

Non si conosce ancora la motivazione del provvedimento.

Una corriera assaltata da banditi in Sardegna

Ma la pronta reazione d'un carabiniere impedisce la rapina

Cagliari, lunedì sera.

Una rapina della quale stavano per rimanere vittime sedici persone, è stata sventata ieri sera per la presenza di spirito e il coraggio di un carabiniere, che non ha esitato a sparare contro i fuorilegge.

Erano le 19,30: l'autocorriera della S.I.T.A. in partenza da Sassari nelle prime ore del pomeriggio e diretta a Nuoro, aveva da poco lasciato il bivio di Oruna, dopo avere preso a bordo alcuni viaggiatori, allorchè l'autista si accorgeva di avere innanzi a sè la strada sbarrata da grossi macigni.

Costretto a fermare, l'autista vedeva contemporaneamente sbucare sul ciglio della strada due fuorilegge armati e mascherati che intimavano a tutti i passeggeri di scendere dalla vettura con le mani in alto.

Quando i malviventi si accorsero che nell'interno della vettura vi era un carabiniere, gli intimarono di gettare sulla strada la pistola della quale era armato. Il militare, però, anzichè rispondere all'intimazione, si chinò leggermente dietro il finestrino e sparò contro di essi tre colpi senza però raggiungere il bersaglio. Questa pronta reazione è valsa tuttavia a far desistere i briganti dal portare a compimento la loro delittuosa azione. I due, infatti, dopo il primo sparo si davano alla fuga con i complici nascosti dietro alcuni cespugli.

Un malato suicida dal sesto piano a Biella

Biella, lunedì sera.

Stanotte un giovane si è ucciso gettandosi dal sesto piano dell'ospedale cittadino. Si tratta del diciottenne Franco Proia, residente a Donato, da qualche giorno degente al nosocomio per una malattia che gli ritenava incurabile. Eludendo la sorveglianza del personale in servizio notturno, il Proia ha raggiunto una finestra che dà sul cortile interno e quindi si è lanciato nel vuoto. Quando il personale richiamato dal tonfo è accorso, lo sventurato giovane era ormai in fin di vita e pochi minuti dopo spirava.

Col viso annerito dal fumo e segnato dalle ustioni e gli abiti stracciati, alcuni dei lavoratori superstiti lasciano la miniera della morte. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ha vinto il Centro nelle elezioni a Vercelli

Maggioranza di 596 voti sulla lista delle Sinistre - La proporzione dei votanti ha superato il 92 per cento

Vercelli, lunedì sera.

Le elezioni a Vercelli per la nomina del Consiglio comunale hanno registrato una forte affluenza di votanti: il 92,3%. Hanno votato 29.747 persone su 32.255 elettori. Ecco i risultati definitivi di tutte le 44 sezioni:

Centro (DC, PLI e PSDI apparentati) 15.911 voti; Sinistre (PCI e PSI) 15.315; quindi una maggioranza al Centro di 596 voti, che ha vinto così le elezioni.

La giornata elettorale è trascorsa, complessivamente, tranquilla; nessun particolare fatto è stato rilevato, tutto è proceduto con la massima calma e in ordine. Alle 7,30 furono lasciati uscire dall'ospedale maggiore gli ammalati per essere accompagnati alle varie sezioni ed esprimere il loro voto. Così pure alla Casa di riposo e all'istituto di Sant'Eusebio, ove sono ricoverati ammalati incurabili.

Nelle sezioni di centro, fino dalle prime ore del mattino la affluenza dei votanti fu notevole. Numerose le donne e le donne, molte delle quali hanno votato appena terminata la Messa. L'affluenza degli elettori alle 44 sezioni, pur molta confusione, fu continua; in alcuni seggi nel pomeriggio la percentuale aveva già toccato l'80%.

Il tempo, che al mattino era stato poco benigno essendo piovuto fin oltre mezzogiorno, verso le 13 migliorava ed una leggera schiarita invogliava i più pigri ad uscire di casa per andare alle urne. Il cielo si manteneva incerto fino alle 20,30, poi riprendeva a piovere; ormai però non poteva più disturbare perchè la maggioranza dei vercellesi aveva già fatto il suo dovere.

Il prefetto dott. De Bernard ha votato poco prima di mezzogiorno, accolto con deferenza dal suo seggio elettorale. Anche il senatore Caron, l'on. Franzo e l'on. Ortona hanno votato in mattinata, salutati dagli aderenti al loro partito. L'arcivescovo mons. Imberti, assente al mattino dalla città per ragioni del suo ministero, dovendo presenziare alla solenne funzione di chiusura delle celebrazioni del quinto centenario della chiesa domenicana di Trino Vercellese, appena ritornato a Vercelli nel pomeriggio si recava alla sua sezione, accolto con particolari segni di ossequio.

Il servizio d'ordine dovunque ha funzionato perfettamente e nessun incidente di particolare entità è stato registrato. Alle 23, dopo un'ora dalla chiusura dei seggi, dai computi fatti si poteva stabilire la percentuale dei votanti, pari al 92,3 per cento.

I primi risultati delle elezioni nel Cuneese

La D.C. in testa a Busca

Cuneo, lunedì sera.

Ecco i primi risultati delle elezioni amministrative, svoltesi ieri nei sette comuni del Cuneese.

La lista che a Busca ha ottenuto la maggioranza è quella democristiana. La DC ha infatti conquistato nel Consiglio comunale 16 seggi, i liberali 4. I maggiori voti individuali della lista d.c. sono stati riportati dall'avv. Enrico Baffile e dal notaio Ettore Parola, quelli della lista liberale dal dente Balbo di Vinadio e dal prof. Astengo. La lista dell'opposizione democratica cittadina ha riportato scarsi voti.

Gli elettori erano 5772; i votanti sono stati 4289. Percentuale 74,30 per cento. La somma dei voti (preferenziali e di lista) sono stati: per la D. C. 32,377; per il P.L.I. 8750; per i socialcomunisti 1105.

A Cherasco d'Alba la lista della D.C. ha riportato 358 voti; la lista del partito dei contadini 322; a Cavallerleone in lista D.C. 194, la lista indipendenti 38; a Racconigi la lista D.C. e coltivatori diretti 271, la lista socialcomunista 58; a Torre Mondovì la lista indipendenti 45 voti, i socialcomunisti 33, la D.C. 43.

La D.C. vittoriosa in due Comuni del Piacentino

Piacenza, lunedì sera.

Si sono svolte ieri le elezioni amministrative nei comuni di Cortebrugnatella, e di Gropparello, in prov. di Piacenza. A Cortebrugnatella, dove finora il Comune era stato amministrato da indipendenti, a scrutinio ultimato in due sezioni su tre, la lista dello Scudo crociato è in testa con 178 voti contro gli 87 ottenuti dalla lista indipendente contrassegnata con tre spighe di grano.

A Groppparello, comune già amministrato dalla d.c., la lista dello Scudo crociato è risultata di nuovo vittoriosa con 1832 voti, contro 891 della lista socialcomunista contrassegnata con il simbolo dell'aratro. La percentuale dei votanti è stata del 71 per cento a Cortebrugnatella e del 75 per cento a Groppparello.

Un maresciallo vince dieci milioni al lotto

Napoli, lunedì sera.

Numerose vincite al lotto si sono avute questa settimana nella cittadina di Senna Aurunca; i numeri giocati sono 7, 18, 45 e 66, usciti tutti sulla ruota di Bari e ricavati dal suicidio di un ex-ufficiale. La più forte vincita è stata quella del maresciallo dei carabinieri Marco Sommella, che giocando una quaterna secca ha vinto oltre 10 milioni di lire.

Nell'auto sfasciata feriti marito e moglie

Vigevano, lunedì sera.

Un grave incidente è stato registrato ieri sulla strada Vigevano-Gombolò: una «Topolino» sulla quale viaggiavano il maresciallo della Guardia di Finanza Giuseppe Boldini con la moglie Antonietta Di Bari, è andata a cozzare contro la autocorriera che fa servizio tra Vigevano e Mede. Nel tentativo di evitare l'investimento, l'autista della corriera, Tino Garibaldi di 33 anni, da Mede, sterzava bruscamente e contemporaneamente frenava provocando, a causa della strada bagnata, un pauroso slittamento.

I due occupanti della «Topolino», che è rimasta completamente sfasciata, sono stati ricoverati al nostro ospedale in gravi condizioni.

Un'altra disgrazia si è verificata sulla provinciale MORTARA-Novara: un autocarro, guidato dall'autista Giacomo Cl... ha investito e ucciso il ciclista Ferdinando Ranzani, di 67 anni.

Mentre pilotava una motocicletta sulla stradale DRONERO-Busca, verso le 14 di ieri tale Remigio Daniele, da Dronero, commerciante in bestiame, probabilmente colto da malore, abbandonava andando a finire nel fosso laterale destro fiancheggiante la strada. Ricoverato all'ospedale, gli veniva riscontrata dal medico di turno una profonda e grave lesione guaribile in un mese.

Lungo la strada ALESSANDRIA-Spinetta, l'auto condotta dal comandante Baldassarre Cebrelli, di 53 anni, con a bordo la figlia 23enne Giovanna, per la scoppia di una gomma è sbandata, andando a cozzare contro un'altra macchina ferma. La giovane ha riportato una grave ferita alla fronte; meno grave è il padre, il quale ha riportato anche lui alcune ferite.

In un altro incidente stradale, verificatosi sempre ad Alessandria, hanno riportato serie ferite il 36enne Adriano Cuccia e il 35enne Ustilio Gola.

Gigantesco incendio a Como

Divorata dalle fiamme una grande tessitura

COMO, lunedì sera.

Un incendio di vastissime proporzioni si è sviluppato nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, negli stabilimenti della «Tessitura Cattaneo», che occupano un edificio all'angolo delle vie XX Settembre e Mentana.

Sul posto sono accorsi tutti i vigili del fuoco locali, coadiuvati da squadre giunte da Milano e da Lecco. I pompieri hanno trovato subito una situazione difficile determinata dall'infiammabilità del materiale contenuto nello stabilimento. Essi hanno anche cercato di isolare dal pericolo gli stabili contigui.

Il capannone centrale dello stabilimento, che dà accesso ai saloni dei telai, era già devastato dalle fiamme. L'opera di circoscrizione e contenimento del fuoco si è protratta fino alle ore 22. Le operazioni si sono prolungate però per l'intera notte per l'estinzione dei numerosi focolai.

E' crollata ed è andata distrutta buona parte del settore macchine e telai dello stabilimento. I danni ai macchinari dell'ordine di diversi decine di milioni.

Sette avvelenati dai funghi a Montafia

Asti, lunedì sera.

Sette persone di Montafia di Asti, colte da sintomi di avvelenamento dopo avere ingerito dei funghi raccolti nei campi, sono ricorse alle cure dei medici dell'ospedale di Asti. Cinque di esse, dopo le cure del caso, sono state rinviate a casa. Due, invece, Maria Vicino, di 4 anni, e Onorina Binello, di 30 anni, sono state trattenute e dichiarate guaribili in pochi giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sepolti tra le fiamme a 210 metri

Quattordici italiani fra i 26 morti nella sciagura in Belgio - I 40 minatori sono stati sorpresi dallo scoppio nella pausa della colazione - Uno solo, miracolosamente, si salva senza un graffio - I tredici feriti non destano preoccupazioni

Liegi, lunedì sera.

All'alba di ieri le fiamme sono state domate nel pozzo di «Valsaint Lambert», della miniera del «Charbonnages du Many», a Seraing, dove sabato mattina si era prodotto lo spaventoso scoppio, seguito da furioso incendio. Subito operai indossanti speciali tute di amianto sono penetrati nelle gallerie dalle pareti ancora roventi, sotto le volte che minacciavano di crollare, per ricercare i compagni che il giorno innanzi erano stati sepolti vivi, ma — come tutti temevano — non è stato ritrovato alcun superstite: hanno trovato soltanto dei cadaveri, e nemmeno tutti. Tre salme non sono mai state portate alla superficie (due sono di italiani): o sono state sepolte da un immenso cumulo di roccia e di carbone, o sono state carbonizzate dalle fiamme.

I morti sono ventisei, di cui quattordici italiani. Quaranta uomini si trovavano nel pozzo, alla profondità di 210 metri, nel momento in cui il grisù scoppiò con immenso fragore, facendo crollare tutta una galleria e provocando subito un violentissimo incendio. Uno dei minatori, per un miracoloso complesso di circostanze, è riuscito a uscire da quell'inferno senza la più piccola ferita; altri tredici operai o sono usciti con le forze proprie, o sono stati riportati alla superficie dai soccorritori, vivi ma feriti. Essi si trovano ora in ospedale, amorevolmente assistiti, e le loro condizioni, per fortuna, non destano preoccupazioni.

Non è stato ancora spiegato come si sia prodotta la sciagura. Nella folla dei minatori e delle famiglie, che angosciati e disperati si raccoglievano all'ingresso della tragica miniera, si era parlato di uno scoppio di esplosivi, ma a torto. Nel pozzo non c'erano esplosivi, ed erano state prese tutte le normali misure di sicurezza (in quei pozzi da 60 anni non avvenivano sciagure gravi); anche le speciali lampade, che gli operai portano con sè, non avrebbero dovuto provocare l'esplosione. E invece è probabile che lo scoppio del grisù sia avvenuto proprio per un contatto fra il gas e una lampada, nel momento in cui i minatori avevano interrotto il lavoro per la pausa della colazione. Molti sono stati trovati ancora con un pezzo di pane in mano e la piattaniera fra le ginocchia.

Appena avuta notizia del disastro, le maggiori autorità belghe, con in testa re Baldovino, si sono recate sul posto, e qui sono state raggiunte dall'ambasciatore d'Italia Grassi e dalle autorità consolari. Ai solenni funerali, organizzati per domani, il governo di Roma sarà rappresentato dal sottosegretario agli Esteri Domenedò, già in viaggio; poi la salme degli italiani saranno portate in patria a spese del governo di Bruxelles.

Ecco le vittime italiane della sciagura:

Agostino Piccoli, sposato con cinque figli, di 44 anni, di Colonia Veneta;

Primo Marchioni, sposato con due figli, 35 anni, di Vedo di Cadore;

Luigi Cundari, sposato con tre figli, 51 anni, di Barcellona di Sicilia;

Ernesto Spabina, sposato con tre figli, 45 anni, di Colonia Veneta;

Rocco Minella, sposato con un figlio, 28 anni, di Potenza.

Vincenzo Fontana, sposato senza figli, 26 anni, di Taurianova;

Natalino De Faveris, sposato con un figlio, 26 anni, di Crocetta del Montello;

Origo Lombardi, 31 anni, di Caprino;

Sovino Masa, 43 anni, di Peglio Rendico;

Domenico Casarin, 54 anni, di Quito De Treviso (le salme degli ultimi due non sono state ancora recuperate);

Tessaro Mario, sposato con un figlio, 37 anni, di Lano;

Francesco Ardus, sposato senza figli, 47 anni, di Biadia;

Silvio Gatto, 30 anni, di Neale;

Dino Gasperini, sposato con un figlio, 38 anni, di Castiglione del Pepoli.

Purtroppo la giornata di sabato ha visto cadere, in altre miniere, altri tre operai italiani: in un pozzo presso Mons, il quarantaquattrenne Cosimo Greco è stato schiacciato fra una macchina estrattrice ed un palo, morendo dopo poche ore; in un pozzo di Hautrage, Umberto Zoppe è stato ucciso da una scarica elettrica; presso Charleroi, Pietro de Marco è stato gravemente ferito da un blocco di carbone staccatosi dalla parete di un cunicolo.

Ieri è serenamente mancata

Carla Biletta ved. Palazzo

Lo annunciano nel dolore i figli: Maria, Emma col marito Bruno Giupani, Renata con la moglie Rita Bosso e bimbi, i parenti tutti. La cara Salma partirà martedì 27 corr., alle ore 9, da via S. Giulia 2 per Castelletto Merli, ove avranno luogo i funerali alle ore 11. Non fiori ma opere di bene. Per partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Fernando Novarese

di anni 64

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Frampalini; i figli Elsa e Bruno; il fratello, i nipoti, signora Bruna Marino e parenti tutti. I funerali si svolgeranno alle ore 16 del 26 corrente da via Borgo Dora 38. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita di apostolato, di umiltà, di dedizione alla famiglia e al prossimo, volava a Dio l'anima purissima di

Maria Rocchia

La piangono il fratello Luigi; i nipoti Maria, Agnese e Giacomo colle rispettive famiglie e il piccolo Luigino. I funerali avranno luogo martedì 27 alle ore 9, in Villastellone. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Conti v. Marianelli

Affranti ne danno il triste annuncio i figli Serafino e Giancarlo con le mogli ed i figli; i fratelli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Omegna martedì 27 ottobre, alle ore 10.

Omegna, 25 ottobre 1953.

L'Amministrazione Alberganti «Fisa» Omegna, annuncia con dolore la morte di PAOLINA CONTI VED. MARIANELLI, madre dell'amministratore Serafino Marianelli.

Omegna, 25 ottobre 1953.

La Regal Fabrics di Milano e la Internationale Holdings di Milano annunciano la morte di PAOLINA CONTI VED. MARIANELLI, madre dell'amministratore Giancarlo Marianelli.

Milano, 25 ottobre 1953.

Fidando nella misericordia divina ha chiuso la sua vita terrena

Carlo Sguazzini

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Angela; i figli Giuseppe con la moglie Maria Pia Ferai e il piccolo amatissimo Paolo, Franco con la moglie Rosetta Guarisi; la sorella, la cognata, gli zii, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 26 corrente, alle ore 15.30, partendo da corso Cavallotti n. 7.

Novara, 23 ottobre 1953.

Con accorato rimpianto e profonda commozione prendono parte al dolore della famiglia di Carlo Sguazzini: Maria Bonassi vedova Sguazzini con i figli Camillo, Andreina, Enzo, Elena, Franca, Antonio e famiglie.

Novara, 25 ottobre 1953.

Dopo una vita consacrata alla famiglia ed alla Patria, confortato dai Carismi di N. S. Religione e dalla Benedizione Papale, si è ricongiunto ai diletti figlioli Rosa e Duilio, il

Cav. Amilcare Saletti

Medaglia di Bronzo al V. M. e Cr. di Guerra - Reduce Campagne d'Africa 1936 e Guerra 1915-1918.

Ne danno l'annuncio dolorosa: la moglie Natalina Fecchio; i figli Nena, Nino, Leopoldo; generi, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Camini, 66. Per ispresso desiderio dell'Estinto non fiori ma beneficenza ai poveri della S. Vincenzo. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Ieri è serenamente mancata

Carla Biletta ved. Palazzo

Lo annunciano nel dolore i figli: Maria, Emma col marito Bruno Giupani, Renata con la moglie Rita Bosso e bimbi, i parenti tutti. La cara Salma partirà martedì 27 corr., alle ore 9, da via S. Giulia 2 per Castelletto Merli, ove avranno luogo i funerali alle ore 11. Non fiori ma opere di bene. Per partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Fernando Novarese

di anni 64

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Frampalini; i figli Elsa e Bruno; il fratello, i nipoti, signora Bruna Marino e parenti tutti. I funerali si svolgeranno alle ore 16 del 26 corrente da via Borgo Dora 38. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita di apostolato, di umiltà, di dedizione alla famiglia e al prossimo, volava a Dio l'anima purissima di

Maria Rocchia

La piangono il fratello Luigi; i nipoti Maria, Agnese e Giacomo colle rispettive famiglie e il piccolo Luigino. I funerali avranno luogo martedì 27 alle ore 9, in Villastellone. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una lunga sofferenza, cristianamente alla famiglia e dedizione con tenace volontà allo sviluppo del suo lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Pistono

Industriale - di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie Caffaro Rora Maria e figli Remeo con la moglie Luisa Rosa Barulet e figlie Lea con marito Martina Targhetta, Maria con marito Vitale Eugenio Pitti, Eugenia col marito Andrea Jorio in America e figlio Eugenio con la moglie Jole Geva, Carlo con la moglie Teresa Jorio e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lessolo lunedì 26 corrente, alle ore 16. Per volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.

Lessolo, 25 ottobre 1953.

I Dipendenti della Ditta Nestì Forni Calce E. Fiaino, di Lessolo, prendono viva parte al dolore dei loro principali signori Romeo e Carlo per la morte del loro amato padre EUGENIO PISTONO, fondatore dell'azienda.

Lentamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bosco n. Della Casa

Ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni; i figli Pippo con la moglie Claudia (Buenos Aires), Nino con la moglie Anita Giancotti e figli; il fratello Mario e famiglia, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 c. m., alle ore 9, partendo da via Cavour n. 47. La presente serve di ringraziamento.

Le famiglie Bosco, Meiloni, Franchi, Tonelli, Rusticl, Chiesa, si uniscono al dolore della famiglia.

Gino Vittorio e Flore Rosalia sono vicino ai fratelli amici Pippo e Nino.

Flore e Marino Orlando piangono viva parte al lutto che ha colpito il fraterno amico Nino.

Le famiglie Pastorino e Tolzi si uniscono al dolore dell'amico Nino

A soli 54 anni, dopo penose sofferenze, si è fermato il cuore profondamente buono e generoso di

Antonio Ambrosioni

Macchinista FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Gemma Avidano; il figlio Tullio; il fratello Luigi, cognate e cognati e parenti tutti. Non fiori ma beneficenza. I funerali avranno luogo a Buttigliera (Susa) il 28 ottobre alle ore 14,30.

Florino Rigat e famiglia partecipa sentitamente al dolore del consocio Edoardo Avidano per la immatura dipartita del cognato ANTONIO AMBROSIONI.

Il Personale della Ditta Rigat & Avidano prende parte al dolore del consocio Avidano per la perdita del cognato ANTONIO AMBROSIONI.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Isida Calandra n. Caudio

Affranti dal dolore lo annunciano: la mamma; il marito; la figlia Liliana, suoceri, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 14,30, partendo da corso Francia n. 103 per la Parrocchia San Pellegrino, indi la cara Salma proseguirà per Casorzo Monferrato ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia, è spirata alle prime ore di stamane

Elisa Clotilde Ferraro ved. Accatino

Danno il triste annuncio i figli Maria Pia e Giulio; la sorella Maria

TORINO - A. VII - N. 250
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
26-27 Ottobre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La tremenda sciagura nella miniera di carbone in Belgio

Una folla di parenti delle vittime sosta muta e angosciata dinanzi a un ingresso secondario della tragica miniera di carbone di Seraing, presso Liegi, dopo la tremenda sciagura nella quale trovarono la morte 26 minatori, 14 dei quali italiani, mentre altri 13, tra cui 7 italiani, riportavano ustioni più o meno gravi. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Legnano-Juventus: lotta nel fango

Il Legnano e la Juventus sono stati protagonisti di una serrata contesa svoltasi su un campo reso pesante dalla pioggia. I bianconeri hanno segnato per primi, ma i lilla sono riusciti pareggiare. Due reti sono state annullate. Nella foto, i juventini Montico (a sinistra) e Bonifanti impegnano la difesa avversaria. (Foto Moisio)

Il disappunto di Magni

Magni mostra tutto il suo disappunto per la disavventura nel Giro di Lombardia: a poca distanza dal traguardo una errata segnalazione gli ha fatto allungare il percorso con altri otto fuggitivi. La corsa è stata vinta da Landi. (Publif.)

Bolidi da Sassi a Superga

Nonostante il maltempo, molto pubblico ha assistito ieri alla Sassi - Superga automobilistica vinta da Cordero di Montezemolo. Ecco un passaggio di Gianni che, su Ferrari 2000, ha ottenuto il primo posto nella categoria corsa. (f. Moisio)

Amazzoni al traguardo a Mirafiori

Sull'ippodromo di Mirafiori, il «Premio Amazzoni» si è concluso con una lotta testa a testa tra «Zigolo» (signorina Bumani) che aveva la meglio, e «Baltico» (signorina Dall'Asta). (Foto Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 6)

RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione, vendonsi alloggetti lussuosi e eccezionali, prezzi convenientissimi, pagamento rateizzato. Visite 15-17. 6282
SAN Paolo vendo alloggi vuoti, ascensori, negozi, appart. Telefonare 385-400.
SANREMO, Roma, Matteotti 4, vendo appartamenti ville 2 e 3 vani. Migliori offerti Riviera. 1300
TERRENO adatto autorimessa, zona Francia, due fronti, su piazza e su via, mq. 1300, vendo. Bosco, Cuneata, corso Re Umberto 83. Telefono 377-513.
TERRENO fabbricabile, zona Pinerolese attiguo corso Montegliori 4000-7000 metri vendo lire 1000 trattabili. Telefonare mattina 882-933. 10050
TERRENO 4000 mq., zona Carmagnola, Carmagnola Superiore, panoramica incantevole, adattissimo villa, vendo urgentissimo, eventualmente frazionando. Geom. Isnardi, Cavour, Cattaneo Nazionale 71. Telef. 559-869.
VENDO lotti terreno 350 800 mq fronte corso, bella posizione. Motti, Borgaro 24 bis. Telef. 280-950. 10443
VILLA 10 camere, libera, parcauti Umberto Fernese, con 1000 mq. lotti terreno, possibilità costruzione 130 camere, 18 autorimesse, vendesi. Telef. 774-301. 1.200.000, eventuale libera, grandissimi terreni attigui, mezzi liberi, ingiro, giardino, 2.000.000. Rosario, Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

ABBIAMO locali adatti qualsiasi industria, panelli, grandi, diverse zone. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 6917
ADIACENZE immediate Piazza Sab Carlo affittasi negozio mq. 97 con lunghissima sottostante mq. 100. Rivolgersi Portineria Arcivescovile 14. 9778
AFFITTASI magazzino alto negozio grandissima vetrata, retro, garage posteriore frigo. Telefonare 393-679. 10301
AFFITTASI negozio libero centrale, con retro. Telefonare 54-812. 33008
AFFITTASI due garages comunicanti, forza luce, uso deposito laboratorio. Telefonare 26-911. 33474
AFFITTASI area artigiano cascina 26 giornate libera subito. Scrivere cassetta 1490, SPI, Torino. 33252
AFFITTO locale uso laboratorio ingresso mq. 22, forza luce acqua. Telef. 73-563.
AMPIA camera ufficio affittasi. Nizza, Bolzano, 10. Telefono 321.993. 6965
A Perla Nizza affittasi ufficio signorile 3 locali pavimento con cantina, lavori vari posteriori. Massena 35. 33494
CERCO affittare locale adatto industria. Altro magazzino, deposito, ufficio. Telefonare 44-646. 6917
CERCO locale uso industria 150 mq. più civile, forza, cassetta 4935, SPI, Torino.
LOCALI luminosi adatti uffici laboratori affittasi via Saluzzo. Telefonare 62-153.
MAGAZZINO seminterrato 3 Rita con alloggio eventualmente con garage affitta. Telefonare 393-037. 34004

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ABBIAMO abitabili adatto alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 6917
ABBIAMO (semiggiorno stazione 15 civilissimi, 3 camere cucina bagno giardino, 12.000. Telefonare 61-393.
ABBISOGNAMI alloggetto qualsiasi zona, massimo reference, anticipando. Telefono 46-151 35006
ABBISOGNAMI camere, 2 servizi qualunque zona «Piemontese», referenze. Telefonare 81-302. 33316
ABBISOGNAMI subito centrale 5-6 camere servizi. Scrivo, cassetta 4501, SPI, Torino.
AFFITTASI alloggi 2 camere cucina cantina zona Borgo Vittoria. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino, segnalando referenze.
AFFITTASI nuovi lussuosi alloggi, affitto mensile con cucinino. Telefonare 393-780. 33650
AFFITTASI 1-2-3-4-5 camere servizi. Bocchi 11. 33002
AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere. Cotoni Mossetti 38/6. 33384.
AFFITTASI alloggio mobiliato centralissimo 2 camere cucina. Telef. 66-389.
AFFITTASI alloggio 2 camere servizi, corso Umberto 94. Telefonare 531-687.
AFFITTASI Ambulatorio, camera servizio 16-17-18.000, Vittoria, 2 servizi 16.000, S. Rita 20.000 2 servizi 23-26.000, centralissimo 30.000; 5-7 mila lire. Agenzia Graziana, Saluzzo 5. 6902
AFFITTASI centrale nuovo alloggio 3 camere servizi. Telefonare 881-084.
AFFITTASI palazzo, camera, cucina, centralissimo, 10.000 mensili, Iglina, Piazza Statuto Cristina 3. 40630
AFFITTASI subito 20.000, piano 3o scala, Corso S. Paolo, 3 camere accessori terzo lungo. Telefono 61-933.
AFFITTASI 3 camere servizi luce bassa gas. Mille mensili. Telefonare 699.894.
AFFITTO alloggio signorilissimo 5 vani disimpegni garage in villa Valsalice. Telefonare 85-317 35586
AFFITTO vendo due camere uso magazzino, Nizza 152. Telefonare 61-844.
ALLOGGI ammobiliati, grandi, piccoli, diverse zone affittasi. Cravanzana, Cernaia 10. 7333
ALLOGGI qualsiasi tipo, prezzi agevolati contrattazione affittasi. Cravanzana, Cernaia 10. 7333
AMMINISTRAZIONE, Massena 31, affittasi camera cucina servizi 15.000-16.000; 2-3-4-5-6 camere, prezzi convenientissimi; ville diverse zone. 6900
AMMINISTRAZIONE, Massena 31, Telefono 40-303. Affittasi futuri vostri alloggi da affittare, nostri stabili buoni inquilini, risparmio provvigioni. 8350
AMMOBILIATO signorile 2 vaste camere ma lusso luce gas affittasi 23.000. Telefonare 74-221. 33327
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Nizza 37. Telef. 326-320. Garanzia, prezzi modici. 6897
CEDO alloggetto garzonea ammobilio ricercato parte mobilio, Piazza Vittorio. Telefonare 770-064, 687-2105. 32438
CEDO alloggetto permesso ammobilio una giovanissima ammobiliata. Pancera, Massena 2. Telefonare 526-727. 34205
CERCASI 5 o 6 camere zona via Giolitti. Telefonare 55-047. 33350
CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massima riservatezza. Tel. 44-876.
CERCO affittare camera cucina oppure 2 servizi. Telefonare 687-370. 33451
CERCO alloggio centrale 6-7 camere. Cedo mobili sparo. Telefonare 77-395.
CERCO Barriera Milano 2 camere cucina 15-16.000 mensili. Telefonare 36-031.
CERCO 2 cucina 15-16.000 mensile, anticipo sei mesi, referenze. Telef. 36-031.
CERCO due stanze con palestra sede, referenze. Telefonare 24-035. 34123
CONIUGI soli cercano 2 camere cucina, cedesi interessi. Telefonare 32-611.
CORSO Vinzaglio affittasi signorile 3 camere servizi accessori. Telefonare 41-476.
CROCETTA alloggio 2 camere e cucina. Altre 1 e cucina. Finalmente, residenza consentitissima. Telefonare 382-037.
DISPONIAMO alberi: 15.000, 18.000, 20.000, 30.000, varie diverse. Rivolgersi Geom. Della Bella, Cibrario 12. 7313
LINCOTTO affittasi 2-3 camere servizi luminosissime 15.000 20.000. Telef. 44-078.
OFFRESI all'ospite 2 camere libere cucina cantina centrale 22.000. Gran Madre. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. 33120
SANTA Rita affittasi alloggio 3 camere cucina, cantina, legna, 22.000. Telefonare 330-806. 34139
SPOSI Alloggetto signorile corso Francia, via Reinaudi. Entrata, camera, quella, cucinino, bagno. Telefonare 381-379.
VENDESI affittasi alloggetto ammobiliato. Telefonare 20-943 dalle 14 alle 16.

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p. p.

ALLA «Sisi» e diffusi corsi normali accelerati diurni, serali di tutte le materie. Elaborato programmi via Po 2. Telefono 47-573.
ALL'ISTITUTO Stenografico «Lyra», 2 meravigliosi diplomati corsi diurni, serali stenografia (commerciale e stenotipia), dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 50-258. 3729
PERFEZIONATRICI diventerete frequentando il corso di perfezionamento della Rivoli di via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri: dattilografia ad arte, taglio, parrucchiera, pedag. italiano. 67864

11 CAM. MOB. e FERR. L. 30 p. p.

A distanze minimi centralissimo 1-2-3 letti, bagno, telefono, due camere Telef. 59-163.
AFFITTASI camera, bagno, indipendente, ammobiliata, uso piede terra. Telefonare 43-446 16032
AFFITTASI camera, due letti, comodità. Giardino, Bellezia 9, piano 5o. 33393
AFFITTASI distinto bella camera, acqua corrente. Telefonare 51-512, p.za Statuto.
AFFITTASI matrimoniale, coloreda 2 letti, comodità moderne. Bellezia 7, 1° piano.
AFFITTASI spaziosa bella camera lusso centralissima, comodità. Telefono 45-343.
AFFITTASI uso piede terra centrale signorile tranquilla termo. Telef. 524-188.
AMMOBILIATE da uno a due letti, riscaldamento, uso cucina. Telef. 41-238.
CENTRALE signorile camera ammobiliata con cucina uso ufficio, affittasi. Telefonare 53-037. 35446

CAMERE ammobiliate, piedi-terre, dimore sole, affittasi. Centralissima, Cernaia 45
DISPONGO matrimoniale, cucina, altra camera, albergetto. Giusti, Principe Odone 82. 70-45
DISTINTA rispettabile persona sola, offre sua, ogni comfort, prezzi Crocetta. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino.
PROFESSORI, studenti, medici, signore sletta Palazzo Reale-Giardini, affittasi ammobiliate, casa signorile. Scrivere cassetta 1926, SPI, Torino. 33804
SIGNORA sola offre mantenimento non camera esclusivamente due signorine. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino.
VIA Nizza affittasi bellissime ammobiliate, solo mensili. Ricevi Angela, via Nizza 160. 70191

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

ABILISSIMI subalterni diversata rapidamente perfezionandosi servizio specializzata subalterna. Possibilità impiego. Lenco 5b. 5060
ASSUMO persona media età pratica vetrinismo capace assistenza malata quasi totalmente inferma. Per informazioni rivolgersi infermiera Chiappero, corso Venezia 3. 82420
ATTIVITA' rispettabile intelligentissima personale, signorine, uffici Stato, Cassetta Postale, 1844 Milano. 9247
CAMERIERA pratica cucina cerca sistemazione famiglia o ufficio distinto, referenze serie, massima serietà, 40.000 mensili oltre vitto alloggio, referenze ultimo servizio. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. 34542
CAMERIERE giovani, bene, intelligenti, cercasi urgentemente «Principe», Piazza Odolone 82. 70434
CAPO officina riparazione compressori macchine importanza azienda costruzioni veicoli industriali. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino. 82792
CERCASI ragazzo educato con ottimi referenze per ufficio spedizione e fattorino. Telefono 527-466. 33908
CERCO abile stiratrice lavoro assicurato tutto l'anno. Via Pompeo 7. 82-21
CERCO ragazza giovane aiuto lavoratio casa. Michetti, 8, Domenico 5. 69868
CONIUGI due bimbi cercano abile cuoca fare 18-20, referenze. Telefono 524-176.
DIRETTORE pensioni signorili, posto signorile presso signora-signorina. Referenze garantite. Telefono 521-828. 33806
IMPORTANTE Compagnia cerca per Medio Oriente operatori gran semplice grande pratica, meccanici gruppi e testieri, massimi 35 anni. Scrivere Ufficio Postale 71, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11502
PER stagione invernale istituto nuova apertura presso bellissima stazione montagna. Presentarsi oggi domenica ore 14-18, albergo Gran Mogol, Lanzo. 33454
TUTTOFARE fare praticissima cuoca signorile, referenze, cercasi. Tel. 57-663, ore 14-17. 33664

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p. p.

AUTISTA 2a 3a anche offrasi ditta o privato. Telefono 25-345, ufficio.
CAMERIERE, tuttofare, fisso, sistemazione, Rivoltorei e L'Orientale, Principe Odolone 35. 70443
CONIUGI offrasi referenze ottimi portinaia. Telefonare 882-146. 4543
PENSIONATO attivo, robusto, serio, referenze posto Ditteia, magazziniere, guardiano ecc. Referenze primissimo seminabile. Telefonare 778-092. 32636

15 PIANISTI, RAPPR. L. 40 p. p.

AGENTI, propagandisti assicuransi, vendita privati articolo indispensabile, assicur. Telefono 46-914. 34515
CERCANSI produttori zona sulle-lebole-sione. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. 80603
CERCASI rappresentanti ciò abbia interessi clientela privata. Offerte Rivoli, Rivoglio. 9015
CERCASI commessi zona panetteria provvista automezzo per lavoro rodillo sicuro. Telefono 62-512. 69924
OLIO d'oliva rinomata specializzata Ditta produttrice cerca agente piazzista Torino e provincia veramente conoscenze ambiente e capace vendere olii non solleciti. Esigesi referenze, serietà. Scrivere cassetta 1986, SPI, Torino. 10015
SOCIETA' con organizzazione vendita, magazzino, produttori, cerca buona rappresentanza Torino, Piemonte. Referenze. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino.
UFFICIO commerciale cerca opera rappresentanza, società organizzazione. Scrivere Perrero, cassetta postale 418.

17 SMARRIMENTI L. 40 p. p.

GENEROSA ricompensa chi mi farà avere libretto militare rilasciato dal Distretto Militare di Torino, medaglietta identificazione, XX Settembre 8. Telefono 41-230.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

A tutela vostri interessi detectives specializzati indagini, sorveglianze. Monfalcone, Cavour 5. Telefono 521-161. 6276
ATTENZIONE: matrimoniali 87.000, rubine 21.000, zaffiri 28.000. Lingerie 29 (vestiti). Principe Amedeo 11. 916
IMPERMEABILI confezione propria superiori tessuti superiori ogni tipo, modello, prezzi bassi, sconto 20% ultimi, Regio-Parco 30. 82404
MACCHINE macchina Kodak, per si ottiene ingrandimento nitidissimo si eseguiscono con lenti facilitazioni. Scrivere gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73.
MOBILI, Fin 5 10 da quindi Sant'Anselmo, prezzo vero Rinnovamento 123.000, Chippendal, Impero, moderno, materiale nulli in ogni stile, lavori, cucine americane, comodi, facilitazioni. 9138
MOBILETTI modelli di cucina e camerette, Tonello 35.000, Sabelle 28.000, Fiamme 42.000, ecc. Ampia esposizione. Via Principe 29, Porta Palazzo. 679
PELLICCE modelli grandissi, trasformazione abbigliamento pellicce, rimessa sconti, Assortimento pelli alla moda, pellicce eseguisce sempre, lavoro, modelli dopo. Pellicciaioni giapponesi. Pellicce, via Massena 12, telef. 625-046. 4017
PRIVATA vende pelliccia Skunks, altra martorane, cappotto con persiano. Alberione 27, Pallieri. 33916
TAPPEZZERIA carta colore garantite 15 qualità anche piccola partite Donati, via Lagrange 2. 3102

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

ABBIAMO qualsiasi genere automobilistico rivolgetevi: Ufficio Giovanni Della Bella, Cibrario 12. 9138
APRILIA nuova Km. 3000 perfetta vendo presso autorimessa Dalla, Carlo 28, **APRILIA** 250.000; biposto occasione ottima 170.000; biposto articolo 140.000, Corso Vittorio 111. 32870
AUTOMOBILISTI Contratti vetture nuove e permute con qualsiasi altra marca, Lancia rateazioni, Rizzo 5 Bezzone, Michelangelo 22, telefono 61-777. 1823
AUTOMOLEGGIANSI vetture ultimo autovetture massime perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 80-104, 50-256.
DIPENDENTI Fiat, Lancia, rivolgetevi Stabilimento Agenzia Fiat, Armenia 10, vetture, pratiche automobilistiche.
DODGE, Chrysler, Desoto, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi pezzi garanzia De Leon, corso Vittorio 28. Telef. 43-301.
E dopo tutti visitatori! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Thaon 21.
FIAT nuova 1100, 6 mesi, eccezionale vendo. Autorimessa Imperia, Berthol 3. Telefono 42-059. 90198
GIARDINETTA 500 C vera occasione vendo. Via Giolitti 16, Torino. 70411
MILLECENTO-E primo proprietario ottimo stato cedesi privatamente, via Bonelli 29. 9036
OCCASIONISSIMA Ardea ultimo serie, accessori, vendo anche rateizzo. Telefonare 390-705. 33515
OCCASIONISSIME, Ardea ultima 1400 (1951) 500 C, motore nuovo, carrozzerie, agevolazioni. Telefonare 73-525. 35466
PRIVATO vende polvere e 1400 e certa nuova, tre mesi vita. Telefonare ore ufficio 521-536. 82179
PRIVATO vende a perzolo 1900 Fiat Km. 40000, Via Goffredo Casalis 33, telefono 770-512 32147
PRIVATO vende belvedere, giardiniera legno 500 C. Telefono 61-681. 35063
VENDO Balilla carrozzeria e motore nuovi a nuovo. Telefono 388-704.
VENDO 500 C trasformabile, 8 mesi, ha lasciando da fare. Telefono 305-981.
1100 E (1949), perfetto, revisionato, vendo anche rateizzarlo. Telefonare 390-705.
1400 serie 1950 500 diverse 1500 Ardea Aprilia jeep rivolgersi rivolgetevi vendo cambio, rateizzo. Telef. 40-007.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

ABBIAMO motofurgoncini «Alpino» portata due quintali, cassone ribaltabile. Motocicletta con rimorchio. Tutto per il trasporto. Motocicletta «Alpino» da 48 e 175 cc. Telefono 690-1311 857-358, Ghisleria, Cernaia 78. (Cercasi agenti per zone libere). 6264
APE, motofurgoncini Ape 150 quattro marce, nuovi, usati, anche a rate. Cavalieri, v. Nizza 355 Cavalieri, c. Francia 92.
VESPA-Ape acquistate, permutate da Degiani, piazza Bodoni, riparazioni, accessori
VOLETE vendere la vostra motocicletta, il vostro scooter. Cavalieri, via Nizza 92. Cavalieri, Francia 92. 7387